

**FEDERAZIONE LOMBARDA
DELLE BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO**

Relazione e Bilancio
di esercizio 2016



**Federazione
Lombarda**

	Cariche Sociali	05
Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione		07
	Bilancio al 31/12/2016	47
	Nota Integrativa	53
	Relazione del Collegio Sindacale	87
	Lettera Revisori	91
	Congiuntura dell'economia lombarda	93
Andamento del Credito Cooperativo lombardo		98
	Attività Federali	112
	Dati delle Associate al 31/12/2016	135

CARICHE SOCIALI AL 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

Presidente

*Alessandro Azzi

Vice Presidente Vicario

*Giovanni Pontiggia

Vice Presidente

*Giuseppe Maino

Consiglieri

*Duillio Baggi

*Serafino Bassanetti

*Carlo Maria Beretta

Sergio Bonfiglio

Battista Botturi

Silvano Camagni

*Annibale Colombo

Mauro Colombo

Maurizio Comi

Antonio Davo'

*Antonio De Rosi

Lino Osvaldo Felissari

Giovanni Fondrieschi

Giovanni Battista Fratelli

Abramo Gianola

Francesco Giroletti

Luciano Gorni

*Giovanni Grazioli

Antonio Guarnieri

Vittorino Lanza

Piermaria Luoni

*Giorgio Merigo

Stefano Meroni

Roberto Ottoboni

*Angelo Porro

Ersilio Ernesto Raimondi Cominesi

Osvaldo Scalvenzi

Filippo Spina

Giacomo Giovanni Zaghen

Ennio Zani

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Belloni

Sindaci

Giovanni Combi

Roberto Scazzosi

Sindaci supplenti

Valerio Gastoldi

Massimo Zanetti

Direzione

Direttore

Pietro Galbiati

Vice Direttore Vicario

Domenico Borella

Vice Direttore

Marco Corbellini

Comitato Tecnico dei Direttori

Luca Barni

**Massimiliano Bolis

Giovanni Decio

**Luca Frecchiami

Luigi Fusari

Gianbattista Lanzi

Pietro Moscatelli

**Flavio Motta

Marcello Nizzoli

Giorgio Porro

Marco Ricci

Fabio Vergani

* Componenti Comitato Esecutivo

** Componenti la Segreteria del Comitato



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

“Fare insieme” è l’espressione che avete scelto come guida e orientamento. Essa ispira a collaborare, a condividere, a preparare la strada a rapporti regolati da un comune senso di responsabilità. Questa via apre il campo a nuove strategie, nuovi stili, nuovi atteggiamenti. Come sarebbe diversa la nostra vita se imparassimo davvero, giorno per giorno, a lavorare, a pensare, a costruire insieme!

Papa Francesco

*Discorso del Santo Padre Francesco
agli imprenditori riuniti in Confindustria
(Aula Paolo VI - Sabato, 27 febbraio 2016)*

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati, Autorità, gentili Ospiti, Amici del Credito Cooperativo,

siamo lieti di porgere ad ognuno di Voi un caloroso benvenuto all'Assemblea per l'approvazione del bilancio annuale 2016. Ci ritroviamo, a distanza di tre anni, in questa prestigiosa sede - all'interno del palazzo della Regione Lombardia - in cui abbiamo celebrato il cinquantesimo anniversario della costituzione della nostra Federazione nel 2014, in un contesto profondamente mutato rispetto ad allora.

Il 2016 è stato un anno difficile e complesso che proietta una situazione di perdurante incertezza sia sotto il profilo internazionale sia nazionale. L'anno trascorso sarà ricordato per le catastrofi naturali che hanno piegato il nostro Centro Italia e per gli attentati terroristici di Berlino, Nizza e Istanbul. Le scosse del sisma faranno sentire ancora a lungo gravi conseguenze sulle popolazioni colpite e sull'economia italiana.

Altri grandi eventi politici mondiali hanno scandito il 2016. Nel mese di luglio il popolo della Gran Bretagna ha deciso con un referendum di uscire dall'Europa politica: la "Brexit" è stata un duro colpo per chi crede in una visione d'Europa unita e uno stimolo a perseguire nuove ipotesi di disaggregazione da parte di chi ritiene, invece, che le modalità realizzative siano causa di malessere economico e sociale. Il progetto europeo che, nella visione dei padri fondatori, mirava all'integrazione e alla prosperità dei popoli sta correndo il rischio di fallire.

Nel mese di novembre è stato eletto Presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump, protagonista di una campagna elettorale fuori dai tradizionali schemi. Le conseguenze e i nuovi equilibri si manifesteranno nel prossimo futuro.

Per quanto attiene alla nostra realtà più prossima, il Credito Cooperativo, sapevamo da tempo che sarebbe giunto il momento del cambiamento e della trasformazione del nostro Movimento, ma ora, pur rimanendo molte cose da definire e poco tempo a disposizione, siamo veramente in dirittura d'arrivo.

L'occasione odierna ci dà l'opportunità di interrogarci su ciò che abbiamo fatto negli ultimi due anni in relazione al percorso della riforma e soprattutto su quali azioni sia più opportuno concentrarsi per ultimare al meglio la fase costitutiva dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con la pubblicazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia il percorso normativo si è concluso. Siamo convinti che la Riforma sia un'opportunità, non soltanto una necessità. Le BCC non l'hanno subita ma hanno collaborato e l'hanno caratterizzata, tanto da poter, a buona ragione, definirla Autoriforma. Un maggior coordinamento all'interno del Sistema favorirà il presidio della stabilità della Categoria e della complessiva capacità di servizio alle esigenze di Soci e Clienti.

La nostra valutazione è positiva perché riteniamo di aver costruito una buona riforma, frutto dell'incontro tra le richieste dei regolatori e i nostri valori identitari.

Non era scontato che potessimo formulare una nostra proposta e concorrere a disegnare un'architettura di integrazione originale, basata su un contratto di coesione graduato in ragione della rischiosità delle singole Banche, a cui aderiranno tutte le BCC/CR d'Italia tranne una, peraltro non aderente al Movimento da oltre 35 anni, che ha portato a termine l'opzione di way out.

Ripercorriamo gli obiettivi della riforma, che tutti conosciamo, sottolineando che ciascuna BCC dovrà obbligatoriamente aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo i cui scopi sono:

- 1) salvaguardare il protagonismo delle basi sociali e l'autonomia (se meritata sulla base di parametri di rischiosità) delle Assemblee dei Soci;

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 2) rendere più stabili e competitive le BCC integrandole in un Gruppo Bancario di natura e finalità cooperativa;
- 3) prevedere un sistema di garanzie incrociate basato sull'efficacia di azioni preventive per scongiurare gestioni incapaci e azzardate;
- 4) basare l'integrazione delle BCC nel Gruppo sul contratto di coesione, prevedendo regole modulate in ragione del grado di rischiosità della singola BCC (una proporzionalità ancorata all'approccio risk based);
- 5) costruire un assetto della Capogruppo e una strategia di governance ispirati ad una logica di servizio alle BCC;
- 6) aprirsi, se verrà ritenuto opportuno, a capitali esterni senza cedere il controllo della maggioranza delle azioni della Capogruppo (che necessariamente deve essere una società per azioni);
- 7) valorizzare la dimensione territoriale del Credito Cooperativo;
- 8) stabilire requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo e della Capogruppo al fine di poter contare su risorse adeguate per garantire stabilità e investimenti in competitività;
- 9) consentire alla Capogruppo di contribuire al rafforzamento del capitale della BCC che ne avesse bisogno usufruendo di una deroga al limite di importo sottoscrivibile dal singolo socio della BCC;
- 10) prevedere uno strumento temporaneo finalizzato ad agevolare, nella fase transitoria, i processi di consolidamento e aggregazione fra BCC;

In estrema sintesi: le BCC non sono soggette ad un requisito di legge sulle dimensioni minime dei fondi propri, né perdono la titolarità della propria licenza bancaria individuale; mantengono intatta la forma cooperativa a mutualità prevalente, a rilievo locale, e dunque anche le caratteristiche di banca di relazione fondata sul dialogo e sulla prossimità di territorio. Alla Capogruppo competono le funzioni di direzione e controllo e la responsabilità di farsi carico di predisporre servizi e prodotti comuni.

Il 2016 è stato l'anno della definizione del perimetro normativo essenziale, in particolare con:

- l'approvazione del decreto legge di Riforma, il 14 febbraio;
- la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione 49/2016, il 14 aprile;
- la diffusione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia il 2 novembre, con l'aggiornamento della Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013.

Dopo il decreto legge 18/2016 del 14 febbraio – che il Credito Cooperativo comunque apprezzò per la sua intelaiatura di fondo e i suoi aspetti qualificanti che riprendevano la quasi totalità della proposta del nostro Sistema – è stato necessario intervenire incisivamente nella fase di conversione per apportare alcune importanti modifiche, quali in particolare:

- rivedere profondamente regole, condizioni e tempi per esercitare l'opzione della *way out*;
- introdurre una norma che valorizzasse le specificità delle Casse Raiffeisen;
- dotare il sistema di un Fondo Temporaneo con la missione di supportare il consolidamento e le operazioni di concentrazione nel Credito Cooperativo, con una funzione anticipatoria, per diversi aspetti, di alcuni compiti che saranno assolti, con la riforma a regime, dalle Capogruppo.

Con la pubblicazione della legge 49/2016 le norme primarie sono state definite.

Il 2 novembre scorso la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni sul Gruppo Bancario Cooperativo, dopo la fase di consultazione conclusasi, il 13 settembre. L'Autorità di Vigilanza ha accolto, in diversi ambiti, le indicazioni e proposte formulate dalla Federazione Italiana delle BCC dopo un ampio processo di consultazione interno al Sistema, anche in termini di "chiarimenti", avviando così la costruzione di una importante base interpretativa delle Disposizioni. Su alcuni altri punti, invece, sono state confermate le previsioni già espresse nella bozza posta in consultazione.

Il Resoconto della Consultazione consente di comprendere l'impostazione di carattere generale che la Banca d'Italia ha dato alle Disposizioni di Vigilanza e di individuarne il "pensiero" relativamente ad

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

alcuni temi ritenuti fondamentali dal Credito Cooperativo. Con riferimento alle caratteristiche proprie delle Banche di Credito Cooperativo e al loro scopo mutualistico, la Banca d'Italia osserva che:

“il rispetto delle finalità mutualistiche, che trova la fonte nella disciplina primaria e viene ribadito nelle Disposizioni, costituisce un obbligo in capo a tutti i membri del Gruppo bancario cooperativo, al pari dell'obbligo di rispettare la disciplina prudenziale”.

“La vocazione territoriale delle BCC, [...] rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo come delineati dal TUB. Le Istruzioni della Capogruppo non potranno andare contro i vincoli di legge della mutualità prevalente né snaturare la forma cooperativa, al contrario, rientra tra i doveri della Capogruppo previsti nel contratto di coesione quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e vocazione territoriale”.

Rispetto al paventato rischio di riduzione del ruolo dei Soci e dell'Assemblea della propria BCC, il chiarimento della Banca d'Italia precisa altresì che:

“il criterio guida per la predisposizione delle norme è stato proprio quello di salvaguardare il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC, nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge. Su tali basi, il potere di nomina previsto dalla legge è stato attuato secondo un meccanismo di intervento graduale della capogruppo, che può ridursi ad un mero parere sull'idoneità dei candidati scelti in autonomia dalle BCC. Soltanto nei casi problematici tale potere potrà esprimersi nella nomina o nella revoca e sostituzione di uno o più componenti degli organi”.

Il chiarimento della Banca d'Italia è utile per ispirare la concreta stesura del contratto di coesione in materia di nomina degli Organi delle banche aderenti. Di rilievo appare, inoltre, la sottolineatura della Banca d'Italia secondo la quale, al di fuori degli ambiti prudenziali richiamati dalle Disposizioni, proprio al fine di salvaguardare l'autonomia contrattuale e la libertà imprenditoriale dei soggetti vigilati, le parti hanno la piena facoltà *“di definire i contenuti e le soluzioni organizzative del gruppo per perseguire legittime finalità d'impresa cooperativa”.*

Si tratta di una libertà da cogliere ed interpretare.

Rispetto alla sua attuazione, la Riforma avrebbe potuto dare frutti ben più significativi se avessimo saputo rimanere uniti e coesi.

Nell'assemblea del 2016 di Lecco, rimarcavamo che *“la nascita di una pluralità di Gruppi Cooperativi avrebbe reso più facile una nostra progressiva marginalizzazione nel mercato, magari facendoci poi scomparire un pezzo alla volta.”*

La prospettiva che due candidate a Capogruppo nazionali facessero venir meno una condizione di coerenza storica, appagando – forse – il protagonismo di pochi, a danno dell'interesse di tutti, è invece oggi il fatto più rilevante che siamo costretti a registrare.

Tante ovvie ragioni avrebbero dovuto concorrere alla costruzione di un unico Gruppo Bancario Cooperativo Italiano. L'unione fa la forza. L'identità di storia, di ispirazione, di marchio, avrebbero dovuto guidarci all'obiettivo comune. Invece, così non è stato, e abbiamo rinunciato alla possibilità di costituire uno dei primi gruppi bancari italiani.

Con la divisione, gli investimenti si duplicheranno, i consulenti si moltiplicheranno e il disorientamento si diffonderà, anche perché l'adesione ad un gruppo o ad un altro non seguirà delimitazioni geografiche o territoriali; con prospettive di sovrapposizione e spinta alla competizione “tra simili”.

Come Federazione Lombarda abbiamo cercato di creare le condizioni per un progetto unitario con tutte le nostre forze e con determinazione, convinti che fosse l'unica via ragionevolmente percorribile, supportati dal mandato, pressoché unanime, delle nostre associate; tra le molte iniziative

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ricordiamo l'accalorato appello all'unità rivolto ai rappresentanti delle due candidate capogruppo nel corso del Congresso Nazionale organizzato a Milano nello scorso mese di luglio da Federcasse.

Tutti noi sappiamo quante energie sono state utilizzate per trovare una convergenza di interessi, quali opzioni siano state proposte e quante opportunità siano state bruciate in questi mesi per comporre la situazione ed evitare una divisione che certamente non ci rende più forti di fronte al mercato ed alle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che europee.

Ciò nonostante alla fine dell'anno passato abbiamo dovuto prendere atto della nascita di due progetti a valenza nazionale constatando, purtroppo, che - pur dichiarando stessi valori e stessi obiettivi - le candidate capogruppo non hanno saputo mettere a fattor comune le proprie forze.

Anche questa fase, però, si è ormai esaurita e la realtà - costruita attraverso le scelte fatte, o non fatte - ci mette di fronte alle nostre responsabilità e ci impone di guardare avanti. La Federazione lombarda, nel mese di dicembre ha preso una posizione netta ed ufficiale a favore della candidatura di Iccrea Banca spa a futura capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il Gruppo Iccrea non può caratterizzarsi semplicemente o strumentalmente come "romano", ma autenticamente "nazionale", perché storicamente operativo in tutta la penisola, e, in particolare, presente a Milano con strutture, sedi di società e numerosi addetti. Iccrea è patrimonio, non solo in senso proprio (1,7 miliardi di capitale) del Credito Cooperativo italiano, ed ha già esperienza di costruttivi confronti con la Banca Centrale Europea da cui è direttamente vigilato.

Iccrea Banca, dopo aver presentato a gennaio scorso la propria candidatura a Capogruppo, ha lanciato l'8 febbraio a Milano i cantieri di lavoro per la costruzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. L'avvio delle attività è stato dato di fronte ai rappresentanti di oltre 150 Banche di Credito Cooperativo e di circa 350 manager, tra direttori generali e altri ruoli operativi, intervenuti all'evento per conto delle BCC, delle Federazioni locali e nazionale, e di diverse società di servizi operanti all'interno del nostro Sistema.

Sarà un percorso inclusivo, pronto ad accogliere tutte le Banche di Credito Cooperativo che, nel corso dell'anno, sceglieranno di aderire al progetto.

Il programma dei lavori si articolerà lungo tutto il 2017, con lo scopo di elaborare e realizzare il piano industriale ed il modello di funzionamento del Gruppo Bancario Cooperativo già entro la fine dell'anno.

E la sfida è quella di farlo con la partecipazione di tutti: Iccrea e BCC azioniste - con la collaborazione tecnica di Federcasse, delle Federazioni locali e degli altri soggetti del Credito Cooperativo coinvolti - si siederanno intorno a 14 tavoli per definire le regole ed i processi operativi del Gruppo, nella consapevolezza che è indispensabile partire dai valori che ci contraddistinguono. Cooperazione, mutualità e localismo sono i capisaldi su cui riformulare un nuovo concetto di prossimità, per essere in grado di rispondere alle esigenze di modernità e di evoluzione del modo di fare banca.

Nel contesto della nostra Federazione, nonostante il confronto costante e profondo degli ultimi mesi, ed il tentativo di condivisione delle ragioni e di composizione delle divergenti posizioni, alcune consociate hanno fatto una scelta differente da quella della maggioranza delle BCC lombarde; una scelta che avrà impatti rilevanti sulle modalità di relazione e sulle decisioni in merito al contributo che il Credito Cooperativo lombardo potrà dare e al ruolo che dovrà avere nel nuovo assetto complessivo.

Ne abbiamo una prima conferma nel percorso intervenuto in Federazione su come mantenere la coesione regionale, nostro storico punto di forza, nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mentre la Legge contiene diverse disposizioni finalizzate a regolare i poteri della Capogruppo e l'esercizio della direzione e coordinamento da parte della stessa sulle BCC aderenti, non si rilevano, in merito all'esercizio del diritto di voto ed ai relativi poteri che le BCC potrebbero esercitare nella veste di azioniste della Capogruppo, particolari disposizioni.

Per tale ragione, ci è sembrato opportuno esplorare le possibili iniziative attivabili dalle BCC lombarde, in conformità alle regole previste al riguardo dal diritto societario e dalla disciplina speciale delle banche, per favorire una governance della Capogruppo capace di assicurare il doveroso rispetto delle regole che presiedono all'attività bancaria e, nel contempo, tutelare le esigenze della Cooperazione di Credito lombarda.

Come anticipato nel corso del Convegno annuale organizzato presso l'Università Cattolica di Milano lo scorso 22 ottobre, la Federazione ha identificato lo strumento per dare forma ad un'azione comune in un Patto parasociale (ai sensi dell'art. 2341-bis, co. 1 del codice civile) sottoscritto dalle BCC della Lombardia che hanno scelto di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo che avrà Iccrea come Capogruppo.

Secondo la prospettiva anticipata nel comunicato stampa diffuso l'11 gennaio scorso dalla nostra Federazione, il Patto parasociale proposto è finalizzato a consentire alle BCC della Lombardia affiliate ad Iccrea Banca un esercizio coeso e coordinato delle proprie prerogative, così da favorire un'efficace partecipazione ai processi decisionali per la realizzazione e per il futuro funzionamento del Gruppo Bancario Cooperativo, soprattutto in relazione agli assetti proprietari e al governo della Capogruppo.

L'importanza di aderire al Patto per le BCC lombarde è oggettiva e indiscutibile, in quanto nessuna di esse è in grado, da sola, di incidere significativamente sul processo di costituzione e sulla successiva azione della futura Capogruppo. Per altro verso, in ragione del ruolo di riferimento tradizionalmente svolto a livello nazionale, l'azione coesa delle BCC della Lombardia all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo può contribuire ad accrescerne la reputazione, così da favorire l'ingresso di altre BCC.

A tal fine il Patto è aperto all'ingresso di nuovi soci ed in sintesi:

- ha lo scopo di stabilizzare l'assetto proprietario e il governo della società, nonché di assicurare che Iccrea, come futura capogruppo, salvaguardi l'originalità del modello cooperativo e il suo radicamento sul territorio, altresì favorendo la coesione tra le banche aderenti;
- ha per oggetto tutte le azioni di Iccrea possedute dai soci che partecipano al Patto;
- disciplina: 1) la preventiva consultazione tra i soci con riferimento alla configurazione di Iccrea come capogruppo del gruppo bancario cooperativo, agli indirizzi programmatici e industriali del GBI, alle candidature alle cariche di Iccrea e alle altre materie sottoposte all'approvazione dell'assemblea di quest'ultima società; 2) l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria di Iccrea e le sanzioni nel caso di voto difforme rispetto alle decisioni assunte dall'assemblea del Patto; 3) i limiti alla circolazione delle azioni di Iccrea, con specifica previsione del divieto al trasferimento delle azioni senza l'autorizzazione dell'Assemblea del Patto e del diritto di prelazione in caso di trasferimento a terzi;
- ha carattere aperto, così da consentire l'adesione di altre BCC che ne condividano le ragioni costitutive;
- le delibere dell'Assemblea sono approvate quando sussiste, nel contempo, il voto favorevole della maggioranza delle azioni sindacate rappresentate e il voto favorevole di almeno il 50% (cinquanta per cento) dei titolari delle azioni sindacate presenti;
- prevede la nomina di un Presidente, di un Vicepresidente e di un Comitato Direttivo;
- nel caso di trasferimento, totale o parziale, delle azioni sindacate da parte di un partecipante al Patto a un terzo, agli altri partecipanti al Patto spetta il diritto di prelazione, al medesimo prezzo offerto dal cessionario, in proporzione alla propria quota sul totale delle azioni sindacate;
- ha durata pari a tre anni e può essere rinnovato.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'auspicio è che tutte le BCC lombarde che aderiranno al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo proposto da Iccrea Banca spa, sottoscrivano convintamente anche il patto parasociale costituito in seno alla nostra Federazione.

* * *

Le BCC, prima di aderire ad un Gruppo, dovranno “passare gli esami”, sottoponendosi tra l'altro a prove di AQR (Asset Quality Review), volte a verificare il rispetto di condizioni minime di sana e prudente gestione. Questo passaggio è reso necessario dal fatto che la Capogruppo risponderà in futuro della direzione, del coordinamento e dello stato di salute di ogni componente inclusa nel perimetro consolidato di Gruppo nei confronti dei regolatori.

È inoltre condizione per un corretto funzionamento del meccanismo delle garanzie incrociate che prevede un duplice schema di protezione: da un lato tutte le componenti del Gruppo risponderanno delle obbligazioni verso terzi assunte da ciascuna di esse, su base consolidata (garanzia esterna); dall'altro ogni soggetto sarà chiamato a contribuire ai processi di risanamento dei soggetti affiliati in condizioni di difficoltà (garanzia interna).

Nel Credito Cooperativo di domani avremo meno BCC in termini di numero, che dovranno essere, però, più BCC in termini di efficacia. Meno BCC, in ragione dei processi di aggregazione, resi anche necessari da un'oggettiva “dimensione crescente” richiesta nel fare banca, che dovranno interpretare però, sino in fondo - e ancora più incisivamente - la loro missione distintiva nell'accompagnare le scelte importanti della vita delle persone, attraverso la crescita delle voci di mutualità (non solo la mutualità del credito, ma anche quella della previdenza integrativa, della sanità ed assistenza integrativa, dell'energia).

L'integrazione a gruppo va perseguita - riprendendo le parole del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco ancora nel 2015 - *“perché le BCC possano continuare a sostenere i territori e le comunità locali preservando lo spirito mutualistico che le contraddistingue”*.

La ristrutturazione dell'industria bancaria e la nuova vigilanza europea

Il forte cambiamento in atto non riguarda soltanto la categoria delle BCC.

L'industria bancaria europea, che appare ancora in una fase di trasformazione e ristrutturazione, si sta consolidando e riduce il suo peso economico. Il numero delle banche nell'eurozona a metà dello scorso anno risultava in calo del 20% rispetto a cinque anni prima; il numero di sportelli dell'11% e quello dei dipendenti di quasi il 7%. In netta diminuzione apparivano anche gli attivi.

È cresciuto il livello di concentrazione del mercato bancario in tutti i maggiori Paesi, ad eccezione della Germania. Ed è cresciuto il settore finanziario non bancario, sia quello più tradizionale (assicurazioni e fondi pensione), sia il cosiddetto “settore bancario ombra”, che ha triplicato il proprio valore giungendo a rappresentare il 250 per cento del PIL europeo.

Quattro elementi caratterizzano il processo di ristrutturazione nell'industria bancaria, determinato dalla normativa e dal mercato:

- **La ripetuta richiesta di innalzamento (diretto o indiretto) dei requisiti patrimoniali.**

Nell'arco di due anni (da dicembre 2013 a dicembre 2015), il CET1 delle banche coinvolte nell'esercizio degli stress test è aumentato circa di 180 miliardi di euro. Per Basilea IV, è stato stimato che l'ulteriore incremento dei requisiti patrimoniali potrebbe avere un costo di 5-600 miliardi da spendere nell'arco di 4-5 anni. Come soddisfare questa domanda indotta dalla regolamentazione prudenziale di patrimoni sempre maggiori in una fase di compressione della redditività? C'è il rischio di creare forti pressioni e dunque distorsioni sul mercato dei capitali, già di per sé molto

volatile? E vi è la possibilità che, per assicurare una maggiore redditività, si assumano maggiori rischi, causando poi la fuga di potenziali investitori? Vi è, insomma, il serio rischio di produrre l'effetto opposto a quello dichiaratamente perseguito?

Sul piano patrimoniale, per le BCC un passaggio di straordinaria rilevanza è stato rappresentato dall'approvazione, con la Legge 17 febbraio n. 15, dell'art. 26-ter, contenente una modifica normativa di natura fiscale – promossa, sostenuta e curata da Federcasse – volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. “qualificate” (le “DTA”) relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

In assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal Common Equity Tier 1 (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

- **L'eccesso di regolamentazione, peraltro quasi mai rispettosa dei principi di proporzionalità e di adeguatezza.**

In termini generali, l'ipertrofia regolamentare non pare attenuarsi. Dal 1° gennaio 2016 sono stati emanati ben 630 provvedimenti che interessano tutte le banche italiane. E nuove e rilevanti innovazioni sono ancora in via di definizione. Esse richiederanno ulteriori aggiustamenti, particolarmente impegnativi per le banche di minori dimensioni e con modelli di business tradizionali.

- **La compressione della redditività, soprattutto nell'intermediazione tradizionale.**

Quella della redditività è la vera sfida. Difficile da conseguire, secondo la Banca Centrale Europea, sia per elementi di natura ciclica e strutturale, come il basso livello dei tassi e della domanda di credito, sia per l'eccesso di capacità produttiva sviluppata e di crediti deteriorati accumulati. Su quest'ultimo punto, va segnalata la scelta delle Autorità di settore, che tendono, in questa fase ancora difficile per l'economia e la finanza del nostro Paese, a imporre a molte banche la cessione a basso prezzo di crediti *non performing* su un mercato fortemente oligopolistico e concentrato a livello internazionale, con il rischio di trasferire parte della ricchezza nazionale e di tante nostre comunità a grandi intermediari specializzati operanti a livello globale.

- **La ridefinizione delle modalità di fruizione dei servizi bancari sempre più incentrata su strumenti e tecnologie digitali.**

Lo sviluppo delle tecnologie digitali applicate alla finanza costituisce un'opportunità da gestire. Da un lato, implica una profonda revisione del modello di business. Dall'altro, può consentire la riduzione dei costi operativi, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e l'efficiente sfruttamento di grandi masse di dati.

Certamente il modello di business tradizionale delle banche, fiaccato da tassi appiattiti, alto costo del rischio di credito, troppo elevati costi fissi e una debole redditività, è posto fortemente in discussione. Eppure, anche in questo scenario, anche nell'era della dematerializzazione più spinta, resta uno spazio ed un ruolo per “banche di comunità” al servizio dei territori e del Paese, se si considera che permangono tre fondamentali esigenze che i clienti chiedono a tutti gli intermediari di soddisfare: 1) garantire e gestire la fiducia; 2) fornire soluzioni (non solo prodotti); 3) costruire relazioni “comunitarie” (come evidenziano le diverse community che fioriscono).

La situazione macroeconomica

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese, i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto.

Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile).

Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7 per cento annuo, +2,8 per cento mensile).

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 facendo registrare una crescita media dell'1,9 per cento (in linea con quella del 2015).

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è tornata ad attestarsi al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento il tasso complessivo, +2,2 per cento il tasso di inflazione principale, ovvero al netto delle componenti più volatili quali prodotti energetici ed alimentari), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,6 per cento annuo (-1,0 per cento a dicembre 2015).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre seppure in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 5,0 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno. I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio. La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre.

L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9 per cento in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7 per cento ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3 per cento annuo (-2,2 per cento nel 2015).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015.

Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo. Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro.

La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari e dei consumi è tornata al 12,0 per cento. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario europeo

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 0,50 e 0,75 per cento.

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Anche gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita su base annua.

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015, grazie soprattutto alla crescita dei depositi a vista.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82 per cento. Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79 per cento.

L'evoluzione dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti.

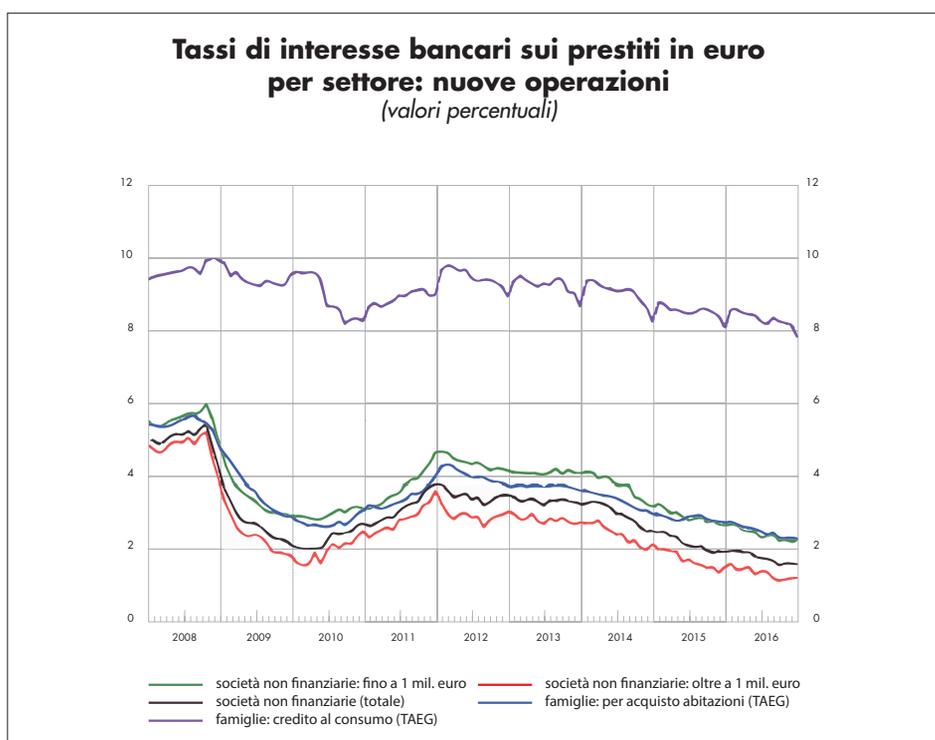
I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua positiva. Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni, in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Nell'ultimo scorcio dell'anno il *trend* dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione.

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

I sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

I tassi di interesse sugli impieghi si collocano su livelli minimi nel confronto storico. A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54%; quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27% quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.



Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4 % (dal 3,8% di fine 2015).

Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Le dinamiche del Credito Cooperativo nazionale

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio. Sul fronte del *funding*, nel corso del 2016 è proseguito il riassorbimento del *trend* di espansione della provvista complessiva già evidenziato nel corso del 2015, sia della componente di raccolta interbancaria che di quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2016 si è registrata una modesta riduzione su base d'anno degli impieghi a clientela.

Assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 335 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.311 unità, anche per la trasformazione di una BCC in s.p.a. e l'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo.

Nonostante ciò, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.660 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 541 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari a fine 2016 a 30.475 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,9%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -1,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a dicembre 2016 a 1.250.922 unità, con un incremento dello 0,2% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 487.495 unità e della sostanziale stazionarietà del numero di soci non affidati, che ammontano a 763.427 unità.

Sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela delle BCC si è allineata a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,2%. Anche la quota BCC nel mercato della raccolta diretta non è significativamente variata e si è attestata a dicembre 2016 al 7,7%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

Attività di impiego a clientela

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2016 a 132,9 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dello 0,8% contro il -0,6% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1% e +0,1% a fine 2015). A livello territoriale la situazione appare diversificata: nell'area Centro si rileva una crescita significativa dell'aggregato 'a residenti' (+1,9%), a Sud si riscontra una variazione annua negativa (-0,7%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 147,8 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a dicembre 2016 risultano costituiti per il 71,5% da mutui (53,9% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR ammontano a tale data a quasi 95 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,8%) rispetto a dicembre 2015 (+0,4% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,8%.

Nel contesto generale di modesta riduzione nell'erogazione di finanziamenti già descritta, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+3% contro il +1,6% registrato nell'industria bancaria complessiva). Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+9,4% contro il +0,6% dell'industria bancaria), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in lieve contrazione (-2,7%, inferiore al -3,4% rilevato nella media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nel credito a famiglie consumatrici, 8,5% nei finanziamenti a società non finanziarie. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,5%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,9%) e nel nord-ovest (+4,4%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 81,7 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,5%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 92,6 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2016 il 10,8%.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto “costruzioni e attività immobiliari” superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all’agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a dicembre 2016 segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, la prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,1% per le BCC-CR e -2,3% per l’industria bancaria (rispettivamente -3% e -1,6% a fine 2015). In tale quadro, si rileva una tenuta dei finanziamenti ai comparti “trasporto e magazzinaggio”, “servizi di alloggio e ristorazione”, “attività professionali, scientifiche e tecniche”.

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d’anno i finanziamenti al comparto “costruzioni e attività immobiliari”(-5,6%) e al comparto “attività manifatturiere” (-4,2%). Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,8%) e alle “attività di servizi di alloggio e ristorazione” (18,6%). Stazionaria la quota di mercato relativa al “commercio” (9,9%) e al comparto “costruzioni e attività immobiliari” (10,9%), in leggera diminuzione la quota relativa ai finanziamenti alle attività manifatturiere (7,4% dal 7,5% di fine 2015).

La qualità del credito

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di dicembre 2016 rivelano ancora una sensibile crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d’anno dell’aggregato è pari a +3,8% contro una sostanziale stabilità (-4 punti base) registrata nell’industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi raggiunge quota 12% (11,4% a dicembre 2015) contro il 10,9% del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-9,1% su base annua a dicembre 2016). I crediti deteriorati lordi totali, pari a dicembre 2016 a 26,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del -2,5% annuo (-4,8% nel complesso dell’industria bancaria) e incidono per il 19,9% sugli impieghi lordi (17,6% nell’industria bancaria).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d’elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici e nella forma tecnica dei mutui che rappresenta, come già richiamato, oltre il 70% degli impieghi complessivamente erogati dalle BCC-CR. Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva una progressiva crescita del rapporto sofferenze/impieghi nel comparto costruzioni e attività immobiliari (il rapporto è pari a dicembre 2016 al 25,1%). Da tale comparto provengono oltre la metà delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell’industria bancaria: la semestrale 2016 evidenzia un *coverage ratio* complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle esposizioni lorde) pari per le BCC-CR al 42,3%, contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d’Italia) e il 46,6% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1% per le BCC-CR, al 57,6% per il complesso delle banche meno significative e al 58,8% per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell’industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie, come evidenziato anche da uno studio di Mediobanca del febbraio scorso. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell’industria bancaria (sia crediti *in bonis* che deteriorati), per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

In particolare, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale per le BCC è del 60%; un altro 21,4% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 64,5% e del 18,6%.

Per quanto concerne l'industria bancaria complessiva, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale è del 47,3%; il 19,7% ha garanzie personali; per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 51,1% e 16,2%. Il citato studio di Mediobanca documenta che la quota dei crediti deteriorati garantita è in media del 75%, 72% per le Spa, 76% per le Popolari, ma la copertura sale per il Credito Cooperativo fino all'87,8%.

L'attività di funding

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo ri-assorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2016 a 195 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -0,9% su base d'anno a fronte di una lieve crescita rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 160,7 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dello 0,7% (-0,6% per il complesso delle banche). Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione.

In particolare i conti correnti passivi sono cresciuti dell' 11,2% in linea con la media dell'industria bancaria. Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,8% per le BCC-CR e -16,4% per l'industria bancaria). La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2016 a 34,2 miliardi di euro (-1,9% contro il +2,6% dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è superiore di circa dieci punti percentuali. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane significativamente superiore alla media delle banche.

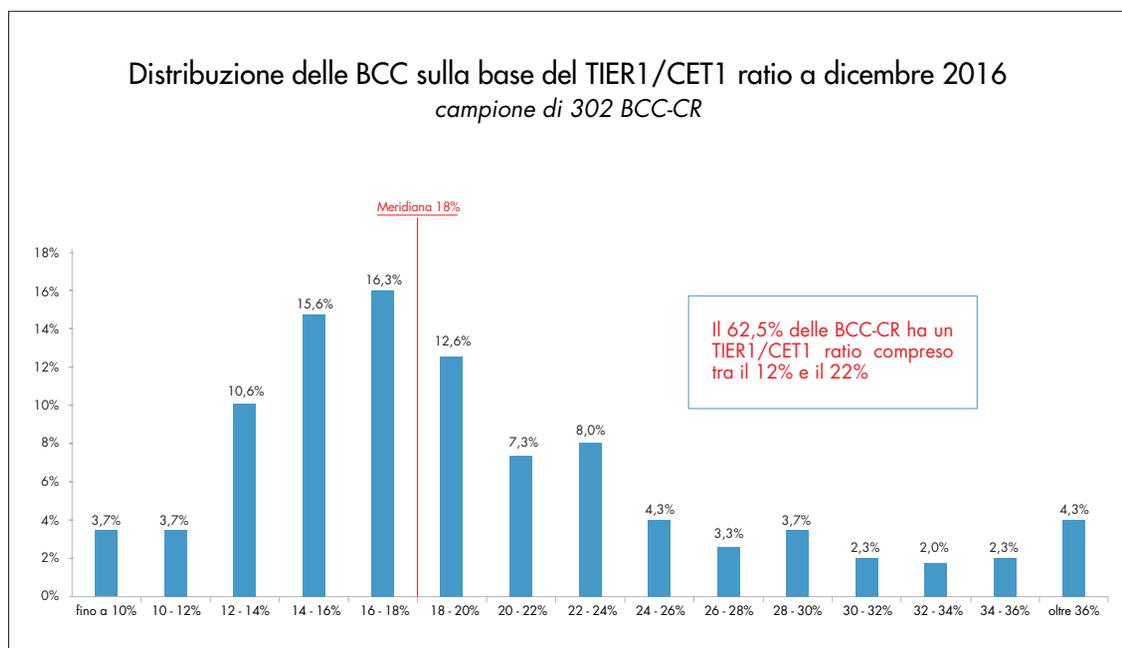
La posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 19,9 miliardi di euro.

Con riguardo al grado di patrimonializzazione del Sistema, i coefficienti patrimoniali risultano in leggero miglioramento, per effetto combinato di diverse misure (leggera riduzione degli impieghi a clientela e complessivo contenimento delle RWA).

Allo stato attuale, le BCC-CR che appaiono in condizioni di scarsa patrimonializzazione (CET1 inferiore all'11 per cento) costituiscono una fascia numericamente molto contenuta e molte di esse saranno coinvolte in processi aggregativi nel corso del 2017.

Tra queste rientrano anche le BCC che sono state oggetto di intervento del Fondo temporaneo. In linea generale, allo stato delle informazioni disponibili, nessuna BCC presenta condizioni di vero e proprio shortfall patrimoniale, seppure alcune si avvicinano di molto ai coefficienti vincolanti attribuiti dalla Banca d'Italia a seguito dello SREP (coefficienti TSCR, ovvero Total SREP Capital Requirements relativi a CET1, T1 e TC).



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

La ricognizione condotta da Federcasse attraverso le Federazioni locali, in attesa di poter elaborare i dati definitivi delle segnalazioni di fine esercizio, consente di comporre un quadro complessivo di riferimento sulla situazione del Sistema, basato su informazioni essenziali di andamento di conto economico e di solidità patrimoniale.

Le risultanze di fine esercizio descrivono una situazione contraddistinta da alcuni elementi di preoccupazione ma al tempo stesso denotano una complessiva tenuta del Sistema del Credito Cooperativo nonostante la perdurante condizione economica negativa di molti comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Si rilevano 67 BCC-CR in perdita, per un totale di circa 600 milioni di euro di perdita aggregata e 253 BCC-CR in utile o in sostanziale pareggio, per un totale di circa 390 milioni di utile complessivo. In termini di bilancio-somma del Credito Cooperativo, il risultato di esercizio sarebbe quindi negativo per circa 200 milioni di euro.

Nel complesso tali risultati sono prevalentemente frutto di forti rettifiche su crediti (voce 130), pari nel complesso a circa 1,8 miliardi di euro, talvolta intervenute anche a seguito delle verifiche ispettive della Banca d'Italia.

Per contro, si segnala anche la riduzione dei ricavi da intermediazioni in titoli (voce 100) per i noti fattori congiunturali.

In generale, è confermata la tendenza a una scarsa redditività strutturale delle BCC, attesa la limitata capacità di incidere in tempi brevi sul modello di business ancorato all'intermediazione creditizia tradizionale; la rigidità della struttura dei costi non consente del resto di recuperare il declino del margine di interesse, nonostante alcuni concreti segnali di contenimento dei costi operativi.

Il consuntivo e le prospettive delle BCC lombarde

L'esercizio di bilancio 2016 ha fatto registrare una performance aggregata di conto economico fortemente negativa per le BCC lombarde: l'anno passato la nostra Categoria regionale ha accusato una perdita consolidata pari a 213 milioni di euro, che segue a quella registrata nel 2015 pari a 61,8 milioni di euro.

In particolare, l'anno passato ben 15 BCC lombarde hanno chiuso i propri bilanci con risultati negativi, totalizzando una perdita d'insieme di 241 milioni di euro, mentre le 19 BCC con un conto economico positivo hanno realizzato un utile pari ad appena 28 milioni di euro in totale.

Le perdite registrate si sono concentrate, in particolare, nelle realtà interessate dalla visita ispettiva della Banca d'Italia, che hanno comportato significativi adeguamenti di classificazioni e di coperture in base all'applicazione delle nuove e sperimentali metodologie di analisi adottate dalla BCE.

Il quadro numerico completo della situazione della nostra Categoria Regionale a fine 2016, sotto il profilo delle voci aggregate di stato patrimoniale e di conto economico, nonché dei principali ratios prudenziali e gestionali, è riportato, come negli anni passati, in allegato.

Di seguito proponiamo una sintesi dei principali elementi che sottostanno ai risultati complessivamente negativi che hanno contraddistinto l'anno passato, la cui azione congiunta sta avendo impatti particolarmente pervasivi sul nostro modello di business e sulle condizioni di sostenibilità economica.

Rischio di credito.

Le regioni italiane del nord più industrializzate e, in particolare la Lombardia, sono state quelle più colpite dalla crisi finanziaria ed economica che ha trascinato i propri effetti fino ad oggi e non può dirsi ancora del tutto superata.

La doverosa vicinanza ai territori e alla nostra clientela di riferimento costituita da famiglie, artigiani e piccole imprese, che abbiamo espresso come cooperative di credito anche nelle fasi più acute della crisi, ha generato volumi di credito anomalo elevatissimi.

La dinamica degli stock di NPL (Non Performing Loans) delle BCC lombarde è stata esponenziale: sono quasi quintuplicati nel corso della crisi, passando dagli 1,2 miliardi del 2008 agli oltre 5,4 miliardi di euro; le sofferenze lorde nello stesso periodo sono aumentate da 526 milioni di euro a 3,4 miliardi per un fattore moltiplicativo pari a 7 volte l'ammontare originario.

Nuovi paradigmi della vigilanza europea e costo del credito.

Un elemento che ha ulteriormente amplificato il costo del credito per molte BCC lombarde è rappresentato dall'applicazione di mutati paradigmi di supervisione propri della nuova vigilanza europea.

Oltre al "torrente in piena" delle rettifiche generate dalla crescita esponenziale del credito anomalo, le nostre BCC hanno infatti dovuto incorporare nella proprie politiche di bilancio ulteriori accantonamenti prudenziali legati all'esigenza di innalzare complessivamente le proprie coperture, secondo un approccio di benchmark statistici definiti a livello europeo, esteso anche a tutti gli inter-

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

mediari finanziari a prescindere da valutazioni circa la reale recuperabilità del credito in relazione alle garanzie detenute.

La somma delle rettifiche su crediti (voce 130) è stata dal 2008 al 2016 pari a circa 3,2 miliardi di euro per le BCC con sede in Lombardia, con gli ultimi quattro esercizi che registrano rettifiche medie annue oltre i 500 milioni di euro.

Le nuove politiche di accantonamenti su crediti hanno portato le BCC lombarde ad innalzare il coverage ratio sugli NPL a fine 2016 al valore massimo storico del 43,3 per cento, contro il 37,9 per cento del 2015 (era attorno al 28 per cento nel 2008).

Per converso i fondi propri delle BCC lombarde hanno subito una riduzione di circa 500 milioni di euro rispetto alla punta massima toccata nel 2013 chiudendo il trascorso esercizio attorno ai 3,7 miliardi di euro.

Anche se il profilo effettivo di rischio della banca rimane di fatto il medesimo, avere meno capitale, e una scarsa capacità di reddito, e più svalutazioni su crediti, oppure avere più capitale, e una capacità di reddito positiva, e meno svalutazioni su crediti, non è neutrale per una cooperativa di credito.

Non lo è rispetto ai soci e alla reputazione della banca sul territorio.

Non lo è in termini di valutazioni di viability di molte nostre realtà rispetto ai nuovi paradigmi standardizzati europei, che identificano la capacità di produrre reddito come elemento fondamentale della sostenibilità del modello di business.

Non lo è, infine, perché una cooperativa di credito, come una BCC, può contare di fatto solo sull'autofinanziamento per alimentare la crescita del proprio capitale, e se questo viene minato da politiche fortemente restrittive di svalutazione del credito, che si assommano allo scadimento del credito prodotto da una recessione di lunghissima durata, è poi molto difficile se non impossibile ricostruirlo.

Caduta del margine d'intermediazione.

Il 2016 ha fatto registrare un'ulteriore flessione del margine d'interesse che si è attestato a 572 milioni di euro. Nel 2008, prima della crisi, il contributo al conto economico della gestione denaro caratteristica risultava quasi doppio approssimandosi a un miliardo di euro.

I motivi di questa significativa flessione strutturale del margine d'interesse derivano sia da un effetto "quantità" (significativa contrazione dei crediti in bonis fruttiferi di interesse), sia da un effetto "prezzo" di forte compressione della forbice dei tassi, in gran parte indotta dal contesto di tassi euribor negativi legati alla politica monetaria ultra espansiva attuata dalla BCE in sede di fissazione dei tassi di policy e del Quantitative Easing da essa ormai da anni operato.

In termini congiunturali, il calo del margine di Interesse rispetto al precedente esercizio 2015 è stato pari al 6,1 per cento. Tra le cause principali si evidenzia la contrazione degli interessi attivi e proventi assimilati, connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati, e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso.

In parallelo si è registrata una contemporanea riduzione degli Interessi passivi dovuta soprattutto al contenimento del costo dei debiti verso clientela e degli interessi su obbligazioni, oltre che alla consistente riduzione degli interessi da debiti verso Banche.

Anche l'utile relativo al comparto finanza, pari a 148,6 milioni di euro (contro i 380,2 del dicembre 2015) si è mostrato in decisa flessione.

Pertanto, nonostante il positivo apporto reddituale delle commissioni nette (+3,5 per cento), la dinamica del Margine d'Intermediazione si è mostrata in calo del -21,1 per cento.

Rigidità dei costi operativi e costi impropri.

I Costi Operativi sono diminuiti nel trascorso esercizio del 3,1 per cento, attestandosi a dicembre 2016 a 700 milioni di euro. Nel dettaglio, si è osservata una riduzione delle spese per il personale (-1,9 per cento) e degli ammortamenti (-6,6 per cento) con una contrazione anche delle altre spese amministrative (-2,5 per cento).

Sono apparsi inoltre in forte calo (-45,8 per cento) gli accantonamenti prudenziali ai fondi rischi e oneri a motivo della riduzione degli accantonamenti per Premi di Risultato e della minore incidenza dei Fondi di risoluzione europei.

Questi ultimi, tuttavia, continuano ad avere un'elevata consistenza oltre che una valenza particolarmente iniqua per la nostre BCC chiamate a contribuire ad un meccanismo di soluzione delle crisi che favorisce istituzioni bancarie concorrenti, ma che difficilmente verrebbe attivato nei loro confronti in quanto banche non a rilevanza sistemica.

Il livello dei costi operativi, pur con le lievi riduzioni sperimentate l'anno passato, non appare coerente con la ridotta capacità di generazione dei ricavi che caratterizza le BCC lombarde nell'attuale fase, come testimoniato anche dalla dinamica del cost income ratio aggregato di Categoria che è cresciuto di 13 punti percentuali passando dal 60,31 per cento del 2015 al 73,47 per cento del 2016.

Occorre quindi, al proposito, individuare appropriate azioni che consentano di attenuare il gap sempre più evidente tra la dinamica dei ricavi (in significativa flessione) e quella dei costi (sostanzialmente rigidi) per recuperare, almeno in chiave di profittabilità caratteristica, migliorati livelli di redditività che valgano anche a mettere in sicurezza la sostenibilità economica delle banche e i livelli occupazionali del nostro sistema regionale.

Contrazione dei volumi intermediati e ricomposizione della raccolta.

Per il quarto anno consecutivo le BCC lombarde hanno registrato un calo degli impieghi a clientela. Il relativo stock risultava pari a 25,7 miliardi di euro a dicembre 2016, evidenziando una diminuzione annua in valore assoluto di 536 milioni di euro (-2 per cento). Rispetto al 2012 la contrazione risulta pari a quasi 2,5 miliardi di euro. Gli impieghi al netto delle sofferenze si sono fissati a 22,3 miliardi di euro, un ammontare comparabile con quello pre-crisi del 2007.

Anche la raccolta diretta ha accusato nel 2016 una diminuzione fissandosi a fine anno a 30,9 miliardi di euro, per una variazione percentuale annua negativa del 2,5 per cento corrispondente ad un decremento di circa 795 milioni di euro.

La raccolta complessiva totale è risultata tuttavia stabile, in quanto la riduzione della raccolta diretta è stata compensata dalla raccolta indiretta che è aumentata di 783 milioni di euro. Quest'ultima superava a fine anno, ai valori di mercato, i 12,5 miliardi di euro. Il rapporto tra Raccolta Diretta e Raccolta Indiretta è ulteriormente salito al 40,8 per cento (era al 32,6 per cento a dicembre 2014).

Ratios patrimoniali e nuova capital decision Banca d'Italia 2016.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale della Categoria Regionale, si è osservato nel 2016 il già cennato decremento dei Fondi Propri che si è accompagnato ad una riduzione dei requisiti Patrimoniali e delle attività di rischio ponderate totali (RWA).

Di conseguenza gli indici di patrimonializzazione sono rimasti sostanzialmente stabili, e – seppure in moderata contrazione – continuano a fissarsi su valori sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza. In particolare il Tier 1 ratio si è fissato a fine 2016 al 16,43 per cento contro il 16,63 per cento dell'anno precedente, mentre il Total Capital ratio al 16,85 per cento contro il 17,22 di fine 2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In tema di nuovi coefficienti prudenziali sul finire dell'anno la Sede di Milano e la Filiale di Brescia della Banca d'Italia hanno fissato i nuovi ratios SREP delle BCC lombarde che diverranno operativi al termini della procedura prevista.

I nuovi ratios attribuiti (TSCR – Total SREP Capital Ratios; OCR – Overall Capital Ratios; CG – Capital Guidance) hanno innalzato significativamente i ratios minimi regolamentari. Gli assorbimenti aggiuntivi rispetto alla Capital Guidance, a livello di Total Capital Ratio, sono stimati in 560 milioni di euro. Rispetto a questo processo di continue modifiche delle regole che riviene dalle indicazioni BCE, l'auspicio è che la regolamentazione trovi a breve un proprio assetto stabile, in assenza del quale tutte le banche, e quindi anche le BCC, avranno difficoltà ad impostare una programmazione strategica e operativa ordinata ed efficace.

Assetti strutturali

Il numero di BCC lombarde risultava pari a 34 al 31/12/2016, contro le 37 della fine dell'anno precedente, a causa di tre fusioni intervenute nell'esercizio.

Le nostre Banche a dicembre 2016 operavano sul territorio con n° 819 sportelli. È continuata infatti la razionalizzazione della rete distributiva che ha dato luogo in corso d'anno a 9 chiusure di filiali.

Soci, clienti e dipendenti

A dicembre 2016 il numero di soci delle BCC lombarde superava le 191 mila unità (+1,4 per cento). Alla stessa data i dipendenti erano pari a 5.965 (-1,1 per cento). I clienti totali risultavano pari a oltre 969 mila (+0,6 per cento).

La visita di Papa Francesco a Milano

Nel mese di marzo 2017, nel corso di una giornata dai ritmi decisamente serrati, Papa Bergoglio ha comunicato con la sua presenza, gli incontri e le parole, un forte messaggio di speranza ed un incitamento ad affrontare le sfide aprendoci alle novità ed all'accoglienza.

È un messaggio che – oltre al grandissimo valore sociale ed universale per tutti i cittadini di Milano e della Lombardia – ha un significato particolare per tutti coloro che vivono e lavorano nella cooperazione di credito su questo territorio.

Le antiche casse rurali, infatti, sono nate e si sono sviluppate in contesti periferici, lontano dai luoghi del potere e dell'apparenza. Sono cresciute attraverso l'incontro ed il sostegno reciproco, ed attraverso la condivisione delle risorse – spesso molto limitate – sono riuscite a dare un contributo fondamentale per lo sviluppo di intere comunità.

Da sempre considerate ai margini del sistema bancario e finanziario, attraverso i decenni e con discrezione, le BCC hanno portato avanti un modo di “fare banca” inclusivo, sussidiario, capace integrare meritoriamente l'attività degli altri soggetti.

Nel pieno di una riforma che offre numerose opportunità – ma anche, indiscutibilmente, diversi rischi – il messaggio di speranza di Papa Francesco ci ricorda come dobbiamo affrontare questo tempo di passaggio: da protagonisti, trovando le strade per far sì che le banche di credito cooperativo possano continuare a svolgere la loro missione anche attraverso modalità, strutture, approcci nuovi.

La Federazione Lombarda: il futuro da definire.

La Federazione è una cooperativa a mutualità prevalente, iscritta nell'apposito albo di cui all'articolo 2512 del codice civile e svolge la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci e senza fini di lucro.

In particolare, la Federazione rappresenta l'organismo di secondo livello della rete di categoria che persegue l'obiettivo di rappresentare le Associate verso le istituzioni locali, gli organismi di vigilanza, ed ogni altro soggetto che abbia un ruolo sociale o economico sul territorio; rappresentare le esigenze delle associate a livello nazionale e salvaguardare la coesione di sistema.

A fronte della quota associativa vengono erogati alle associate servizi specifici in tema di relazioni sindacali, consulenze legali, bilancio e segnalazioni, assistenza fiscale, revisione cooperativa, reportistica sugli andamenti della Categoria, analisi di posizionamento, pianificazione strategica e operativa, risk management e ICAAP, finanziamenti speciali, comunicazione e mercato, (ampia analisi delle attività svolte sono consultabili nella sezione del fascicolo dedicata alle "Attività Federali").

Ulteriormente, nella sua attività istituzionale Federazione sostiene i costi dei permessi sindacali fruiti dai dirigenti sindacali in forza presso le Banche socie, rimborsando il costo alle BCC di competenza e, con lo stesso criterio, partecipa alla ripartizione dei contributi sindacali a livello nazionale calcolati da Federcasse; partecipa al sostentamento delle strutture centrali; contribuisce alla comunicazione dei valori attraverso la sottoscrizione della rivista del Credito Cooperativo a tutti i dipendenti delle BCC lombarde ed alle Istituzioni del territorio; promuove la cultura e i principi cooperativi e mutualistici attraverso il proprio house organ e iniziative formative e istituzionali.

* * *

Il processo di riforma normativa, avviatosi di fatto nel gennaio 2015 e conclusosi nel novembre del 2016, ha influenzato e pervaso lo svolgimento delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo. L'importanza del tema ha portato ad organizzare anche diversi Consigli di Amministrazione "allargati" alla partecipazione dei Direttori Generali e dei Presidenti non amministratori federali.

La mancata considerazione nella Riforma del soggetto "Federazione", e la mancata unitarietà nella scelta della capogruppo da parte delle BCC lombarde ha complicato ulteriormente la riflessione sulle prospettive di sviluppo aziendale della nostra Associazione.

Le possibili alternative percorribili sono stato oggetto di approfondimento nell'abituale Convegno Studi annuale tenutosi nello scorso mese di ottobre, senza che – tuttavia – siano state identificate con chiarezza soluzioni definitive.

Ricordiamo che proprio l'incertezza sul futuro ruolo della Federazione, alla luce della Riforma, ci ha portato a non aggiornare il piano strategico triennale scaduto a dicembre 2015.

In mancanza di un piano strategico attualmente la programmazione è annuale e predisposta in occasione della presentazione del budget d'esercizio. Essa tende sostanzialmente al soddisfacimento delle richieste e necessità delle Associate, all'ottimizzazione della struttura aziendale e al contenimento dei costi.

L'argomento non risulta ulteriormente procrastinabile. Dovrà essere la questione principale del 2017 per permettere alla nostra Società di giungere preparata, con chiari orientamenti funzionali e operativi, alla data di avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Nell'esercizio in esame sono state ultimate le attività per rendere pienamente operativo il nuovo organigramma aziendale approvato alla fine del 2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il fine di utilizzare al meglio le competenze interne all'azienda, favorendo ogni possibile sinergia per la fornitura dei servizi alle Associate, ha trovato pronta e piena attuazione soprattutto nell'attività di supporto e consulenza svolta dalla Federazione alle BCC che hanno intrapreso progetti di aggregazione.

Sono state effettuate numerose analisi preliminari di fattibilità, ma concretamente solo due progetti troveranno concreta applicazione dal 1° luglio 2017, dopo le relative approvazioni da parte delle assemblee dei soci: incorporazione della Bcc di Sesto San Giovanni nella Bcc di Carugate e Inzago con cambio di denominazione in Bcc di Milano; e incorporazione di Mantovabanca 1896 in Banca Cremasca che assumerà la denominazione di Banca Cremasca Mantovana.

In tema di risorse umane, in coerenza con le scelte attuate da tempo, si è continuato a porre attenzione sul dimensionamento dell'organico cercando di non penalizzare la qualità dei servizi, e perseguendo l'obiettivo di giungere all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo con una struttura pronta ad affrontare il cambiamento.

Su quest'ultimo aspetto, considerato che i dipendenti rappresentano il capitale primario della Federazione, significativa è stata l'attività di formazione. L'attività, denominata "Sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali" ha coinvolto tutto il personale secondo quattro diversi livelli di intervento:

- formazione e coaching per i Responsabili dei Servizi, con l'obiettivo di supportarne la crescita, nella prospettiva di una "imprenditorialità individuale" e della gestione dei collaboratori;
- corsi per tutto il personale, focalizzati su cinque competenze trasversali finalizzati a rafforzare le capacità di ciascuno attraverso prove di sperimentazione ed approfondimenti tematici;
- executive coaching, rivolto ai componenti di Direzione, volta ad innalzare le competenze gestionali, organizzative e comunicative;
- evento finale di outdoor training, per rafforzare il senso di squadra, accrescere la fiducia e valorizzare la collaborazione.

Il progetto ha avuto l'approvazione e il finanziamento di Fondo Sviluppo.

Particolarmente rilevante è stata altresì l'attività di assistenza svolta alle nostre Associate nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali. Nel corso dell'esercizio in esame si sono tenuti 22 incontri con le OO.SS. regionali inerenti:

- l'espletamento delle procedure di informativa e confronto previste dall'art. 22 del CCNL di categoria con riguardo ai processi di fusione, trasferimento rami d'azienda, riorganizzazione aziendale;
- l'accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale, per gli interventi ordinari relativi al finanziamento della Formazione aziendale, e quelli straordinari relativi ai programmi di agevolazione all'esodo;
- la verifica congiunta con le OO.SS. dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 e la relativa sottoscrizione dell'accordo per l'erogazione del PDR nell'anno 2016;
- la sottoscrizione degli accordi inerenti i criteri e le modalità di utilizzo del contributo aggiuntivo versato alla Cassa Mutua Nazionale, nonché di proroga dell'efficacia delle pattuizioni sino alla data del 31 dicembre 2016.

È stata inoltre fornita assistenza alle Associate nelle procedure per il finanziamento della formazione aziendale tramite accesso al Fondo interprofessionale Foncoop (n. 2 incontri) e negli incontri con le RSA in materia di videosorveglianza (n. 2 incontri).

Signori Delegati,

anche il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato influenzato da eventi di carattere straordinario. Richiamiamo:

- la cessione in data 5 febbraio 2016 della quota residua del 10,78% della partecipazione detenuta in BCC Sistemi Informatici Spa, ad Iccrea Holding S.p.A., che ha generato una plusvalenza di euro 1.261.894;
- l'accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri di euro 486.035,21 in quanto Cassa Padana ha respinto l'addebito della quota associativa 2016. La controversia in merito alla richiesta di recesso formulata dall'associata, di cui abbiamo dato notizia nella relazione dello scorso esercizio, è tuttora in corso;
- la svalutazione per euro 268.316,77 del credito vantato nei confronti del FGI per l'acquisizione dell'azione di responsabilità e di regresso avviata nei confronti degli ex esponenti aziendali della BCC Irpina.
- il pagamento del contributo di euro 726.013,02 per la risoluzione della crisi della Banca Brutia. L'onere è rimasto a carico del conto economico della Federazione evitandone il riparto sulle Associate;
- il riaccredito di euro 91.526 da parte del FGI sui contributi versati lo scorso anno per la risoluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa.

In conclusione, l'esercizio 2016 evidenzia un utile di 699.305 euro.

Lo Stato Patrimoniale

Il raffronto delle voci dello stato patrimoniale dell'esercizio 2016 con quello del 2015 non evidenzia variazioni sostanziali, fatta eccezione per il valore delle immobilizzazioni finanziarie e delle disponibilità liquide.

Immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni

La voce rappresenta il valore delle partecipazioni detenute dalla Federazione suddivise in imprese controllate, euro 110.273, e altre imprese, euro 306.785.

La diminuzione dell'importo di 3.668.284 euro di quest'ultima è dovuta essenzialmente alla seguente movimentazione:

- Cessione di una quota di Sinergia Scarl alla Bcc Alpi Marittime per consentirne l'ingresso nel consorzio, per un controvalore di euro 130 a fronte di un valore nominale iscritto a bilancio di euro 71.
- Cessione ad Iccrea Holding S.p.A. della partecipazione detenuta in BCC SI S.p.A. per un controvalore di euro 4.926.993,93 a fronte di un valore nominale iscritto a bilancio di euro 3.665.100.
- Cessione a ICCREA Holding S.p.A. della partecipazione detenuta in Iccrea Banca S.p.A., pari allo 0,002%, per un controvalore di euro 10.723 a fronte di un valore nominale iscritto a bilancio di Euro 4.679.
- Acquisto da Banca Sviluppo S.p.A. di n. 29 azioni di Iccrea Holding Spa al valore nominale di euro 51,65 per un corrispettivo di euro 1.566.

Si sottolinea inoltre che la partecipazione detenuta in Iccrea Holding spa è stata convertita in azioni Iccrea Banca spa a seguito di fusione inversa avvenuta tra le due società.

L'unica impresa controllata risulta essere Sinergia, società consortile a responsabilità limitata di cui deteniamo al 31 dicembre 2016 una quota pari al 12,874% del Capitale Sociale. Sinergia è considera-

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ta impresa controllata in forza delle previsioni statutarie che assegnano alla Federazione la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Nella tabella che segue vengono indicate le partecipazioni detenute da Federazione alla data del 31 dicembre 2016, confrontate con l'esercizio precedente.

Società	31/12/2016	31/12/2015
Imprese Controllate		
Sinergia S.c.ar.l	110.273	110.344
Altre partecipazioni		
Bcc SI S.c.p.a.	0	3.665.100
Bcc Retail S.c. a r.l	542	542
Welfare Italia Servizi s.r.l.	714	714
Iccrea Banca S.p.A. (ex Iccrea Holding S.p.A.)	229.689	228.123
Cisra Spa	56.269	56.269
Eera	1.033	1.033
Accademia BCC S.c.ar.l	16.038	16.038
Iccrea Banca Spa	0	4.679
ABI Lab	1.000	1.000
BCC Energia	1.500	1.500
Totale	306.785	3.974.998

Crediti (immobilizzazioni finanziarie) verso altri.

In data 23/12/2016 abbiamo acquisito dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) il credito di euro 268.317 derivante dall'azione di responsabilità e di regresso avviata nei confronti degli ex esponenti aziendali della BCC Iripina. In fase di chiusura del bilancio di esercizio il credito è stato interamente svalutato secondo il principio della prudenza, in relazione ai rischi congeniti dell'operazione, ai tempi legali stimati per il recupero delle somme e alla valutazione della solvibilità dei soggetti debitori.

Disponibilità liquide

La posizione finanziaria netta in euro al 31/12/2016 risulta essere la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari*	25.546.011	20.802.852	4.743.159
Denaro e altri valori*	2.178	1.938	240
Disponibilità liquide*	25.548.189	20.804.790	4.743.399

* Importi espressi in euro

L'incremento delle disponibilità liquide è dovuto principalmente alla cessione della partecipazione in BCC SI. Le somme sono interamente depositate presso istituti del Credito Cooperativo.

Gli indicatori finanziari

Si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio confrontati con gli esercizi precedenti:

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Liquidità primaria	9,33	9,58	9,77
Liquidità secondaria	9,36	9,60	9,79
Indebitamento	0,13	0,12	0,12
Tasso di copertura degli immobilizzi	3,86	2,65	2,96

Immobilizzazioni materiali

Le altre variazioni sono essenzialmente riferite a:

- lavori di manutenzione straordinaria effettuati dopo la cessazione del contratto di locazione con Iccrea Banca spa;
- normale ricambio delle attrezzature per obsolescenza;
- ammortamenti dell'esercizio.

Valorizzazione delle principali voci aggregate dello stato patrimoniale attivo

	Immobilizzazioni Materiali	Partecipazioni	Crediti	Liquidità	Ratei e Risconti
2016	7.639.744	417.058	3.436.072	29.085.371	37.370
2015	7.713.109	4.085.342	3.263.779	24.133.604	214.970
	- 73.365	- 3.668.284	172.293	4.951.767	- 177.600

Patrimonio netto

Il patrimonio della Federazione è composto dal capitale e dalle riserve.

Le riserve del patrimonio netto sono distinte secondo l'origine e la possibilità di utilizzo, secondo l'articolo 2427 del Codice Civile, comma 1, numero 7-bis ed il principio contabile n.28.

Nella tabella che segue vengono rappresentate le componenti di capitale e la loro possibilità di utilizzo:

	Importo in euro	Origine/Natura	Possibilità di utilizzo
Capitale	3.386.993	Capitale	Copertura perdite
Riserva da sovrapprezzo azioni	0		
Riserve da rivalutazione	2.444.033	Rivalutazione	Aumento capitale/copertura perdite
Riserva legale	18.575.711	Utile	Aumento capitale/copertura perdite
Riserve statutarie	7.797.351	Utile	Aumento capitale/copertura perdite
Totale	32.204.088		
Quota non distribuibile	32.204.088		
Residua quota distribuibile	0		

L'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di euro 6.113.658 ripianata con l'utilizzo della Riserva da rivalutazione. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 22 marzo 2017, ha convocato l'Assemblea straordinaria dei soci per il 10 maggio 2017 ponendo all'ordine del giorno la riduzione della riserva da rivalutazione per evitare l'obbligo di ricostituzione della stessa.

Valorizzazione delle principali voci aggregate dello stato patrimoniale passivo

	Patrimonio Netto	Fondo per Rischi e Oneri	Trattamento di fine rapporto	Debiti	Ratei e Risconti
2016	32.903.392	1.112.665	1.225.504	1.914.518	32.810
2015	32.204.088	437.714	1.523.196	1.987.709	12.250
	699.304	674.951	- 297.692	- 73.191	20.560

Le variazioni del "Fondo per rischi e Oneri" riguardano, sostanzialmente, l'accantonamento prudenziale effettuato per la possibile controversia legale inerente al recupero della quota associativa non versata da parte di Cassa Padana.

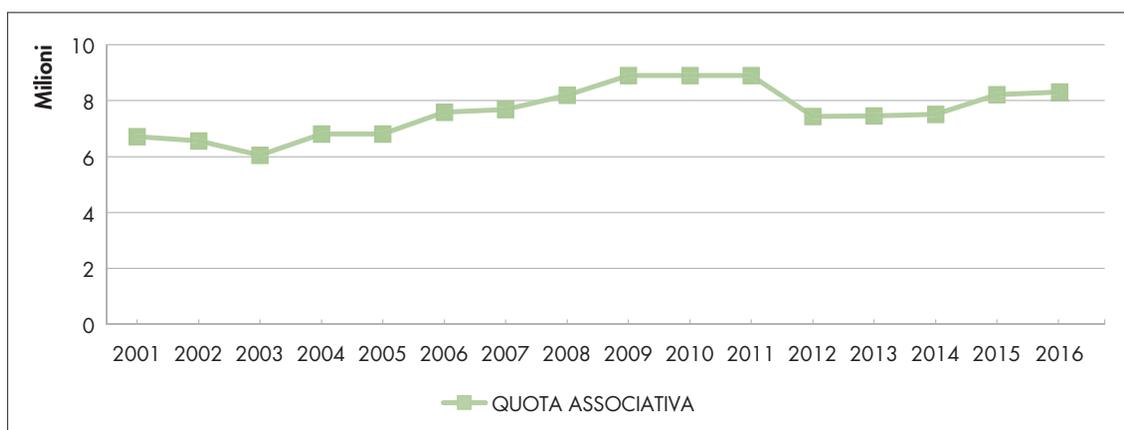
Le altre movimentazioni si riferiscono al fisiologico accantonamento ed al rilascio di spese accantonate, perché certe nel loro verificarsi, ma di importo stimato.

Le variazioni del "Fondo trattamento di fine rapporto" riflettono gli accantonamenti dell'anno e le liquidazioni del personale dipendente pagate nell'esercizio. Le differenze sulla voce "Debiti" riguardano i differenti tempi di regolamento delle partite.

Il Conto Economico

Valore della produzione

La Federazione sotto il profilo operativo ricerca una elevata utilità e qualità dei servizi resi alle BCC mantenendo, al contempo, condizioni competitive e di economicità. Tale obiettivo, perseguito con determinazione, ha permesso, nel corso di questi ultimi anni, di attuare dapprima una progressiva riduzione della quota associativa e poi il suo mantenimento sugli attuali livelli.



L'Assemblea dei soci della Federazione, tenutasi il 12 giugno 2016, ha deliberato l'importo del contributo consortile per l'anno in esame in complessivi 8,5 milioni di euro.

Come noto, oltre alla quota associativa la Federazione beneficia di proventi relativi alle attività effettuate e remunerate da specifiche tariffe.

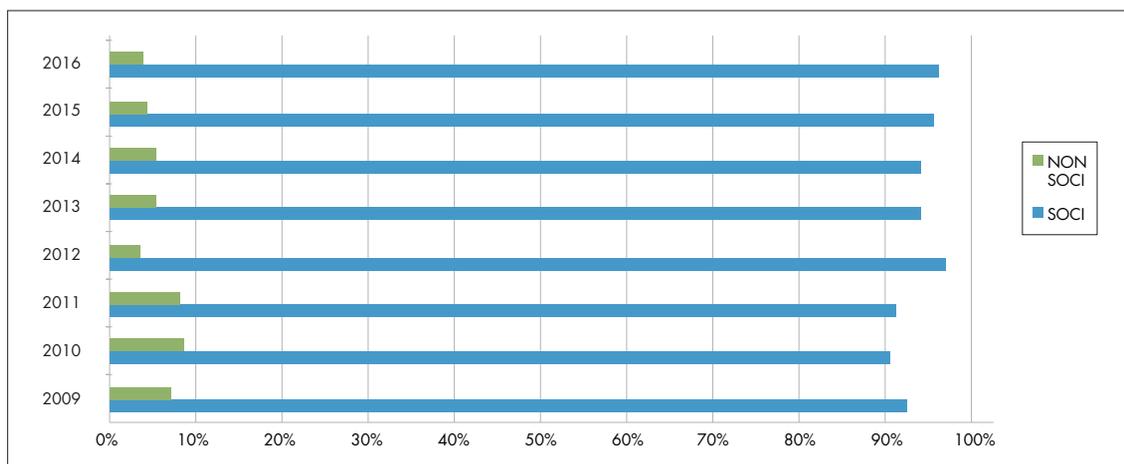
In fase di chiusura del bilancio l'ammontare dei proventi introitati nell'anno viene rapportato ai costi sostenuti, secondo la verifica effettiva del principio del pareggio dei conti.

Tale procedura ha determinato una nota di credito per le Associate dell'importo di euro 76.167 che verrà riaccreditato alle BCC dopo l'approvazione del bilancio in esame, portando il valore delle quote associative a 8.423.833 euro rispetto a 8.500.000 euro preventivati.

Nell'esercizio 2016, i ricavi complessivi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi ammontano ad euro 12.013.737.

L'attività verso i soci è stata pari al 95,78%, quella verso non soci al 4,22%.

Nella tabella che segue viene riepilogata la suddivisione in percentuale dell'attività svolta verso i soci e i non soci dal 2009 al 2016:



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I principali servizi offerti dalla Federazione alle Associate, che determinano la cosiddetta “fatturazione a consumo”, sono relativi a:

- ❖ **Internal Audit.** I ricavi di euro 1.439.360 risultano essere maggiori di euro 13.601 rispetto a quelli dell'esercizio 2015 (euro 1.425.759). L'importo è comprensivo delle prestazioni a consumo e della quota fissa del servizio. Quest'ultima, dallo scorso esercizio è stata unificata con quella di Internal System Audit ed ammonta ad euro 500.000. I proventi da non soci si riferiscono a contratti di Internal System Audit stipulati con 5 Federazioni ed una BCC.
- ❖ **Formazione.** I ricavi ammontano a euro 400.604 in diminuzione di euro 72.479 rispetto al 2015 (euro 473.083). Il trend di riduzione continua anche per il 2016 malgrado il rafforzamento delle collaborazioni con Accademia BCC e le soluzioni commerciali proposte alle Banche utenti (pacchetti formativi a costo ridotto). Si osserva una significativa riduzione dell'attività formativa motivata dalla necessità di contenere i costi nonostante il notevole impegno formativo richiesto per l'aggiornamento operativo alle nuove e continue disposizioni normative.
- ❖ **Servizio stipendi.** I ricavi risultano essere pari a euro 1.200.965 con una riduzione di 40.997 euro rispetto al 2015 (euro 1.241.962). I servizi svolti sono inerenti all'elaborazione dei cedolini paga e ai servizi di gestione amministrativa del personale. Si osserva che nel 2016 ha avuto efficacia la disdetta dal servizio di Cassa Padana e che con decorrenza 1° gennaio 2017 è cessato il servizio nei confronti della Cassa Rurale di Borgo San Giacomo.
- ❖ **Compliance.** L'attività di supporto metodologico e consulenza fornita alle funzioni residenti presso le BCC ha prodotto ricavi per euro 175.600 in aumento di 55.183 euro rispetto al 2015 (euro 120.417). L'introito è composto dal canone di adesione al servizio pari a euro 155.000 e dalle consulenze richieste per l'approfondimento di alcune tematiche normative per euro 20.600.
- ❖ **Consulenza.** I ricavi della voce in esame risultano essere pari a 303.870 euro in diminuzione di 93.097 euro rispetto al 2015 (euro 396.967). Sono riferiti ai servizi di stesura dei piani strategici aziendali, di supporto al controllo di gestione, delle attività di consulenza verso le società del Movimento e del contributo alla revisione cooperativa riconosciuto da Federcasse.
- ❖ **Fondo Sviluppo.** I progetti ammessi al finanziamento hanno generato un ricavo di euro 64.500 in aumento di 14.670 euro rispetto al 2015 (euro 49.830).

Nella tabella che segue sono riassunte le attività sopra descritte suddivise tra soci e non soci e confrontate con l'esercizio precedente.

Prestazione di servizi	31/12/2016		31/12/2015	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Servizi Istituzionali Quota associativa	8.423.833	-	8.215.124	-
Servizi Istituzionali campagna Comunicazione	-	-	80.466	-
Servizio di Internal Audit e ISA	1.321.610	117.750	1.284.714	141.045
Servizio Formazione	389.849	10.755	467.923	5.160
Servizio stipendi	927.780	134.220	1.013.364	143.901
Servizi Risorse Umane e attivazioni	74.919	64.046	66.149	18.548
Servizio Compliance	175.600	-	120.417	-
Consulenze professionali	188.370	115.500	199.894	197.073
Prestazioni di servizi (commesse da Fondo Sviluppo)	-	64.500	-	49.830
Rimborsi spese	2.495	-	8.240	-
Vendita materiale di consumo	2.510	-	4.496	-
	11.506.966	506.771	11.460.786	555.557

Altri ricavi e proventi.

L'ammontare iscritto nella voce risulta essere pari a 779.466 euro ed è riferito a:

- ✓ Il controllore dei permessi sindacali di competenza dell'anno 2016, da richiedere a rimborso a Federcasse per i dirigenti sindacali nazionali per euro 311.376;
- ✓ sopravvenienze attive per euro 271.609 derivante dai rimborsi dei permessi sindacali da parte di Federcasse relativi agli esercizi 2014 e 2015;

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

✓ sopravvenienza attiva di euro 91.526 inerente una rettifica del contributo ricevuto dal FGI per la crisi della BCC Romagna erogato lo scorso anno;

Le voci residue sono relative al recupero di costi anticipati dalla Federazione.

Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione è pari a euro 13.091.317 e risulta in diminuzione del 29,74% rispetto al 2015 (euro 18.631.643). La principale motivazione di tale riduzione è riconducibile ai minori contributi versati al FGI per il sostegno alle Banche in crisi.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale ha operato in regime transitorio – conclusosi il 31/12/2016 - come disciplinato dall'articolo 51, comma 6, del suo Statuto, attuando interventi di sostegno in favore delle BCC associate ad una delle Federazioni locali, ripartendo l'onere direttamente sui Consorziati Fondatori, cioè le Federazioni locali.

Le motivazioni che consentono alle Federazioni locali di effettuare gli interventi con il FGI in favore di BCC in crisi derivano dalle previsioni contenute nell'articolo 2 e nel terzo comma dell'articolo 5 degli statuti sociali delle stesse, che consentono di porre in essere operazioni per la tutela e la valorizzazione della solidarietà di sistema al fine di prevenire rischi di natura reputazionale. Le altre voci, si riferiscono alla gestione ordinaria della Federazione e registrano complessivamente riduzioni in tutti i comparti come si può osservare dalla tabella che segue:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione di valore	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie e merci	78.212	66.334	-11.878	-15,19%
Servizi	2.009.836	1.958.194	-51.642	-2,57%
Utenze	218.080	204.687	-13.392	-6,14%
Manutenzioni immobile	38.019	46.750	8.731	22,97%
Governance	300.427	321.715	21.289	7,09%
Consulenze e servizi	563.964	670.074	106.110	18,82%
Assicurazioni	51.231	51.498	267	0,52%
Servizi per il personale dipendente	177.791	165.341	-12.450	-7,00%
Manutenzioni software e servizi di terzi	118.434	36.641	-81.793	-69,06%
Formazione	319.206	305.861	-13.344	-4,18%
Rappresentanza	26.429	19.263	-7.166	-27,12%
Servizi per BCC	2.875	6.975	4.100	142,60%
Attività istituzionali	162.590	112.390	-50.200	-30,88%
Altro	30.790	16.996	-13.794	-44,80%
Godimento di beni di terzi	225.178	207.979	-17.199	-7,64%
Per il personale	6.215.609	5.887.336	-328.273	-5,28%
Salari e stipendi	4.379.596	4.164.652	-214.944	-4,91%
Oneri sociali	1.105.411	1.032.801	-72.610	-6,57%
Treatmento di fine rapporto	325.099	311.962	-13.137	-4,04%
Treatmento quiescenza e simili	-	-	-	-
Altri costi del personale	405.503	377.921	-27.582	-6,80%
Ammortamento immob. immateriali	21.194	8.838	-12.356	-58,30%
Ammortamento immob. materiali	272.063	274.090	2.027	0,75%
Variaz. rimanenze materie prime	5.122	10.256	5.134	100,23%
Accantonamento per rischi	8.000	488.035	480.035	6000,44%
Altri accantonamenti	1	-	-1	-100,00%
Oneri diversi di gestione	9.796.429	4.190.255	-5.606.174	-8,71%
Contributi associativi Federcasse	1.780.703	1.710.816	-69.887	-3,92%
Imposte e tasse diverse (IMU- Altre)	123.974	97.547	-26.427	-21,32%
IVA Indetraibile	274.786	311.067	36.281	13,20%
Contributo Sindacale Associate	902.636	1.137.788	235.152	26,05%
Abbonamenti giornali/riviste	184.622	160.934	-23.688	-12,83%
Liberalità diverse	6.200	12.700	6.500	104,84%

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione di valore	Variazioni %
Multe e ammende	7.027	4.531	- 2.496	-35,52%
Soprav. passive per LR35/1986	68.312	-	- 68.312	-100,00%
Soprav. passive permessi sindacali	21.464	-	-21.464	-100,00%
Sopravvenienze passive imposte dirette	36.621	1.409	-35.212	-96,15%
Sopravvenienze per stralcio credito AE istanza IRES su IRAP 2007- 2011	-	3.434	3.434	100,00%
Sopravvenienze per conguaglio spese condominiali 2015	-	9.259	9.259	100,00%
Minusvalenze cessione cespiti	-	221	221	100,00%
Altri	13.941	14.536	595	4,27%
saldo bilancio 2015 (pre rettifiche D.lgs. 139/2015)	3.420.285	3.464.242	43.957	1,29%
Contributo FGI Pro Crisi BCC	6.376.143	726.013	-5.650.130	-88,61%
	18.631.643	13.091.317	- 5.540.325	-29,74%

Costi per servizi

L'importo di euro 1.958.194 (-2,57%) comprende gli oneri inerenti a:

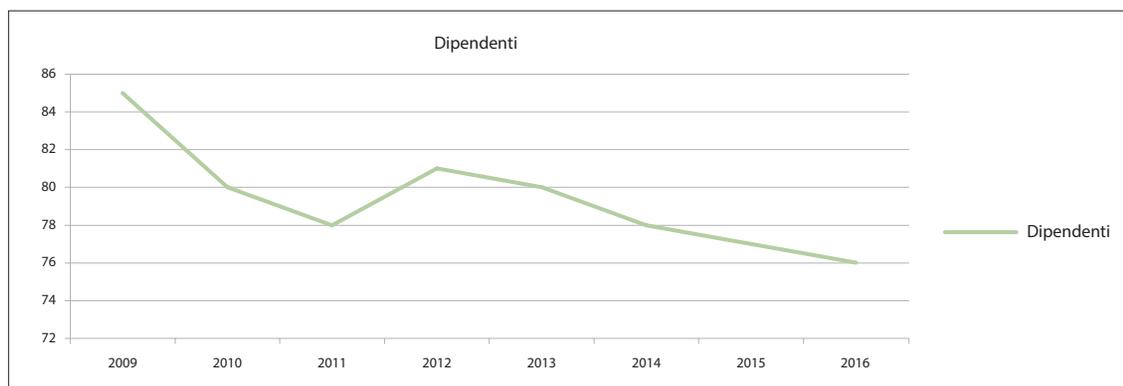
- formazione per euro 305.861: la voce comprende il compenso ai docenti e le spese di organizzazione dei corsi;
- consulenze e servizi per euro 670.074: le spese sono inerenti ai contratti con BCC Servizi Informatici e Sinergia per la fruizione di infrastrutture hardware e servizi software. La scelta operativa attuata da alcuni anni ha consentito la riduzione del personale tecnico, la dismissione di apparecchiature e strumenti obsoleti e l'utilizzo di soluzioni tecnologiche più performanti;
- i compensi per lo svolgimento di alcune attività inerenti all'Internal Audit: il ricorso a consulenti esterni è stato adottato sin dal 2012 per evitare di aumentare l'organico;
- i costi relativi alla Governance (euro 321.715): pur in presenza di una riduzione dei compensi della Presidenza, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto al maggior numero di riunioni;
- utenze e manutenzione immobili per complessivi euro 251.437: si registra una flessione delle utenze a seguito del minor consumo legato al trasferimento di Iccrea Banca S.p.A.; sono in aumento le spese di manutenzione, principalmente riferibili all'impianto di condizionamento.

Costi per il personale

L'ammontare di euro 5.887.336 risulta in flessione del 5,28% rispetto agli oneri sostenuti nell'esercizio 2015. L'organico della Federazione, al 31/12/2016, è composta da 76 dipendenti.

Negli ultimi anni il numero del personale si è continuamente ridotto. Si è tuttavia cercato di mantenere invariati il livello dei servizi erogati e la qualità professionale, ponendo attenzione alla revisione dei processi organizzativi e alla migliore allocazione delle risorse stesse.

Il grafico che segue esprime le variazioni intervenute negli anni 2009 – 2016.



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La diminuzione del costo del personale è quindi determinata, principalmente, dalle minori risorse in organico.

Nella voce di spesa sono comprese, con apposito stanziamento ai fondi oneri, tutti i costi relativi al personale in attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle BCC, non ancora liquidati, ed alle ferie ed ai permessi non usufruiti alla fine dell'anno.

Oneri diversi di gestione.

L'importo di euro 4.190.255 diminuisce del 88,61% rispetto all'esercizio precedente. La riduzione più sostanziale è riconducibile alla differenza dei contributi erogati al FGI per la risoluzione delle BCC in crisi (euro 6.376.143 nel 2015 contro euro 726.013 nell'anno corrente).

La tabella che segue riassume le principali componenti degli oneri diversi di gestione.

Voci di costo	2016	2015	Variazioni
Contributi associativi Federcasse	1.471.334	1.464.000	7.334
Oneri per permessi sindacali fruiti dai dipendenti delle BCC	1.137.788	902.636	235.152
Contributi vs BCC in crisi	726.013	6.376.143	-5.650.130
IVA indetraibile da pro-rata	311.067	274.786	36.281
Contributi ass.vi Fondo Garanzia Istituzionale	197.125	264.514	-67.389
Governance e rappresentanza Istituzionale	321.715	300.427	21.288
Abbonamento rivista Credito Cooperativo	135.805	161.644	-25.839
Convegno annuale	34.801	17.970	16.831
Campagna pubblicitaria nazionale	0	65.106	-65.106
House Organ	26.910	21.042	5.868
Assemblea annuale soci	24.362	34.774	-10.412
Formazione amministratori ed identitaria	10.418	13.042	-2.624

Si evidenzia che la Campagna di Comunicazione quest'anno è stata sostenuta con il solo contributo di Fondo Sviluppo senza nulla addebitare alle BCC.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari rappresentano gli interessi sui depositi bancari e sugli investimenti fatti in depositi vincolati.

* * *

Nella tabella che segue viene rappresentato il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente tenendo conto delle modifiche apportate dal D.Lgs. 139/2015. Gli importi sono espressi in euro:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ricavi netti	12.013.737	12.016.343	- 2.606
Costi esterni	6.409.115	12.121.210	- 5.712.095
Valore Aggiunto	5.604.622	-104.867	5.709.489
Costo del lavoro	5.887.336	6.215.609	- 328.273
Margine Operativo Lordo	-282.714	-6.320.476	6.037.762
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.039.280	293.257	746.023
Risultato Operativo	- 1.321.994	- 6.613.733	5.291.739
Proventi diversi	779.466	523.292	256.174
Proventi e oneri finanziari	1.397.189	259.502	1.137.687
Risultato prima delle imposte	854.661	-5.830.939	6.685.600
Imposte sul reddito	155.356	282.719	- 127.363
Risultato netto	699.305	- 6.113.658	6.812.963

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella tabella che segue riproponiamo il Conto Economico riclassificato che mette in evidenza le attività effettuate con Soci e non Soci e illustra i costi di sistema, di funzionamento e di gestione non caratteristica della Federazione:

	SOCI	NON SOCI	Altri proventi e oneri	Totale
Quota associativa netta	7.937.798			7.937.798
quota deliberata	8.500.000			
NC a conguaglio	- 76.167			
Accantonamento rischio	- 486.035			
Accrediti Federcasse per revisione cooperativa		74.033		74.033
Accrediti Federcasse per permessi sindacali nazionali		311.376		311.376
<i>Ribaltamento costi di sistema</i>				
Contributi Federcasse	- 1.471.334			- 1.471.334
Contributi Associativi FGI	- 197.125			- 197.125
Permessi sindacali regionali/nazionali	- 826.412	- 311.376		- 1.137.788
Abbonamento rivista credito Cooperativo	- 135.805			- 135.805
Margine al netto dei costi di sistema	5.307.122	74.033	-	5.381.155
Soci ricavi per servizi a fatturazione	3.080.623			3.080.623
Soci altri ricavi e proventi	8.267			8.267
Costi per prestazione servizi ai soci	- 8.396.012			- 8.396.012
Non Soci ricavi per servizi a fatturazione		506.771		506.771
Non Soci altri ricavi e proventi		17.182		17.182
Costi per prestazione servizi ai non soci		- 394.607		- 394.607
<i>Altri proventi e oneri:</i>				
Proventi da cessioni di beni			2.340	2.340
Proventi da partecipazioni (cessioni e dividendi)			1.301.584	1.301.584
Proventi finanziari			94.818	94.818
Accredito FGI per contributi Banca Romagna Coop (2015)			91.526	91.526
Oneri finanziari			- 12	- 12
FGI contributi per BCC Brutia			- 726.013	- 726.013
Svalutazioni di imm. Finanziarie (credito FGI BCC Iripina)			- 268.317	- 268.317
Risultato d'esercizio	-	203.379	495.926	699.305

Costi e ricavi indiretti

- Il 33,14%, pari ad euro 2.630.676, della quota Associativa è assorbito da costi indiretti, ripartiti proporzionalmente a livello di sistema nazionale.
- Federcasse riconosce alla Federazione, sempre tramite una ripartizione proporzionale, la copertura parziale dei costi per permessi sindacali e per l'attività di revisione cooperativa.

Servizi verso soci

I ricavi per la prestazione dei servizi ai soci devono pareggiare i relativi costi.

Il totale dei costi di funzionamento pari ad 8.396.012 euro trova copertura per il 36,79% dai proventi per servizi a fatturazione e rimborsi (3.088.890 euro) e per il 63,21% dalla quota Associativa (5.307.122 euro).

Servizi verso non soci

Le attività per servizi prestati a non soci apporta un risultato positivo di 203.379 euro (74.033 euro da Federcasse, 129.346 euro da Altri).

Altri proventi e oneri

I proventi da partecipazioni ed i proventi finanziari (1.396.402 euro) hanno consentito di sostenere i costi per le risoluzioni delle crisi (-902.804 euro) senza dover richiedere alcun contributo aggiuntivo alle associate.

Il margine complessivo netto al conto economico delle voci altri proventi e oneri è stato di 495.926 euro.

* * *

Informazioni sugli aspetti ambientali.

L'adesione al consorzio Bcc Energia ha permesso, anche nell'esercizio 2016, l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti cosiddette verdi o rinnovabili ottenendone l'attestato dal consorzio.

Si è inoltre provveduto alla raccolta differenziata dei rifiuti, al riciclo della carta e ci si è avvalsi del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie, ecc.

Altre informazioni

La Federazione non effettua attività di ricerca, né ha fatto ricorso a strumenti finanziari. Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di negoziazione inerenti quote proprie, nemmeno per il tramite di fiduciarie o interposta persona.

La natura cooperativistica della Federazione, e l'operatività a carattere consortile, rendono poco indicativi gli indici di redditività che, per tale motivo, non vengono rappresentati. Infine, per quanto riguarda le imposte si vuole segnalare che nel bilancio 2016, in osservanza del principio contabile n. 25 emanato dall'OIC sulle "Imposte sul reddito, si è ritenuto di non procedere all'iscrizione di imposte anticipate. Il principio, infatti, prevede l'iscrizione delle imposte anticipate nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Tale valutazione è stata formulata tenendo conto che l'attuale contesto di cambiamento in atto rendono difficile ogni proiezione dei risultati fiscali della società nel prossimo quinquennio e che, in ogni caso, i redditi fiscali attesi sono pari a zero per effetto delle perdite fiscali riportabili conseguite in esercizi precedenti e per l'agevolazione ACE (Aiuto Crescita Economica - D.L 201/2011, convertito, dalla Legge 214/2011).

Destinazione dell'utile d'esercizio.

Signori Delegati,

il bilancio al 31 dicembre 2016 chiude con un utile netto di euro 699.305.

Sottoponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione la seguente ripartizione:

euro	20.979,15	pari al 3% a Fondo sviluppo per la Cooperazione;
euro	209.791,50	pari al 30% alla Riserva Legale;
euro	468.534,50	pari al 67% alla Riserva Straordinaria (indivisibile).

Conclusioni

Signori Delegati,

Lo scenario che ci si prospetta per l'anno 2017 sarà caratterizzato da cinque aspetti salienti:

- a) la difficoltà per le BCC di recuperare margini di redditività;
- b) un'accesa competizione tra le due candidate Capogruppo a valenza nazionale per l'ingaggio delle banche;
- c) l'incombenza di portare a termine nel tempo rimasto tutto quanto è necessario per l'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi;
- d) l'urgenza di ridefinire il ruolo della componente Associativa, Federcasse e le Federazioni locali: ricordando che l'ambito associativo è stato sempre, e soprattutto negli ultimi venticinque anni, il collante per l'unitarietà della categoria e il luogo dell'elaborazione strategica;
- e) l'esigenza di definire, nello specifico, il futuro assetto societario, organizzativo ed operativo della Federazione Lombarda.

Ne diamo breve cenno di seguito.

La difficoltà per le BCC di recuperare margini di redditività

Il 2016 ci consegna, in termini aggregati delle BCC lombarde, il peggiore risultato economico della storia recente. Le motivazioni le abbiamo più volte discusse ed approfondite: restrizione del margine di interesse, diminuzione degli utili da negoziazione titoli, significativa incidenza delle svalutazioni dei crediti, scarsa comprimibilità dei costi.

Quattro cause che non si potranno completamente rimuovere nel corso del presente esercizio e che in alcuni casi potrebbero fare emergere situazioni critiche, con conseguente fabbisogno di interventi di sostegno da parte del sistema.

La costituzione del Fondo Temporaneo anticipa di fatto, per alcuni profili, la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Un presidio nazionale è indispensabile al fine di individuare, proporre e attuare interventi per agevolare le soluzioni di consolidamento e concentrazione che consentano di prevenire stati di criticità già manifesti o che potrebbero emergere da oggi sino all'effettiva operatività delle Capogruppo.

Non dimentichiamo che operiamo da ormai diciotto mesi in un contesto regolamentare nuovo. La BRRD e l'SRM hanno profondamente cambiato le norme e le procedure per il risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie.

In ogni caso, lo sviluppo dell'azione coordinata del Fondo Temporaneo con i Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (di natura obbligatoria o volontaria) costituisce un'indispensabile rete di sicurezza per garantire stabilità, condizione necessaria e preziosa per tutti. Sarà fondamentale in tempi brevi, stimare - per quanto possibile - il fabbisogno effettivo di risorse ed individuare le possibili fonti di approvvigionamento.

Sul tema, saremo certamente chiamati a ragionare nei prossimi mesi anche in funzione di possibili iniziative che dovessero rendersi necessarie, fuori dal perimetro di competenza del Fondo Temporaneo, per mettere in sicurezza le BCC il cui risanamento rivesta carattere di urgenza e che siano meritevoli di un consolidamento in via autonoma.

Accesa competizione tra le due candidate Capogruppo a valenza nazionale per l'ingaggio delle banche

Lo scontro competitivo per attrarre il maggior numero di banche possibile verso ciascuna iniziativa è ormai in corso da tempo ed avremo una prima provvisoria rendicontazione del risultato al termine

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

della stagione assembleare. Avevamo previsto che la divisione avrebbe fatto emergere comportamenti opportunistici e scontri senza esclusione di colpi: e così è stato.

In Federazione Lombarda nel momento in cui, purtroppo, non si è riusciti ad evitare la candidatura di due Capogruppo nazionali, abbiamo dovuto scegliere da che parte stare e la decisione non poteva che essere l'adesione al progetto di Iccrea Banca. Le ragioni sono molteplici a partire dalla necessità di salvaguardare gli investimenti che le BCC lombarde nel tempo hanno effettuato nel capitale del Gruppo Bancario Iccrea (circa 300 milioni di euro).

Come anticipato in apertura di questa Relazione, abbiamo deciso di avviare il percorso per raggruppare la rappresentanza delle partecipazioni azionarie delle BCC lombarde attraverso la sottoscrizione di un Patto di sindacato, uno strumento giuridico che il Consiglio di amministrazione ha considerato necessario per poter incidere, in qualità di azionisti, sulle scelte della Capogruppo.

Mantenere un ambito regionale, in cui le BCC possano manifestare le proprie opinioni, confrontarsi e formulare proposte condivise per la costruzione del Gruppo Bancario Cooperativo, soprattutto sugli argomenti importanti quali, ad esempio, il contratto di coesione, l'assetto organizzativo, la governance, la ripartizione di funzioni tra la Capogruppo e le Federazioni, assumerà particolare rilievo soprattutto nei prossimi mesi e potrà consentirci di avere, ancora una volta, un ruolo da protagonisti coerente con la responsabilità che abbiamo.

Al fine di evitare facili strumentalizzazioni e luoghi comuni, per cui il possibile Gruppo guidato da Cassa Centrale Banca possa essere qualificato come "gruppo del nord" (quindi efficace, efficiente e laborioso), e quello invece guidato da Iccrea Banca possa essere definito come gruppo distante, burocratico e costoso, ribadiamo la proposta che, nell'organizzazione del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo attorno ad Iccrea Banca, il presidio della sede di Milano trovi una giusta valorizzazione anche in virtù dell'importanza finanziaria della piazza milanese.

Riteniamo infatti che la futura sede territoriale del Gruppo Bancario Cooperativo istituita nel capoluogo lombardo non possa essere considerata semplicemente al pari delle altre sedi territoriali, ma debba connotarsi per ruoli e funzioni che contribuiscano a realizzare gli obiettivi strategici e non solo operativi e commerciali del Gruppo.

Le soluzioni incideranno anche, inevitabilmente, sul futuro della nostra Federazione. Per sviluppare una proposta integrata e complementare, è dunque fondamentale un confronto con chi governa la candidata Capogruppo Iccrea Banca, per dare risposte concrete sul modello di organizzazione territoriale del futuro Gruppo Bancario Cooperativo in Lombardia.

Chiediamo anche una verifica complessiva delle professionalità e delle competenze necessarie a livello locale per il migliore funzionamento del Gruppo, allo scopo di individuare e programmare gli interventi necessari alla definizione dei diversi compiti e funzioni, nonché ai prevedibili trasferimenti di risorse.

Incombenza di portare a termine nel tempo rimasto tutto quanto è necessario per l'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi

Come detto, siamo entrati nella fase realizzativa che sarà sicuramente impegnativa e caratterizzata da un approfondito dibattito interno alla Categoria.

Pur sottolineando l'importanza di aver sancito per norma principi quali la "meritevolezza" della singola BCC e gli "obiettivi mutualistici" come criteri e finalità strutturali del potere di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, non sono venuti meno alcuni timori in relazione al grado di pervasività della Capogruppo rispetto alla sfera di autonomia delle BCC a prescindere dalla situazione tecnica delle stesse e dal loro grado di rischiosità.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La nascita dei Gruppi Bancari Cooperativi, il cui scopo sarà di consentire alle BCC l'esercizio della loro specifica missione in condizioni di maggiore stabilità e di maggiore competitività, ci interroga su una serie di questioni pratiche; ad esempio:

- quanto e come la Capogruppo potrà interferire sulle scelte commerciali e gestionali delle BCC?
- come si declinerà, in concreto, per una società per azioni, il richiamato e indispensabile "rispetto delle finalità mutualistiche"?
- come si realizzerà la solidarietà di sistema e come si svilupperà lo schema di garanzie incrociate, evitando rischi di azzardo morale?
- quale sarà il modello di funzionamento operativo del Gruppo?
- quali ricadute ci saranno sui livelli occupazionali?

Sono solo alcune delle domande a cui si dovrà rispondere con indirizzi e proposte da tradurre in norme contrattuali, in previsioni statutarie e in dispositivi regolamentari che tutelino, in primo luogo, l'interesse delle BCC.

Il tema strategico sul quale convogliare l'impegno e l'azione di tutti, BCC e loro espressioni di natura associativa e di natura industriale, è dunque quello dell'attuazione della Riforma e della gestione del periodo transitorio.

Per svolgere questo ruolo impegnativo è opportuno che chiunque sia coinvolto a sviluppare il progetto operativo dei nascenti Gruppi Bancari Cooperativi riceva un mandato chiaro ed esplicito da parte degli azionisti, che in questo caso sono le BCC.

Il consenso ed il mandato delle BCC ai propri rappresentanti è stato storicamente espresso per il tramite delle Federazioni Locali, che hanno svolto un ruolo di rappresentanza e di tutela degli interessi delle proprie associate in tutte le circostanze in cui il Movimento ha fatto scelte di innovazione e industrializzazione.

Come già accaduto nel passato in fasi "critiche" e di cambiamenti importanti per il nostro Sistema, la Federazione Lombarda, anche in questa occasione, sente fortemente la propria responsabilità. La responsabilità di esprimere con chiarezza e determinazione le proprie convinzioni per contribuire a costruire le linee di indirizzo e di condotta che si dovranno tenere nella realizzazione del progetto industriale del Gruppo Bancario Cooperativo, esplicitando e sostenendo la propria visione strategica, il proprio approccio culturale, le proprie competenze ogni giorno utilizzate dalle BCC lombarde.

Molti nostri rappresentanti sono impegnati nei Comitati, nei cantieri e nei gruppi di lavoro che stanno elaborando il progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo attorno ad Iccrea Banca. Una macchina operativa imponente coadiuvata da un team altrettanto nutrito di consulenti. Siamo solo nella fase iniziale, quella in cui si stanno raccogliendo dati, informazioni, proposte, suggerimenti.

Sarà importante non disperdere energie, avere capacità di sintesi, ma soprattutto prendere tempo per tempo decisioni concrete da trasformare in mattoni che diventino le fondamenta del progetto.

È necessario accelerare i tempi di elaborazione dei Cantieri e quelli di approfondimento e confronto all'interno dei Consigli di amministrazione delle BCC che saranno azioniste, clienti e garanti della Capogruppo, allo scopo di far maturare nuove consapevolezze e posizioni tecnicamente fondate negli esponenti e nel management delle singole cooperative bancarie.

Sappiamo di affrontare una prova in cui nessuno si è sino ad oggi cimentato, di per sé molto complessa e resa ancora più impegnativa dal necessario confronto con Autorità di supervisione italiane ed europee che si trovano anch'esse di fronte ad un modello nuovo di gruppo bancario nel panorama finanziario internazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tutto ciò ci obbliga ad accelerare i tempi, a duplicare gli sforzi ed a vigilare con attenzione su quanto stiamo facendo in quanto non possiamo permetterci una fase troppo lunga di confronti solo teorici che non si traduca in linee di indirizzo e modalità di funzionamento tangibili e trasparenti verso le banche aderenti.

Il metodo deve essere periodicamente verificato. Se necessario, dovremo avere il coraggio di intervenire tempestivamente e migliorarne l'efficacia, per evitare sentimenti di sfiducia o rassegnazione.

Urgenza di ridefinire il ruolo della componente Associativa: Federcasse e le Federazioni locali

Al compimento dell'iter legislativo della Riforma con l'emanazione lo scorso novembre delle disposizioni di vigilanza sul Gruppo Bancario Cooperativo, il Presidente di Federcasse ha ritenuto concluso il proprio servizio alla guida dell'Associazione nazionale che era iniziato nella stagione del passaggio da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo (elaborazione del TUB nel 1993).

Nel tempo intercorso tra le due grandi azioni riformatrici, il Movimento del Credito Cooperativo ha conosciuto altre tappe fondamentali, fra le quali ricordiamo:

- la costruzione del "Sistema a rete";
- la creazione dei Fondi di garanzia del Credito Cooperativo: sia quello obbligatorio, l'FGD, con particolari tratti che ne hanno esaltato la propria funzione preventiva, sia quelli volontari, FGO e FGI, per effetto dei quali nessun depositante di BCC-CR ha mai perso un centesimo; con tali strumenti il sistema ha potuto evitare danni reputazionali senza alcun ricorso a fondi pubblici;
- la razionalizzazione del versante imprenditoriale con la costituzione del Gruppo Bancario Iccrea.

Al Consiglio Nazionale di Federcasse ed alla nuova Presidenza spetta il compito di governare questo difficile momento di trasformazione con l'obiettivo di trovare un denominatore comune per tutte le BCC-CR italiane, anche dopo la loro probabile distribuzione in tre diversi Gruppi Bancari Cooperativi. Un compito di per sé oggettivamente non facile, ulteriormente complicato dalla più che prevista competizione interna tra le due candidate Capogruppo nazionali. Una competizione non benefica che potrebbe essere destinata ad inaspriarsi ulteriormente.

Tutto ciò sposta il dibattito all'interno delle Federazioni Locali, soprattutto in quelle maggiormente lacerate da spaccature sostanziali tra BCC appartenenti all'uno o all'altro gruppo. In gioco ci sono temi di primaria importanza: l'utilizzo del marchio, il contratto collettivo nazionale di lavoro, il mantenimento o meno dei fondi di garanzia, i servizi sino ad ora svolti dalle componenti associative e, di conseguenza, i posti di lavoro di tutte le persone che in tali strutture prestano la propria opera professionale.

Chiediamo a Federcasse di fare in tempi brevi una verifica del proprio Statuto e dello statuto-tipo delle Federazioni Locali, affinché possano essere adeguati al mutato contesto ed alle future necessità.

Immaginiamo che difficilmente si potrà procedere su una linea di sostanziale continuità con l'esistente. La probabile nascita di due Gruppi Bancari Cooperativi nazionali provocherà una serie di contraccolpi sull'attuale assetto organizzativo complessivo del Movimento. Ci auguriamo tuttavia che si possa trovare il modo di evitare la deriva delle banche e che non vengano dispersi i beni comuni.

Abbiamo infatti la responsabilità come Consiglieri di Amministrazione della Federazione di evitare un dissolvimento di strutture e processi consolidati che hanno saputo nel tempo garantire un livello di assistenza e consulenza adeguato, impedendo una diaspora delle migliori risorse professionali.

Alla sfida di sempre - essere "banche differenti" - che ci ha visti impegnati a coniugare i principi della "buona cooperativa" con quelli della "buona banca", si aggiunge oggi un capitolo in più: trovare il giusto equilibrio tra le Capogruppo - società per azioni - e le banche affiliate che rimangono cooperative.

Allo scopo non possiamo che agire sul Contratto di coesione e sui documenti di dettaglio ai quali esso rinvierà.

All'interno del Contratto vi sono temi di delicatissima rilevanza e di totale innovatività. A seconda di come li declineremo, avremo assetti, equilibrati o squilibrati, e modalità di governo che faranno la differenza. Alcuni esempi dirimenti sono:

- le modalità di intervento della Capogruppo nella governance strategica ed operativa della BCC e la correlazione delle stesse con il principio di proporzionalità;
- i presidi che verranno concretamente previsti a tutela del citato e fondamentale "rispetto delle finalità mutualistiche";
- le regole utili a garantire il ruolo di direzione e controllo della Capogruppo in modo non arbitrario e nel rispetto degli ambiti di responsabilità di competenza delle BCC;
- i criteri di compensazione e di equilibrata distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune e di composizione dei conflitti di interesse fra le componenti del gruppo;
- i meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità;
- una definizione equa e trasparente del sistema sanzionatorio per i casi di inadempimento contrattuale.

Su tutto ciò dovremo avere la capacità di elaborare e sostenere, verso le Autorità di Supervisione coinvolte, una nostra solida e coerente proposta che, nel rispetto dei dettami normativi, caratterizzi il Contratto di Coesione in funzione delle specificità che abbiamo saputo conquistare all'interno del quadro legislativo. Ciò che vogliamo ottenere lo dobbiamo saper conquistare ora, in quanto non ci sarà un'altra occasione.

Esigenza di definire il futuro assetto societario, organizzativo ed operativo della Federazione Lombarda

Siamo consapevoli che si dovrà procedere ad una ridefinizione del ruolo e delle funzioni della nostra Federazione. È nostro dovere valorizzarne la struttura e le persone che vi lavorano con dedizione, riscuotendo apprezzamento, nonché difendere le professionalità sviluppate nel tempo.

La struttura federale si è arricchita di attività, professionalità e funzioni che - al di fuori della filiera gerarchica e giuridica - ha dato un contributo fondamentale alle attività delle banche in ambito di pianificazione, controlli, consulenza e formazione. Rilevante è stato l'ausilio nella prevenzione e nella soluzione delle situazioni di criticità, anche attraverso l'interlocuzione con la Vigilanza.

Non dimentichiamo infine che in Federazione sono nate importanti iniziative imprenditoriali sul versante dell'informatica e del back-office che oggi hanno rilevanza nazionale.

Tutto ciò fa sì che la Federazione Lombarda possa essere considerata a tutti gli effetti un soggetto integrato, se non addirittura lo snodo primario della rete del Credito Cooperativo regionale.

Il soggetto federativo regionale ha rappresentato per le BCC lombarde il primo livello di comunità solidale in cui si sono sviluppati processi di sussidiarietà esclusivamente al servizio e nell'interesse delle Associate.

Pensiamo che in futuro ci sia ancora spazio per progetti a carattere solidale o la logica della società per azioni avrà il sopravvento ed imporrà le sue regole?

Nel convegno di Ottobre abbiamo affrontato pubblicamente il tema del futuro della Federazione e la relazione del Direttore Galbiati ha proposto diversi spunti su cui riflettere.

Non serve oggi riprendere puntualmente ciò che abbiamo già detto e scritto, ma da quello dobbiamo ripartire. Abbiamo sin troppo a lungo rinviato il confronto su questi temi ma ormai non

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

possiamo più sottrarci. In base alle decisioni che assumeremo segneremo il destino della nostra cooperativa di cooperative bancarie costituita 53 anni fa.

In questi ultimi mesi sono maturate decisioni che possono ulteriormente arricchire la nostra discussione. Mi riferisco di nuovo al Patto di sindacato aperto anche a BCC non lombarde.

Se Federcasse può essere destinata a conservare e valorizzare funzioni associative per l'intero Credito Cooperativo italiano, appare più difficile supporre che le Federazioni Locali, come le conosciamo oggi, possano continuare a svolgere servizi a favore di banche che appartengono a Gruppi Bancari Cooperativi differenti. A noi tutti, per quanto ciò sia doloroso, è ormai evidente come l'aspetto territoriale non possa più essere considerato un "collante" naturale. Nella nostra regione e sull'intero territorio nazionale abbiamo sperimentato per necessità le fusioni tra banche aventi aree di competenza non attigue, appartenenti in molti casi a provincie e/o a regioni diverse.

I due progetti di Gruppo Bancario Cooperativo proposti a livello nazionale hanno ulteriormente impoverito, se non addirittura annullato il principio delle scelte territorialmente coerenti. Anzi, per talune BCC, la scelta di un Gruppo bancario effettuata da parte della BCC più vicina è divenuta la principale motivazione, se non il pretesto, per scegliere l'altro Gruppo Bancario, adducendo motivazioni legate al conseguimento di un maggiore grado di libertà, possibilità di contare e di competere, oltre che per scongiurare il timore che l'appartenenza al medesimo Gruppo Bancario potesse diventare un fattore di penalizzazione rispetto ad un'altra BCC più "gradita" alla Capogruppo.

Per molti mesi abbiamo tifato quasi unanimemente, ed intensamente lavorato, per un progetto unitario; ma alla fine sono prevalse le motivazioni e/o gli alibi per dividerci. È sconcertante che le ragioni della divisione si siano rivelate più forti delle ragioni per cooperare meglio e di più nel segno dell'unità.

Dobbiamo prenderne atto.

Per senso di giustizia e di verità, non si potrà tuttavia prescindere da una documentata analisi delle motivazioni e delle responsabilità che hanno portato alla lacerazione del Credito Cooperativo, da lasciare alla memoria storica.

In questo nuovo scenario tra le possibilità emerge quella di disegnare il riassetto delle Federazioni locali, non solo attraverso una loro semplice riduzione numerica. Sappiamo che ogni Federazione presenta caratteristiche e situazioni peculiari e probabilmente per una eventuale riorganizzazione complessiva non sarà possibile trovare un format comune.

Per la nostra Federazione immaginiamo la possibilità di offrire servizi a banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea, ancorché aventi sede fuori dalla Lombardia, attraverso modalità e modelli organizzativi da definire.

Prima di concludere voglio ringraziare:

- i Vice Presidenti e i membri tutti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale per la proficua partecipazione alla gestione della nostra Federazione fornita in questo triennio;
- i Direttori delle BCC, soprattutto quelli che compongono il Comitato Tecnico, per la positiva collaborazione e per i validi contributi apportati in ogni circostanza;
- il Direttore Generale e tutti i suoi Collaboratori, per il costante impegno e per l'apprezzato supporto all'attività delle Associate;
- la Banca d'Italia - il Direttore della Sede di Milano Giuseppe Sopranzetti e il Direttore della Filiale di Brescia Maurizio Rocca - per il costante dialogo sviluppatosi.

Infine, un sincero ringraziamento a tutte le Associate, per la partecipazione e la collaborazione alle attività federali e per aver condiviso risorse ed esperienze per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati ed Amici del Credito Cooperativo,

in questa storica fase di trasformazione del Credito Cooperativo Italiano, giocare in difesa, attendere le mosse altrui, procrastinare l'analisi dei problemi che tutti sappiamo essere sul tavolo, non gioverà alla causa comune.

Non possiamo guardare al futuro con la miopia di chi pensa di salvaguardare interessi di parte. Servono occhi che sappiano vedere lontano. Serve una classe dirigente con una "visione" precisa della meta da raggiungere. Respingiamo con forza l'omologazione prospettata dalle regole dell'Unione Bancaria Europea, la rassegnazione verso ciò che appare inevitabile, i comportamenti opportunistici.

Tutto ciò senza scadere o apparire malinconici sostenitori di un mondo passato che non ritornerà. Sappiamo bene che il "fare banca" di domani non sarà uguale al "fare banca" di oggi, così come sappiamo che molte cose di cui andiamo fieri come, ad esempio, la nostra capacità di relazione col cliente, dovranno essere aggiornate ai nuovi linguaggi ed alle nuove tecnologie.

Ma ciò non deve penalizzare i nostri valori. Il nostro agire in qualità di operatori di credito dovrà continuare a mettere al centro la persona: ce lo chiedono i nostri soci, è quello di cui necessitano le nostre comunità, è quello che ci siamo impegnati a fare quando abbiamo accettato gli incarichi, attribuiti su base fiduciaria, per servire il Credito Cooperativo.

Cogliamo ogni occasione, a partire da quella odierna, per ravvivare il convincimento e rafforzare la determinazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Alessandro Azzi)



*Porta Nuova, passerella
su Via Melchiorre Gioia*

BILANCIO AL 31/12/2016

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)
Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI		
l) parte già richiamata	0	0
ll) parte non richiamata	0	0
A TOTALE CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, lic., marchi e diritti sim.	9.346	17.932
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	9.346	17.932
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	7.430.683	7.525.267
2) Impianti e macchinario	146.412	135.842
4) Altri beni	62.649	52.000
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.639.744	7.713.109
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	110.273	110.344
d) altre imprese	306.785	3.974.998
I TOTALE Partecipazioni	417.058	4.085.342
2) Crediti (immobilizzaz. finanziare)		
2) d) verso altri - esigibili oltre es. succ. 268.317		
-268.317	0	0
2 TOTALE Crediti (immobilizzaz. finanziare)	0	0
III TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	417.058	4.085.342
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.066.148	11.816.383
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) materie prime, suss. e di cons.	13.467	23.723
3) lavori in corso su ordinazione	87.643	41.312
I TOTALE RIMANENZE	101.110	65.035
II) CREDITI VERSO:		
1) Clienti:		
a) esigibili entro esercizio successivo	1.371.554	1.473.003
I TOTALE Clienti	1.371.554	1.473.003
2) Imprese controllate:		
a) esigibili entro esercizio successivo	64.099	16.513
2 TOTALE Imprese controllate	64.099	16.513
5-bis) Crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	237.899	250.146
b) esigibili oltre esercizio successivo	27.401	89.564
5-bis TOTALE Crediti tributari	265.300	339.710
5-ter) Imposte anticipate	223.248	378.603

BILANCIO AL 31/12/2016

	31/12/2016	31/12/2015
5-quater) verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	759.647	229.444
b) esigibili oltre esercizio successivo	752.224	826.506
5-quater TOTALE verso altri	1.511.871	1.055.950
II TOTALE CREDITI	3.436.072	3.263.779
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	25.546.011	20.802.852
3) Danaro e valori in cassa	2.178	1.938
IV TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	25.548.189	20.804.790
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29.085.371	24.133.604
D TOTALE RATEI E RISCONTI	37.370	214.970
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	37.188.889	36.164.957
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	3.386.993	3.386.993
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	2.444.033	8.557.691
IV) Riserva legale	18.575.711	18.575.711
VI) Altre riserve:		
a) Riserva straordinaria	7.797.351	7.797.351
e) Riserva da conversione in euro	-1	0
VI TOTALE Altre riserve	7.797.350	7.797.351
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	699.305	-6.113.658
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	32.903.392	32.204.088
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri fondi	1.112.665	437.714
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.112.665	437.714
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	1.225.504	1.523.196
D) DEBITI		
6) Acconti		
a) esigibili entro esercizio successivo	17.250	21.500
6 TOTALE Acconti	17.250	21.500
7) Debiti verso fornitori		
a) esigibili entro esercizio successivo	765.674	975.329
7 TOTALE Debiti verso fornitori	765.674	975.329
9) Debiti verso imprese controllate		
a) esigibili entro esercizio successivo	251.608	227.320
9 TOTALE Debiti verso imprese controllate	251.608	227.320

BILANCIO AL 31/12/2016

	31/12/2016	31/12/2015
12) Debiti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	247.887	199.926
12 TOTALE Debiti tributari	247.887	199.926
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. sociale		
a) esigibili entro esercizio successivo	409.433	336.076
13 TOTALE Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. sociale	409.433	336.076
14) Altri debiti		
a) esigibili entro esercizio successivo	222.666	227.558
14 TOTALE Altri debiti	222.666	227.558
D TOTALE DEBITI	1.914.518	1.987.709
E TOTALE RATEI E RISCONTI	32.810	12.250
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	37.188.889	36.164.957
 CONTO ECONOMICO		
	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.013.737	12.016.343
3) Variaz.dei lavori in corso su ordinazione	23.903	1.445
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in c/esercizio	0	65.851
b) Altri ricavi e proventi	779.466	457.443
5) TOTALE Altri ricavi e proventi	779.466	523.294
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	12.817.106	12.541.082
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, suss., di cons. e merci	66.334	78.212
7) per servizi	1.958.194	2.009.835
8) per godimento di beni di terzi	207.979	225.178
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	4.164.652	4.379.596
b) oneri sociali	1.032.801	1.105.411
c) trattamento di fine rapporto	311.962	325.099
e) altri costi	377.921	405.503
9) TOTALE per il personale	5.887.336	6.215.609
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammort. immobilizz. immateriali	8.838	21.194
b) ammort. immobilizz. materiali	274.090	272.063
10) TOTALE ammortamenti e svalutazioni	282.928	293.257
11) variaz.riman.di mat. prime, suss. di cons. e merci	10.256	5.122
12) accantonamenti per rischi	488.035	8.000
13) altri accantonamenti	0	1
14) oneri diversi di gestione	4.190.255	9.796.429
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	13.091.317	18.631.643
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	-274.211	-6.090.561
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni in:		
a) imprese controllate	60	120
e) altre imprese	1.302.323	24.737
15 TOTALE Proventi da partecipazioni	1.302.383	24.857

BILANCIO AL 31/12/2016

	31/12/2016	31/12/2015
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti		
d5) da altri	94.818	234.880
d) TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	94.818	234.880
16 TOTALE Altri proventi finanziari	94.818	234.880
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
e) debiti verso altri	12	115
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari	12	115
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.397.189	259.622
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASS. FINANZIARIE		
19) Svalutazioni:		
b) di immobilizzaz. finanz. non partecipazioni	268.317	0
19) TOTALE Svalutazioni	268.317	0
18-19 TOTALE RETT. DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-268.317	0
A-B±C±D TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	854.661	-5.830.939
20) Imposte redd. exerc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	0	14.551
c) imposte differite e anticipate	155.356	268.168
20 TOTALE Imposte redd. exerc., correnti, differite, anticipate	155.356	282.719
21) Utile (perdite) dell'esercizio	699.305	-6.113.658

RENDICONTO FINANZIARIO 2016

(importi espressi in euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale

Utile (perdita) dell'esercizio	699.305	
Imposte sul reddito	155.356	
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	-94.806	
	-34.385	
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-1.268.722	

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione -543.252

Accantonamenti ai fondi	1.903.055	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	282.928	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	
Altre rettifiche per elementi non monetari	-159.790	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		2.026.193

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn 1.482.941

Decremento/(incremento) delle rimanenze	-36.075	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (anche infragruppo)	53.863	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (anche infragruppo)	-185.367	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	60.819	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	20.560	
Altre variazioni del capitale circolante netto	-269.336	
Flussi Finanziari da variazioni del capitale circolante netto		-355.536

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn 1.127.405

Interessi incassati/(pagati)	211.587	
(Imposte sul reddito pagate)	0	
Dividendi incassati	34.385	
(Utilizzo dei fondi)	-1.097.689	
Flussi Finanziari da Altre rettifiche		-851.717

Flusso finanziario della gestione reddituale (A) 275.688

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

(Investimenti)	-201.106	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.105	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		-200.001
(Investimenti)	-252	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		-252
(Investimenti)	-269.882	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.973.847	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		4.667.965
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		0
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		4.467.712

BILANCIO AL 31/12/2016

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	
Accensione finanziamenti	0	
Rimborso finanziamenti	0	
<i>Flussi finanziari da Mezzi di Terzi</i>		0
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve	-1	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	
<i>Flussi da finanziari da Mezzi Propri</i>		-1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-1
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2016		20.804.790
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		4.743.399
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016		25.548.189

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31/12/2016

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)
Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

Premessa

Attività svolte

La Federazione rappresenta l'organismo di secondo livello della rete di categoria delle Banche di Credito Cooperativo e persegue gli obiettivi di:

- rappresentare le associate verso le istituzioni locali, gli organismi di vigilanza, ed ogni altro soggetto che abbia un ruolo sociale o economico sul territorio;
- raccogliere le esigenze delle associate a livello nazionale;
- salvaguardare la coesione di sistema;
- promuovere il consolidamento e lo sviluppo delle associate prestando servizi di assistenza e consulenza amministrativa, legale, sindacale, tributaria, nella gestione delle risorse umane nell'area direzionale ed organizzativa delle BCC.

Rapporti con imprese controllate

Sinergia società consortile a responsabilità limitata, al 31 dicembre 2016 è partecipata per il 12,874%. Tale società, pur in presenza di una partecipazione inferiore al 50%, alla data di riferimento del bilancio è considerata impresa controllata in forza della nomina, da parte della Federazione, della maggioranza degli Amministratori in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Le prestazioni di servizi effettuate verso Sinergia S.c.ar.l. sono di carattere consulenziale nelle aree legale, fiscale e sindacale.

Di contro le prestazioni di servizi ricevute da Sinergia soddisfano i fabbisogni tecnico-informatici di alcuni comparti produttivi della Federazione.

Le prestazioni effettuate e quelle ricevute sono state regolate a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente vengono espone le operazioni con parti correlate:

Voce	Società Controllate	Totale
Ricavi	53.600	53.600
Costi	324.898	324.898
Proventi/Oneri Finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti commerciali	64.099	64.099
Debiti finanziari	-	-
Debiti commerciali	251.608	251.608

Non sussistono, allo stato attuale, operazioni realizzate con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22 bis dell'art.2427, comma 1, c.c. diverse dai rapporti con società controllate.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, la Federazione non ha posto in essere operazioni di negoziazione aventi per oggetto azioni proprie, né direttamente né per interposta persona o società fiduciaria, pertanto non detiene il possesso diretto o indiretto di azioni proprie.

Criteri di formazione

Il bilancio di Federazione Lombarda, come ogni anno viene redatto, in conformità ai criteri di legge previsti nel libro quinto - Titolo V - Capo V - Sezione IX del codice civile in quanto compatibili.

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio 2016 tiene conto delle modifiche avvenute con il D.Lgs. 139/2015 – in recepimento della Direttiva 34/2013/UE – ed è redatto in conformità ai contenuti, ai principi, agli schemi di compilazione ed ai criteri enunciati dai principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità, così come previsto dall'art.3 del citato decreto.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa. È, inoltre, accompagnato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il rendiconto finanziario espone le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel corso dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del c.c. in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, c.c., il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di euro.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art.2423-ter c.c..

A seguito delle recenti modifiche normative sul bilancio, si sono rese necessarie alcune riclassificazioni di talune voci del bilancio dell'esercizio precedente al fine di renderle comparabili con le voci dell'esercizio in corso.

In particolare l'abolizione della parte straordinaria – ex voce E del bilancio 2015 – ha comportato la seguente riclassificazione:

	Bilancio 2015	Riclassificazione per comparazione (D.Lgs. 139/2015)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
a) plusvalenze da alienazione	120	C)PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Poventi da partecipazioni a) imprese controllate
c) altri proventi straordinari	2	A) VALORE DELLA PRODUZIONE - 5)b) Altri ricavi e proventi
21) Oneri straordinari		
d) altri oneri straordinari	6.376.143	B) COSTI DELLA PRODUZIONE 14)Oneri diversi di gestione

Nella nota integrativa i dati di bilancio sono indicati separatamente in relazione all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche ai sensi dell'articolo 2545-sexies del c.c.. Nell'ambito del rispetto degli artt.2512 e 2513 c.c. e art.10 c.2 DPR633/72, la Federazione verifica annualmente, nell'ambito del valore della produzione, il principio di mutualità prevalente e la condizione di economicità dei servizi prestati ai soci (i corrispettivi dovuti dai soci non devono superare i costi imputabili ai servizi stessi).

Il combinato disposto dell'art.37, comma 21 bis, del decreto legge n.233 del 4 luglio 2006 ha introdotto l'obbligo di depositare il bilancio al Registro delle imprese attraverso un "formato elettronico elaborabile", identificato successivamente nel linguaggio XBRL con d.p.c.m. del 10 dicembre 2008. L'obbligo di depositare il bilancio e la nota integrativa in questo formato decorre a partire dal 3 marzo del 2015. Pertanto la presente nota integrativa, unitamente al bilancio, sarà depositata in formato XBRL. Le tabelle previste da tale formato, aggiornate a dicembre 2016, riportano in calce la nota "Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani". Eventuali differenze tra i due elaborati sono da intendersi formali e non sostanziali, non comporteranno doppio deposito né nullità ai sensi delle sentenze della Corte d'Appello di Torino 24/8/2000.

Criteri di valutazione

Il bilancio di esercizio viene redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica (l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi/pagamenti);
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

E, nel rispetto dell'integrazione e modifica del D. Lgs. 139/2015 (art. 6 -7) dei principi di:

- rilevanza (non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta);
- prevalenza della sostanza (la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del c.c..

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Devono essere iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni devono essere ammortizzati con una aliquota annua del 20% in relazione alla vita utile dell'immobilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione deve essere corrispondentemente svalutata. Se sono venuti meno i presupposti della svalutazione effettuata in esercizi successivi sarà ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Devono essere iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si deve tener conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, devono essere calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- fabbricati: 3%
- impianti e mezzi di sollevamento: 7,5%
- impianti di presa e distribuzione elettrica: 7,5%
- impianti di sicurezza e di allarme: 30%
- impianti di condizionamento: 15%
- attrezzature specifiche D.Lgs. 81/08: 12,50%
- macchinari apparecchiature e attrezzature varie: 30%
- elaboratori e macchine d'ufficio elettr.: 20%

NOTA INTEGRATIVA

- arredamento: 15%
- mobili ed attrezzature d'ufficio: 12%
- impianti di trasmissione dati e impianti speciali di comunicazione: 25%

Gli ammortamenti sui beni materiali di nuova acquisizione, devono essere effettuati per i beni effettivamente immessi nel processo produttivo e l'ammortamento deve essere ridotto alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione dovrà essere corrispondentemente svalutata. Se nell'esercizio sono venuti meno i presupposti delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, dovrà essere ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Si precisa che in base all'OIC 16 "Immobilizzazioni materiali" il fabbricato va contabilizzato in maniera distinta rispetto all'area sottostante e pertinenziale (anche se poi, nello stato patrimoniale, la voce Terreni e Fabbricati è unitaria), e che il terreno non è ordinariamente oggetto di ammortamento.

Crediti

I crediti devono essere rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, qualora applicabile, tenendo conto del fattore temporale.

In base al paragrafo 33 dell'OIC 15, il metodo del costo ammortizzato non si applica se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo. Ciò generalmente accade per i crediti di durata inferiore ai 12 mesi che devono invece essere esposti al valore di presumibile realizzo.

Se vi è rischio di riduzione del valore o di irrecuperabilità deve essere accantonato apposito fondo svalutazione crediti.

Le fatture da emettere, relative ai servizi prestati, devono essere contabilizzate applicando il principio della competenza economica.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine devono essere evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Debiti

I debiti devono essere rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, qualora applicabile, tenendo conto del fattore temporale.

In base al paragrafo 41 dell'OIC 19, il metodo del costo ammortizzato non si applica se produce effetti irrilevanti rispetto alla valutazione del debito al valore nominale con imputazione lineare degli eventuali costi di transazione sulla durata del finanziamento. Ciò generalmente accade per i debiti di durata inferiore ai 12 mesi.

Le fatture da ricevere, relative ai servizi ricevuti nel corso dell'esercizio, devono essere contabilizzate secondo il principio della competenza economica.

Ratei e risconti

Devono essere determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale devono essere verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze devono essere essenzialmente materie ausiliarie e di consumo ed essere iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione devono essere valutati in base alle spese sostenute nell'esercizio stesso.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, devono essere valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Anche le “altre partecipazioni” devono essere iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Il costo deve essere ridotto per perdite durevoli di valore qualora le partecipate abbiano subito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da assorbire le perdite sofferte. In tal caso il valore attribuibile alla partecipazione viene dedotto dal metodo del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Devono essere stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si deve procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali devono essere rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli accantonamenti per il Fondo Mutualistico (previsto dall'art.11 dello Statuto sociale) devono essere determinati coerentemente con l'art. 7 del Regolamento del Fondo stesso.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo deve corrispondere al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e di quanto versato al Fondo Pensione Nazionale di propria competenza, e deve essere pari a quanto si dovrà corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il TFR deve recepire le disposizioni contenute nel D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, tenendo conto della scelta effettuata da ogni singolo dipendente per la destinazione a specifici fondi previdenziali o al fondo di tesoreria presso l'INPS delle indennità maturate successivamente al 1° gennaio 2007.

Imposte sul reddito

Le imposte devono essere accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite. Le imposte differite attive e passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti devono essere rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi devono essere rilevati in base alla competenza temporale. I ricavi e i proventi in valuta devono essere determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Costi

I costi devono essere rilevati in base alla competenza temporale. Il costo del personale deve comprendere l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi nazionali e regionali.

NOTA INTEGRATIVA

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art.2424 c.c., nello Stato Patrimoniale non vanno più evidenziati i Conti d'ordine. Le informazioni relative agli stessi vengono inserite in Nota Integrativa, senza le relative scritture contabili.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa deve essere effettuata al valore corrente di mercato o, negli altri casi, al valore desunto dalla documentazione esistente.

Per l'esercizio 2016 non si è reso necessario modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio.

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15 dell'art. 2427 del c.c., si fornisce di seguito il numero medio del personale dipendente riferito all'esercizio 2016.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri - Impiegati	73	73	-
	76	76	0

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nell'organico non vi sono lavoratori soci. Tutti i soci di questa cooperativa sono persone giuridiche. I contratti collettivi di lavoro applicati, nazionali e regionali, sono quelli per il personale direttivo, per quadri-impiegati ed ausiliari, dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo di cui questa Federazione è organismo di rappresentanza regionale.

Mutualità prevalente

La Federazione è una cooperativa a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito albo di cui all'articolo 2512 del c.c..

La cooperativa svolge la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci utenti.

La mutualità prevalente viene evidenziata nel seguente prospetto, ai sensi dell'articolo 2513 del c.c.:

Descrizione	Valore	%
Ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi a soci	11.506.966	95,78%
Ricavi delle vendite dei beni e delle prestazioni di servizi a non soci	506.771	4,22%
Totale	12.013.737	100,00%

La Confcooperative, ente di vigilanza sulle cooperative ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, che effettua le revisioni annuali, per il 2016 ha completato la revisione in data 07/12/2016 rilasciando apposita attestazione di cooperativa a mutualità prevalente.

ATTIVITÀ

A) Crediti verso associati per versamenti ancora dovuti

Non sono presenti crediti verso associati per versamenti ancora dovuti.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	9.346	17.932	(8.586)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale
Costo storico al 31/12/2015	1.092.609	1.092.609
Ammortamenti cumulati al 31/12/2015	-1.074.677	-1.074.677
Valore di bilancio al 31/12/2015	17.932	17.932
Variazioni nell'esercizio:		
Acquisti	252	252
Riclassificazioni	-	-
Alienazioni/dismissioni	-	-
Rivalutazioni/Svalutazioni	-	-
Ammortamenti	-8.838	-8.838
Totale Variazioni	-8.586	-8.586
Valore di fine esercizio:		
Costo storico al 31/12/2016	1.092.861	1.092.861
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-1.083.515	-1.083.515
Valore di bilancio al 31/12/2016	9.346	9.346

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Gli incrementi si riferiscono agli acquisti di licenze per software applicativo.

Rivalutazioni e svalutazioni

Le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto, nell'esercizio e nei precedenti, di rivalutazioni o svalutazioni.

II. Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	7.639.744	7.713.109	(73.365)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione costi	fabbricati	terreni	impianti e macchinario	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Valore di inizio esercizio						
Costo storico al 31/12/2015	7.241.751	1.800.000	1.095.793	1.354.978	-	11.492.522
Ammortamenti cumulati al 31/12/2015	-1.516.484	-	-959.951	-1.302.978	-	-3.779.413
Valore di bilancio al 31/12/2015	5.725.267	1.800.000	135.842	52.000	-	7.713.109
Variazioni nell'esercizio:						
Acquisti	126.462	-	40.428	34.216	-	201.106
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Alienazioni: costo storico	-	-	-	-8.352	-	-8.352
fondo ammortamento	-	-	-	7.971	-	7.971
Dismissioni: costo storico	-	-	-618	-76.550	-	-77.168
fondo ammortamento	-	-	618	76.550	-	77.168
Rivalutazioni/Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-221.046	-	-29.858	-23.186	-	-274.090
Totale Variazioni	-94.584	-	10.570	10.649	-	-73.365
Valore di fine esercizio						
Costo storico al 31/12/2016	7.368.213	1.800.000	1.135.603	1.304.292	-	11.608.108
Ammortamenti (Fondo Ammortamento)	-1.737.530	-	-989.191	-1.241.643	-	-3.968.364
Valore di bilancio al 31/12/2016	5.630.683	1.800.000	146.412	62.649	-	7.639.744

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

NOTA INTEGRATIVA

Terreni e fabbricati

Sul fabbricato in essere al 31/12/2016, sede della Federazione, sono state fatte tempo per tempo le seguenti rivalutazioni:

- rivalutazione obbligatoria in base alla legge n. 413 del 1991 per Euro 961.694;
- rivalutazione facoltativa (con rilevanza fiscale) di cui all'art. 15, commi 16 e seguenti del D.L. 185 del 2008 per Euro 7.576.657. La valutazione effettuata è complessivamente pari al valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa come risultante da apposita perizia dell'ingegnere Ascani e inferiore al valore dell'immobile "a nuovo" stimato dallo stesso ingegnere.

Nel corso del 2014, in base al nuovo OIC 16 "Immobilizzazioni materiali", il fabbricato è stato contabilizzato in maniera distinta rispetto all'area sottostante e pertinenziale (anche se poi, nello stato patrimoniale, la voce Terreni e Fabbricati è unitaria); il terreno non è ordinariamente oggetto di ammortamento e la voce accantonata è stata stornata, nel bilancio 2013, coerentemente con il disposto contabile, tra le partite straordinarie.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati lavori di restyling al piano terra e manutenzione straordinaria ai bagni del piano seminterrato. A seguito della fine della locazione ad ICCREA, si è ristrutturato il piano terra creando delle aule per rendere più accessibile l'area formazione.

Impianti e macchinario

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato principalmente il rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione al piano terra.

Altri beni

Nell'esercizio è stato acquistato nuovo hardware – pc e stampanti – in sostituzione a quello obsoleto, oltre ad attrezzature, mobili ed arredi per le nuove aule corso.

Le cessioni si riferiscono sostanzialmente a beni obsoleti, completamenti ammortizzati.

Le dismissioni si riferiscono allo smaltimento di beni ormai inutilizzati e totalmente ammortizzati, smaltiti nel rispetto della normativa.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2016 sulle quali sono state effettuate tempo per tempo rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione D.L. 185/08	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	961.694	7.576.657	8.538.351
Totale	961.694	7.576.657	8.538.351

Ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, si precisa che è stata effettuata la rivalutazione di cui alla stessa legge sull'unico immobile di proprietà.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	417.342	4.085.342	(3.668.284)

La voce immobilizzazioni finanziarie è composta da partecipazioni e da crediti finanziari come segue.

Partecipazioni

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate	110.344	-	71	110.273
b) Imprese collegate	-	-	-	-
c) Imprese controllanti	-	-	-	-
d) Altre imprese	3.974.998	1.566	3.669.779	306.785
Crediti verso:	-	-	-	-
a) Imprese controllate	-	-	-	-
b) Imprese collegate	-	-	-	-
c) Imprese controllanti	-	-	-	-
d) Verso altri	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-	-
Totale	4.085.342	1.566	3.669.850	417.058

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Anche le "altre partecipazioni" sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Tutte le altre partecipazioni iscritte non hanno subito svalutazioni in tal senso. Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di bilancio (art.2427, punto 2 c.c.)

Descrizione	imprese controllate	imprese collegate	imprese controllanti	altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Azioni proprie
Valore di inizio esercizio							
Costo	110.344	-	-	4.024.284	4.134.628	-	-
Rivalutazioni / svalutazioni	-	-	-	-49.286	-49.286	-	-
Valore di bilancio	110.344	-	-	3.974.998	4.085.342	-	-
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	1.566	1.566	-	-
Decrementi per alienazioni	-71	-	-	-3.669.779	-3.669.850	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni / Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale Variazioni	-71	-	-	-3.668.213	-3.668.284	-	-
Valore di fine esercizio							
Costo	110.273	-	-	356.071	466.344	-	-
Rivalutazioni / Svalutazioni	-	-	-	-49.286	-49.286	-	-
Valore di bilancio al 31/12/2016	110.273	-	-	306.785	417.058	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

NOTA INTEGRATIVA

Le movimentazioni dell'esercizio riguardano:

- l'alienazione di quote di Sinergia Scarl per consentire l'ingresso di nuove BCC nel consorzio, al prezzo di euro 130,63. La cessione ha generato una plusvalenza di € 60,21;

e, nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di ICCREA Holding SpA in ICCREA Banca SpA., avvenuto il primo ottobre 2016:

- la cessione ad ICCREA Banca SpA (già ICCREA Holding SpA) della quota restante, pari al 10,78% della partecipazione detenuta in BCC SI S.p.A., pari a un valore contabile di €3.665.100. La cessione ha generato una plusvalenza di € 1.261.894;
- la cessione – prima della fusione tra le due società – ad ICCREA Holding SpA della quota posseduta, pari allo 0,002% della partecipazione detenuta in ICCREA Banca S.p.A., pari a un valore contabile di € 4.679. La cessione ha generato una plusvalenza di € 6.044;
- l'acquisto da Banca Sviluppo SpA di n. 29 azioni di ICCREA Banca SpA (già ICCREA Holding SpA) al valore nominale di € 51,65 per un corrispettivo di € 1.566.

Elenco partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Città/Stato/ Codice fiscale	Anno rif.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Partecipazioni possedute %	Valore a bilancio	Valore Patrim. Netto
Sinergia S.c.ar.l	Milano IT 04498620964	2016	1.216.700	1.627.279	3.534	12,874%	110.273	209.496
Totale			1.216.700	1.627.279	3.534		110.273	209.496

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Elenco partecipazioni in altre imprese

Denominazione	Città/Stato/ Codice fiscale	Anno rif.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Partecipazioni possedute %	Valore a bilancio	Valore Patrim. Netto
Accademia Bcc	Roma IT 04348511009	2015	800.000	499.978	71.176	2,000%	16.038	10.000
BCC Energia Soc. Cons.	Roma IT 10705611001	2016	184.500	256.332	22.273	0,813%	1.500	2.084
Bcc Retail	Milano IT 07472050157	2015	1.000.000	809.948	-190.772	2,100%	542	17.009
CISCRA S.p.a.	Roma IT 00448610584	2015	6.374.500	13.668.720	1.581.397	3,300%	56.269	451.068
ECRA S.r.l.	Roma IT 00930761002	2015	104.000	2.013.183	58.754	1,000%	1.033	20.132
ICCREA Holding SpA	Roma IT 01294700586	2015	1.151.045.404	1.451.507.905	135.296.508	0,020%	229.689	290.302
Abi LAB	Roma IT 07312041002	2016	533.343	592.722	3.379	0,187%	1.000	1.085
Welfare Italia	Milano IT 06520040962	2015	259.429	90.390	363	0,275%	714	249
Totale							306.785	791.928

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro fair value.

Nel bilancio 2012 si è provveduto alla svalutazione della partecipazione Welfare Italia per euro 49.286 in quanto risultava durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto, ragioni che ad oggi non sono venute meno. Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate svalutazioni.

Crediti Finanziari

Crediti esigibili in Italia	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Crediti Finanziari entro esercizio successivo	Crediti Finanziari oltre esercizio successivo
Valore di inizio esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Variazione nell'esercizio	-	-	-	-	268.317	-	268.317
Valore di fine esercizio	-	-	-	-	268.317	-	268.317
Svalutazione	-	-	-	-	268.317	-	268.317
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nell'ambito dell'intervento di natura volontaria per la risoluzione della crisi della Banca di credito Cooperativo Irpinia in A.S. (BCC Irpinia), su richiesta del Fondo Garanzia Istituzionale (FGI), la Federazione ha contribuito al versamento della quota parte di propria competenza di euro 268.316,77, per l'acquisizione dell'azione di responsabilità e di regresso avviata nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Il credito è stato valutato al costo di acquisto, in deroga del criterio del costo ammortizzato, poiché le caratteristiche del credito stesso come la durata del credito e il suo valore di realizzo non lo consentono.

Secondo il principio della prudenza, al fine di tenere conto della differenza tra il valore nominale ed il presumibile valore di realizzo, essendo un'operazione effettuata nell'ambito del FGI con i rischi congeniti all'operazione, di tempi legali per il recupero delle somme e la valutazione dei soggetti da cui recuperare dette somme si è proceduto con la svalutazione dell'intero credito stanziando un fondo svalutazione crediti di pari importo.

Crediti immobilizzati verso altri

	entro e.s.	oltre e.s.	Totale
Descrizione		Credito FGI	
Valore contabile	-	268.317	268.317
Svalutazione	-	-268.317	-268.317
Fair value	-	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	101.110	65.035	36.075

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Lavori in corso su ordinazione	Totale
Valore di inizio esercizio	23.723	41.312	65.035
Variazione nell'esercizio	(10.256)	46.331	36.075
Valore di fine esercizio	13.467	87.643	101.110

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

NOTA INTEGRATIVA

Le rimanenze si riferiscono a materiale di cancelleria e consumo.

I progetti in corso di esecuzione sono relativi a contratti di breve durata e sono iscritti tra le rimanenze e valutati al costo di produzione.

Le somme percepite nel corso di esecuzione dell'opera, rappresentando forme di anticipazione finanziaria, sono iscritte al passivo dello stato patrimoniale nella voce acconti da clienti. Il ricavo viene contabilizzato al momento in cui il progetto viene consegnato al cliente e da questi definitivamente accettato.

II. Crediti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	3.436.072	3.263.779	172.293

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

L'area in cui opera la società è esclusivamente nazionale; conseguentemente tutti i crediti si riferiscono a tale area geografica.

Tutti i crediti sono esigibili in Italia.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante:

	Crediti vs. Clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti vs. Imprese Controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti vs. Altri iscritti nell'attivo circolante	Totale Crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	1.473.003	16.513	339.710	378.603	1.055.950	3.263.779
Variazione nell'esercizio	-101.449	47.586	-74.410	-155.355	455.921	172.293
Valore di fine esercizio	1.371.554	64.099	265.300	223.248	1.511.871	3.436.072
Quota scadente entro l'esercizio	1.371.554	64.099	237.899	127.079	759.647	2.560.278
Quota scadente oltre l'esercizio	-	-	27.401	96.169	752.224	875.794
di cui di durata residua superiore a 5 anni	-	-	-	-	708.045	708.045

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Tra i crediti verso clienti sono compresi crediti verso Soci per euro 1.150.483 (nel 2015 euro 1.028.246; variazione in aumento di euro 122.237).

Il decremento dei crediti vs. Clienti è da attribuirsi alla tempistica di fatturazione avendo anticipato la fatturazione di alcuni servizi durante l'anno.

L'adeguamento dei crediti verso clienti al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo per euro 9.933 che nell'esercizio non ha subito variazioni.

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
F.do svalutazione crediti dell'attivo circolante	9.933	-	-	9.933

Per i crediti verso clienti non vengono corrisposti interessi poiché il pagamento avviene quasi esclusivamente contestualmente all'emissione delle fatture.

	italia		Totale
	soci	non soci	
Crediti vs.Clienti iscritti nell'attivo circolante	1.150.483	221.071	1.371.554
Crediti vs.Imprese Controllate iscritti nell'attivo circolante	-	64.099	64.099
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	265.300	265.300
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	223.248	223.248
Crediti vs.Altri iscritti nell'attivo circolante	-	1.511.871	1.511.871
Totale Crediti iscritti nell'attivo circolante	1.150.483	2.285.589	3.436.072
Quota scadente oltre 5 anni	-	708.045	708.045

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I Crediti Vs. imprese controllate:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Sinergia S.c.ar.l	16.513	64.099	47.586
Totale crediti verso controllate	16.513	64.099	47.586

I crediti verso le controllate sono relativi a prestazioni di servizi e cessione di beni effettuati a prezzi di mercato.

I Crediti tributari:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
IRES	77.953	77.973	20
Ritenute d'acconto subite	-	24.618	24.618
IRAP	171.280	128.191	-43.089
Credito IVA	913	6.790	5.877
Altri crediti tributari	89.564	27.728	-61.836
Totali	339.710	265.300	-74.410
di cui oltre 12 mesi	89.564	27.401	

I crediti tributari si riferiscono ai crediti esposti in dichiarazione UNICO 2016 per IRES e IRAP, ritenute d'acconto subite su interessi nell'anno 2016 e credito IVA come da dichiarazione presentata entro il termine del 28 febbraio 2017.

Gli altri crediti tributari si riferiscono per euro 21.727 alla quota di interessi relativa all'istanza di rimborso IRES su IRAP per gli anni 2007-2011; per euro 5.674 alla cessione del credito tributario proveniente dalla liquidazione di una partecipata e per euro 327 al conguaglio dell'imposta di bollo pagata per l'anno 2016.

Nel 2016 è stata incassata l'ultima trancia di credito, in linea capitale, relativa all'anno 2010 per euro 54.887 relativa all'istanza di rimborso IRES su IRAP per gli anni 2007-2011.

I crediti per imposte anticipate di euro 223.248 sono relative a minori imposte che si pagheranno in futuro, in conseguenza delle differenze temporanee tra normativa civilistica e normativa fiscale. Si rinvia all'apposita sezione per ulteriori informazioni relative alla fiscalità anticipata ed agli effetti conseguenti.

NOTA INTEGRATIVA

I Crediti Vs. Altri sono di meglio specificati:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016		Saldo al 31/12/2015	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
FederCASSE c/Revisione Cooperativa 2015/2016	148.065	-	74.033	-
FederCASSE c/permessi sindacali nazionali 2015/2016	406.838	-	-	-
Contributi Fon Coop per la Formazione	-	-	42.599	-
Anticipi a fornitori per servizi e n.c. da ricevere	195.612	-	105.989	-
Crediti per recupero spese legali	-	-	6.250	-
Altri crediti diversi	371	-	573	-
Crediti vs. INAIL	557	-	-	-
Crediti v/INPS c/o TFR F.do Tesoreria	-	752.224	-	800.236
Depositi cauzionali	978	-	-	2.961
Fondo liquidazione dipendenti investimento - INA	7.226	-	-	23.309
Totale	759.647	752.224	229.444	826.506

La voce “Anticipi a fornitori per servizi” al 31/12/2016 comprende la quota della Campagna di Comunicazione del Credito Cooperativo deliberata dal Consiglio Nazionale di FederCASSE, per la quota di competenza della Federazione Lombarda pari ad euro 105.890.

Le attività svolte nel 2016 sono state sostenute interamente da Fondosviluppo, pertanto la quota di ns competenza verrà considerata come acconto degli impegni da assumere nel 2017.

Il “Credito v/INPS c/o TFR F.do Tesoreria” rappresenta il valore del fondo costituito presso l’Inps dove confluiscono le quote di TFR maturate da ciascun lavoratore e non destinate a forme pensionistiche complementari. Il Fondo garantisce ai lavoratori del settore privato l’erogazione dei trattamenti di fine rapporto, secondo l’art. 2120 c.c., per la quota corrispondente ai versamenti effettuati al Fondo stesso.

Tali crediti sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	25.548.189	20.804.790	4.743.399

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale
Valore di inizio esercizio	20.802.852	1.938	20.804.790
Variazione nell’esercizio	4.743.159	240	4.743.399
Valore di fine esercizio	25.546.011	2.178	25.548.189

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l’esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell’esercizio.

I depositi bancari sono in essere unicamente con banche del movimento del credito cooperativo.

La variazione rispetto all’esercizio precedente è riconducibile alla vendita della partecipazione di BCC SI precedentemente illustrata e al pagamento dei contributi straordinari al Fondo Garanzia Istituzionale. Maggiori informazioni sono dettagliate nel rendiconto finanziario.

D) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	37.370	214.970	(177.600)

	Ratei attivi	Atri risconti attivi	Totale
Valore di inizio esercizio	116.781	98.189	214.970
Variazione nell'esercizio	-116.781	-60.819	-177.600
Valore di fine esercizio	-	37.370	37.370

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015
Ratei attivi		
Interessi su Certificati di Deposito	-	116.781
Totale	-	116.781
Risconti attivi		
Polizze assicurative	-	50.472
Canoni Noleggio e Assistenza Auto	13.372	13.455
Consulenze e servizi	415	19.265
Abbonamenti	4.597	7.327
Contributi associativi	-	1.785
Canoni Manutenzioni diverse	3.910	4.000
Altri	15.076	1.886
Totale	37.370	98.189
Totale complessivo	37.370	214.970

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	32.903.932	32.204.088	699.305

Movimentazione del patrimonio netto nel 2016

	Capitale	Riserva di Rivalutazione	Riserva Legale	Riserve statutarie	Altre riserve Diff. da arr.to euro	Utili (perdite) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Valore di inizio esercizio	3.386.993	8.557.691	18.575.711	7.797.351	-	-6.113.658	32.204.088
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-6.113.658	-	-	-	6.113.658	-
Altre destinazioni (FONCOOP)	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni:							
Incrementi	-	-	-	-	-1	-	-1
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	699.305	699.305
Valore di fine esercizio	3.386.993	2.444.033	18.575.711	7.797.351	-1	699.305	32.903.392

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

NOTA INTEGRATIVA

Movimentazione del patrimonio netto nel 2015

	Capitale	Riserva di Rivalutazione	Riserva Legale	Riserve statutarie	Altre riserve Diff.da arr.to euro	Utili (perdite) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Valore di inizio esercizio	3.386.993	8.557.691	15.725.794	1.432.536	3	9.499.724	38.602.741
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	2.849.917	6.364.815	-	-9.214.732	-
Altre destinazioni (FONCOOP)	-	-	-	-	-	-284.992	-284.992
Altre variazioni:							
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-3	-	-3
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-6.113.658	-6.113.658
Valore di fine esercizio	3.386.993	8.557.691	18.575.711	7.797.351	-	-6.113.658	32.204.088

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato non ha subito alcuna variazione nell'esercizio, è così composto:

	Numero	Valore nominale
Azioni	656.394	5,16

La compagine sociale è composta unicamente da persone giuridiche.

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge e dallo statuto sociale. In particolare si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare l'effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 2016 è di 34, in dettaglio:

N	ABI	Prov.	Nominativo Socie	n. quote / azioni	Valore nominale Q.tà	Valore nominale Partecipazione	% di Partecipazione
1	8940	bg	Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobia Soc. Coop.	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
2	8679	bg	BCC di Mozzanica	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
3	8899	bg	BCC di Treviglio	27.238	5,16	140.548,08	4,15%
4	8575	bs	BCC dell'Agro Bresciano	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
5	8340	bs	Cassa Padana BCC	40.875	5,16	210.915,00	6,23%
6	8393	bs	CRA Borgo San Giacomo Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
7	8676	bs	BCC del Garda	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
8	8735	bs	Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
9	8329	co	BCC dell'Alta Brianza - Alzate B.za	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
10	8430	co	CRA di Cantu' BCC	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
11	8454	cr	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo Soc.Coop.	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
12	8744	cr	BCC di Dovera e Postino	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
13	7076	cr	Banca Cremasca Cred. Coop.	13.650	5,16	70.434,00	2,08%
14	8374	mb	BCC di Barlassina	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
15	8324	lo	Banca Centropadana Cred. Coop.	13.700	5,16	70.692,00	2,09%
16	8030	lo	BCC di Borghetto Lodigiano	13.625	5,16	70.305,00	2,08%

N	ABI	Prov.	Nominativo Socie	n. quote / azioni	Valore nominale Q.tà	Valore nominale Partecipazione	% di Partecipazione
17	8440	mb	BCC di Carate Brianza	15.625	5,16	80.625,00	2,38%
18	8453	mi	BCC di Carugate e Inzago	40.875	5,16	210.915,00	6,23%
19	8794	lo	BCC Laudense	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
20	8865	mi	BCC di Sesto San Giovanni	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
21	8901	mb	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
22	8404	mi	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate	13.650	5,16	70.434,00	2,08%
23	8514	bg	Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	27.500	5,16	141.900,00	4,19%
24	8770	mn	CRA di Rivarolo Mantovano Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
25	8441	cr	Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale soc. coop.	40.900	5,16	211.044,00	6,23%
26	8692	bs	BCC di Brescia - Soc.Coop.	27.250	5,16	140.610,00	4,15%
27	8437	bs	BCC del Basso Sebino	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
28	8001	mn	Mantovabanca 1896 Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
29	8869	bg	Banca di Credito Cooperativo Bergamo e valli s.c.	27.275	5,16	140.739,00	4,16%
30	8515	lc	Banca della Valsassina Credito Cooperativo	27.251	5,16	140.615,16	4,15%
31	8618	co	BCC di Lezzeno	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
32	8386	mi	CRA di Binasco Cred. Coop.	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
33	8619	mb	BCC di Lesmo	13.605	5,16	70.201,80	2,07%
34	8214	mi	BCC di Cernusco sul Naviglio	13.625	5,16	70.305,00	2,08%
				656.394		3.386.993,04	100%

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili.

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del c.c., i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero ed il valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni sottoscritte e interamente versate	656.394	3.386.993	-	-	656.394	3.386.993
Totale	656.394	3.386.993	-	-	656.394	3.386.993

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Le riserve del patrimonio netto sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la loro distribuibilità secondo l' articolo 2427 c.c., comma 1, numero 7-bis ed il principio contabile n. 28.

Segue dettaglio della Riserva da Rivalutazione

Riserva per conguaglio monetario L.72/83		205.902
Riserva da rivalutazione L413/91		977.165
Riserva da rivalutazione DL 185/08 Perdita d'esercizio 2015	7.374.624 -6.113.658	1.260.966
Totale		2.444.033

NOTA INTEGRATIVA

	importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.386.993	Capitale	A, B			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-					
Riserve di rivalutazione	2.444.033	Rivalutazione	A, B		(6.113.658)	
Riserva legale	18.575.711	Utile	A, B			
Riserve statutarie	7.797.351	Utile	A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-					
Altre riserve	-					
Utili (perdite) portati a nuovo	-					
Totale	32.204.088		A, B			
Quota non distribuibile	32.204.088					
Residua quota distribuibile	-					

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani
A. aumento di capitale – B. copertura di perdite

Nessuna delle riserve sopra indicate potrà essere distribuita durante la vita della cooperativa, essendo la Federazione cooperativa a mutualità prevalente.

B) Fondi per rischi e oneri

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	1.112.665	437.714	674.951

	Altri fondi	Totale
Valore di inizio esercizio	437.714	437.714
Variazione nell'esercizio		
Accantonamenti	1.103.058	1.103.058
Utilizzo nell'esercizio	-428.107	-428.107
Altre variazioni	-	-
Totale variazioni	674.951	674.951
Valore di fine esercizio	1.112.665	1.112.665

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente, in quanto ritenuti di importo apprezzabile (art. 2427, punto 7 del c.c.).

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Accant. e rettifiche	Rilasci/ Utilizzi	totale variazioni	Saldo al 31/12/2016
Fondo Mutualistico ai sensi art. 12 Statuto Sociale	607	-	-	-	607
Fondo spese future per personale e P.R.	250.000	270.000	-250.000	20.000	270.000
Fondo rischi per controversie legali in corso vs. ex dipendenti	8.000	2.000	-	2.000	10.000
Fondo spese future per rimborsi sindacali Federcasse e BCC	167.500	315.000	-167.500	147.500	315.000
Fondo rischio legale vs. Soci	-	486.035	-	486.035	486.035
Fondo spese future per altri costi	11.607	30.023	-10.607	19.416	31.023
Totale	437.714	1.103.058	-428.107	674.951	1.112.665

Il Fondo Mutualistico, previsto dall'art.11 dello Statuto sociale, effettua accantonamenti ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Fondo stesso e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Gli altri accantonamenti si riferiscono a:

- stime sugli oneri del personale, a spese amministrative di competenza e all'accantonamento per una causa in corso presentata da un ex dipendente con il quale si sta transando.
- Il “Fondo spese future per rimborsi sindacali Federcasse e BCC” si riferisce alla gestione dei costi dovuti per permessi sindacali usufruiti dai dipendenti delle BCC secondo accordi nazionali. Il costo di tali permessi viene rimborsato, a livello regionale, dalla Federazione territoriale alle BCC in modo da ripartirne il costo su tutte le BCC.
A livello nazionale è invece Federcasse a raccogliere i costi dei dirigenti sindacali nazionali e ripartirli tra le varie Federazioni. Federazione, pertanto, contabilizza per competenza il contributo attivo tra i proventi vari, dato che si tratta di un ammontare certo e determinabile al termine dell'esercizio, ed accantona il contributo passivo in quanto non ancora certo al termine dell'esercizio.
- Il “Fondo rischio legale vs. soci” rappresenta un accantonamento prudenziale per una probabile controversia legale che potrebbe sorgere per il recupero della quota associativa non versata da parte di un socio.
Federazione ha, nel corso dell'esercizio, ricevuto comunicazione di recesso da parte di un socio. Tale comunicazione non sembrerebbe, a parere di Federazione, idonea a determinare la cessazione del vincolo consortile, poiché le motivazioni addotte non rientrano tra le cause di recesso previste dalla Legge e dallo Statuto, inoltre non sono state rispettate le norme statutarie di recesso.
- Il “Fondo spese future per altri costi” si riferisce a stime di costi di competenza certi nel loro verificarsi ma incerti nel loro ammontare alla chiusura dell'esercizio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	1.225.504	1.523.196	297.692

La variazione è così costituita:

	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.523.196
Variazione nell'esercizio:	
Accantonamenti nell'esercizio	311.962
Utilizzo nell'esercizio	-414.514
Altre variazioni:	
Tratt pens./imp.sost./rivalut.tesoreria INPS	-10.274
FPN	-184.867
Totale variazioni	-297.692
Valore di fine esercizio	1.225.504

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2016 a favore dei dipendenti, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

NOTA INTEGRATIVA

L'utilizzo nell'esercizio si riferisce ad erogazioni per dimissioni e anticipazioni di personale dipendente. I versamenti per euro 184.867 si riferiscono alle quote accantonate e versate al fondo integrativo di pensione effettuate secondo la normativa vigente.

Le altre variazioni si riferiscono a trattenute di legge fiscali e previdenziali al netto dei recuperi della rivalutazione dal Fondo di Tesoreria dell'INPS.

D) Debiti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	1.914.518	1.987.709	73.191

I debiti sono stati valutati al valore nominale in deroga al principio del costo ammortizzato, poiché non applicabile, in quanto tutti i debiti sono di durata inferiore ai 12 mesi.

Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali. I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

Non ci sono debiti esigibili oltre i 5 anni.

Descrizione	valore inizio esercizio	variazione nell'esercizio	valore fine esercizio	quota scadente entro l'esercizio	quota scadente oltre l'esercizio	di cui durata residua superiore a 5 anni
Acconti	21.500	-4.250	17.250	17.250	-	-
Debiti verso fornitori	975.329	-209.655	765.674	765.674	-	-
Debiti verso imprese controllate	227.320	24.288	251.608	251.608	-	-
Debiti tributari	199.926	47.961	247.887	247.887	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	336.076	73.357	409.433	409.433	-	-
Altri debiti	227.558	-4.892	222.666	222.666	-	-
Totale	1.987.709	-73.191	1.914.518	1.914.518	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Acconti

Gli acconti si riferiscono a progetti di fondo sviluppo non ultimati a fine anno e fatturati secondo gli accordi contrattuali.

Debiti vs. Fornitori

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti v/fornitori entro l'esercizio	975.329	765.674	-209.655
Fornitori entro esercizio:	270.537	208.014	-62.523
Fatture da ricevere entro esercizio:	704.792	557.660	-147.132
Arrotondamento	-	-	-
b) Debiti v/fornitori oltre l'esercizio	-	-	-
Fornitori oltre l'esercizio:	-	-	-
Fatture da ricevere oltre esercizio:	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-
Totale debiti verso fornitori	975.329	765.674	-209.655

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Tutti i debiti sono pagabili in Italia.

I debiti verso fornitori sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Per i debiti verso imprese controllate, si precisa che sono relativi a corrispettivi per prestazioni di servizi e/o cessioni di beni, effettuati a prezzi di mercato.

Il decremento della voce Fornitori è da attribuire ad una più puntuale fatturazione dei permessi sindacali da parte delle BCC e da una generale contrazione degli acquisti.

Debiti vs. imprese controllate

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Sinergia S.c.ar.l	227.320	251.608	24.288
Totale crediti verso controllate	227.320	251.608	24.288

L'incremento dei debiti verso Sinergia è da attribuirsi alla tempistica della fatturazione avvenuta interamente a fine anno.

Debiti tributari

I debiti tributari sono costituiti da ritenute effettuate a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Erario c.to ritenute dipendenti	179.799	178.733	-1.066
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	19.794	68.257	48.463
Erario c.to imposta sostitutiva	333	897	564
Totale debiti tributari	199.926	247.887	47.961

Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito verso Inps	261.429	302.266	40.837
Debiti verso Inail	387	-	-387
Debiti verso Enasarco	-	-	-
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	74.260	107.167	32.907
Arrotondamento	-	-	-
Totale debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	336.076	409.433	73.357

Riguardano contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

Gli **altri debiti** sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) altri debiti entro l'esercizio			
Competenze c/dipendenti	219.145	221.806	2.661
Altri debiti:			
OO.SS. da versare	800	860	60
Altri	7.613	-	-7.613
Totale altri debiti	227.558	222.666	-4.892

Le competenze c/ dipendenti rappresentano debiti per retribuzioni di competenza dell'anno ma corrisposti nel cedolino paga di gennaio e debiti per ferie maturate al netto degli acconti.

NOTA INTEGRATIVA

Altre informazioni sui debiti

Tutti i debiti sono riferibili all'area geografica dell'Italia.

Non ci sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali né relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Non sono presenti contratti di locazione finanziaria.

E) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	32.810	12.250	20.560

	Risconti passivi
Valore di inizio esercizio	12.500
Variazione nell'esercizio	20.560
Valore di fine esercizio	32.810

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale e si riferiscono a ricavi di competenza di esercizi futuri.

Nello specifico si tratta delle giornate formative fatturate nell'anno che verranno utilizzate nel prossimo anno.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei passivi.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione e delle risorse

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	12.817.106	12.541.082	276.024

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	Var.%
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.013.737	12.016.343	-2.606	-0,022%
Vendite e prestazioni a Soci	11.506.966	11.460.786	46.180	0,403%
Vendite e prestazioni a non Soci	506.771	555.557	-48.786	-8,781%
Variazioni lavori in corso su ordinazione	23.903	1.445	22.458	1554,154%
Altri ricavi e proventi	779.466	523.294	256.172	48,954%
Vari	779.466	457.443	322.023	70,396%
Contributi in c./esercizio	0	65.851	-65.851	100,000%
Totale	12.817.106	12.541.082	276.024	2,201%

La Federazione presta i propri servizi richiedendo alle Banche clienti la quota associativa a fronte dei "servizi istituzionali" e compensi a fatturazione per servizi specifici. La quota associativa 2016 ammonta a 8.423.833 euro (rispetto a 8.215.124 euro del 2015).

Ricavi per categoria di attività

Tutti i ricavi provengono da soggetti privati e sono tutti conseguiti in Italia.

Categoria	31/12/2016		31/12/2015	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pretazioni di servizi:				
Servizi Istituzionali Quota associativa	8.423.833	–	8.215.124	–
Servizi Istituzionali Campagna Comunicazione	–	–	80.466	–
Servizio di Internal Audit e ISA	1.321.610	117.750	1.284.714	141.045
Servizio Formazione	389.849	10.755	467.923	5.160
Servizio Stipendi	927.780	134.220	1.013.364	143.901
Servizi Risorse Umane e attivazioni	74.919	64.046	66.149	18.548
Servizio Compliance	175.600	–	120.417	–
Consulenze professionali	188.370	115.500	199.894	197.073
Prestazioni di servizi (commesse da Fondo Sviluppo)	–	64.500	–	49.830
Rimborsi spese	2.495	–	8.240	–
Vendita materiale di consumo	2.510	–	4.496	–
Totale	11.506.966	506.771	11.460.786	555.557

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Per l'individuazione della mutualità prevalente si veda il commento nella prima parte della nota integrativa.

Nel loro complesso i ricavi della voce “Vendite e prestazioni a Soci” sono pressoché invariate. Registrano una contrazione il servizio di elaborazione cedolini per la disdetta del servizio di una banca socia; il servizio di formazione, che pur avendo rafforzato le collaborazioni con Accademia BCC, ha registrato una flessione dei servizi, l'effetto della riforma del movimento ha generato, nelle BCC, un momento di stallo negli investimenti in formazione dei propri dipendenti.

Incrementi si sono registrati nel servizio di compliance, erogato a 23 BCC socie, e nei servizi agiuntivi nell'ambito dell'area di gestione del personale (suite Zucchetti).

Per quanto riguarda la Campagna di Comunicazione quest'anno è stata sostenuta con i soli contributi di Fondo Sviluppo senza nulla addebitare alle BCC.

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10 dell'art. 2427 del c.c., si precisa che i ricavi sono maturati sul territorio italiano.

Non si procede alla ripartizione dei ricavi per categorie di attività in quanto la società opera solo nel campo delle prestazioni di servizi.

Gli altri ricavi e proventi vengono di seguito dettagliati:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazioni
Altri ricavi e proventi			
Fitti Attivi e spese accessorie	203.716	–	–203.716
Proventi vari	12.794	6.732	–6.062
Spedizione Corrieri	11.147	8.268	–2.879
Plusvalenza da cessione cespiti	3.234	724	–2.510
Sopravv.Attiva su permessi sindacali 2013	149.122	–	–149.122
Sopravv.Attiva su permessi sindacali 2014-2015	–	271.609	271.609
Sopravv.Attiva per rimborso contributo FGI 2015	–	91.526	91.526
Sopravv.Attiva Campagna Comunicazione 2014	66.798	–	–66.798
FederCASSE per Revisione Cooperativa	–	74.033	74.033
FederCASSE per Contributi sindacali 2016	–	311.376	311.376
Recupero costi	5.386	4.843	–543
Altri Ricavi e proventi	5.246	10.355	5.109
Totale	457.443	779.466	322.023

NOTA INTEGRATIVA

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	13.091.317	18.631.643	(5.540.326)

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie e merci	78.212	66.334	-11.878	-15,19%
Servizi	2.009.835	1.958.194	-51.641	-2,57%
Godimento di beni di terzi	225.178	207.979	-17.199	-7,64%
Salari e stipendi	4.379.596	4.164.652	-214.944	-4,91%
Oneri sociali	1.105.411	1.032.801	-72.610	-6,57%
Trattamento di fine rapporto	325.099	311.962	-13.137	-4,04%
Trattamento quiescenza e simili	-	-	-	-
Altri costi del personale	405.503	377.921	-27.582	-6,80%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	21.194	8.838	-12.356	-58,30%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	272.063	274.090	2.027	0,75%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
Svalutazioni crediti attivo circolante	-	-	-	-
Variazione rimanenze materie prime	5.122	10.256	5.134	100,23%
Accantonamento per rischi	8.000	488.035	480.035	6.000,44%
Altri accantonamenti	1	-	-1	-100,00%
Oneri diversi di gestione	9.796.429	4.190.255	-5.606.174	-57,23%
Totale	18.631.643	13.091.317	-5.540.326	-29,74%

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Si riferisce ai costi sostenuti per l'approvvigionamento delle materie prime utilizzate per la produzione dei servizi.

Costi per servizi

La voce ha registrato variazioni come evidenziato nel prospetto che segue:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Utenze	218.080	204.687	-13.392
Manutenzioni immobile	38.018	46.750	8.733
Governance	300.427	321.715	21.289
Consulenze e servizi	563.964	670.074	106.110
Manutenzioni software	118.434	36.641	-81.793
Assicurazioni	51.231	51.498	267
Servizi per il personale dipendente	177.791	165.341	-12.450
Formazione	319.206	305.861	-13.344
Rappresentanza	26.429	19.263	-7.166
Servizi per BCC	2.875	6.975	4.100
Attività istituzionali	162.590	112.390	-50.200
Altro	30.790	16.996	-13.794
Totale	2.009.835	1.958.194	-51.641

La riduzione dei costi relativi alle utenze sono conseguenza della disdetta del contratto di locazione da parte di ICCREA, in parte compensato dagli interventi effettuati sull'impianto di condizionamento.

L'incremento dei costi inerenti la Governance derivano da maggiori riunioni di vertice tenutesi nel corso dell'anno per l'impegno attivo che la Federazione ha svolto nell'ambito della Riforma del Credito Cooperativo.

Le consulenze hanno registrato un incremento nell'ambito dei servizi stipendi e audit. La voce comprende altresì il completamento delle esternalizzazioni verso BCC Servizi Informatici e Sinergia scarl, delle infrastrutture hardware e software secondo le logiche industriali di gruppo, consentendo la riduzione di personale tecnico di terzi, la dismissione di hardware e software – con relativa riduzione della voce specifica – e la fruizione di soluzioni tecnologiche più consone con i fabbisogni attuali e prospettici. Parte di questi costi attinenti all'attivazione di nuovi servizi nell'area delle Risorse Umane sono state rifatturate alle BCC.

I servizi relativi al personale dipendente si riferiscono al rimborso spese per missioni e per la formazione del personale interno.

Le minori spese per la formazione sono proporzionate ai corsi effettivamente erogati a favore del personale e degli amministratori delle BCC.

Le attività istituzionali annuali si riferiscono al Convegno annuale, all'Assemblea annuale dei soci, alla pubblicazione dell'House Organ ed alla Campagna di Comunicazione. Quest'ultima, come precedentemente illustrato, nel 2016 è stata sostenuta da Fondo Sviluppo (il costo 2015 ammontava ad euro 65.106).

Godimento beni di terzi

La voce comprende i canoni di noleggio delle autovetture e di alcune tipologie di macchine d'ufficio.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi nazionali e regionali.

La spesa per il personale è da attribuire a lavoratori non soci.

Il costo del personale registra un decremento per effetto della flessione delle risorse già esposta nella sezione "Dati sull'occupazione".

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriale

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altri accantonamenti

Gli accantonamenti al c.d. "Fondo mutualistico", costituito ai sensi dell'art.11 dello Statuto Sociale, sono determinati in ottemperanza al "Regolamento del Fondo Mutualistico" che ne regola il funzionamento ed alle delibere del CdA. Per l'anno in corso non sono stati effettuati accantonamenti perché gli importi sono inferiori all'euro.

Gli altri accantonamenti si riferiscono alle possibili passività che la società potrebbe subire a causa di controversie legali già nella voce "Fondi per rischi e Oneri".

Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Variazioni %
Contributi associativi Federazione italiana BCC/Altri	1.780.703	1.710.816	-69.887	-3,92%
Imposte e tasse diverse (IMU- Altre)	123.974	97.547	-26.427	-21,32%
IVA Indetraibile	274.786	311.067	36.281	13,20%
Contributo Sindacale Associate	902.636	1.137.788	235.152	26,05%
Abbonamenti giornali/riviste	184.622	160.934	-23.688	-12,83%
Liberalità diverse	6.200	12.700	6.500	104,84%
Multe e ammende	7.027	4.531	-2.496	-35,52%
Sopravvenienze passive per L.R. 35/1986	68.312	-	-68.312	-100,00%
Sopravvenienze passive permessi sindacali	21.464	-	-21.464	-100,00%
Sopravvenienze passive imposte dirette	36.621	1.409	-35.212	-96,15%
Sopravvenienze per stralcio credito AE istanza IRES su IRAP 2007- 2011	-	3.434	3.434	100,00%
Sopravvenienze per conguaglio spese condominiali 2015	-	9.259	9.259	100,00%
Minusvalenze cessione cespiti	-	221	221	100,00%
Altri	13.941	14.536	595	4,27%
Saldo bilancio 2015 (pre rettifiche D.Lgs.139/2015)	3.420.285	3.464.242	43.957	1,29%
Contributi FGI pro crisi BCC	6.376.143	726.013	-5.650.130	-88,61%
Totale	9.796.428	4.190.255	-5.606.173	-57,23%

La flessione dei contributi associativi è conseguenza della riduzione dei versamenti richiesti dal FGI.

Il contributo sindacale si riferisce al costo dei permessi sindacali fruiti dai dirigenti sindacali in forza presso le Banche socie e rimborsate alle BCC di competenza ed ai contributi sindacali ripartiti da Federcasse – in base al riparto effettuato su base nazionale – dei rappresentanti sindacali nazionali. In precedenza tale costo veniva contabilizzato al netto delle nostre spettanze presentate a Federcasse. Dal corrente anno, per stimare in modo più puntuale la quota a livello nazionale, sono stati contabilizzati tra i ricavi (voce A5) il costo richiesto a Federcasse a rimborso per 311 mila euro e tra i costi il costo ripartito a livello nazionale stimato in 315 mila euro; da questo l'incremento della voce.

Gli abbonamenti comprendono le quote inerenti l'invio della rivista del Credito Cooperativo a tutti i dipendenti delle BCC lombarde.

La voce “multe e ammende” comprende le multe sulle auto in noleggio interamente imputate agli assegnatari.

Le altre sopravvenienze si riferiscono a differenze tra gli importi accantonati nell'esercizio 2015 e i costi effettivamente sostenuti.

I “contributi FGI pro crisi BCC”, che prima dell'entrata in vigore del D.Lgs.139/2015, venivano riclassificati tra i componenti straordinari, si riferiscono all'erogazione del contributo di competenza della Federazione Lombarda calcolato dal Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di Banca Brutia nel 2016 e di Banca Romagna Cooperativa e di Banca Padovana nel 2015.

Le motivazioni che consentono alle Federazioni locali di effettuare l'intervento in oggetto si rinven- gono nei presupposti statutari nell'articolo 2 e nel terzo comma dell'articolo 5 dello statuto sociale delle stesse Federazioni, che consentono a tali società di porre in essere tutte quelle operazioni per la tutela e la valorizzazione della solidarietà di sistema, nonché nella necessità di prevenire rischi di natura reputazionale per l'intero Sistema del Credito Cooperativo.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	1.397.189	259.622	1.137.567

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Variazioni %
Da partecipazione: dividendi	24.737	34.385	9.648	39,00%
Da partecipazione: plusvalenza da cessione	120	1.267.998	1.267.878	n.s.
Proventi diversi dai precedenti	234.880	94.818	-140.062	-59,63%
(Interessi e altri oneri finanziari)	-115	-12	103	-89,57%
Totale	259.622	1.397.189	1.137.567	438,16%

Composizione dei proventi da partecipazione: dividendi

Descrizione	da società controllate	da società collegate	da altre
Dividendi Icrea Banca Spa	-	-	2.843
Dividendi Ciscra Spa	-	-	31.542
Totale	0	0	34.385

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Composizione dei proventi da partecipazione: plusvalenze da cessione

Descrizione	da società controllate	da società collegate	da altre
Plusvalenza cessione quota Sinergia	60	-	-
Plusvalenza cessione quote BCC SI	-	-	1.261.894
Plusvalenza cessione quote ICCREA Banca	-	-	6.044
Totale	60	0	1.267.938

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Le plusvalenze sono da correlare alle cessioni di quote partecipative già commentate alla voce “Immobilizzazioni Finanziarie”.

Altri proventi finanziari

Si riporta, inoltre, un dettaglio relativo alla composizione della voce C.16.d) Proventi diversi dai precedenti.

Descrizione	Controllate	Collegate	Cooperative e consorzi	Soci	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	-	-	-	11.295	803	12.098
Certificati di deposito	-	-	-	82.586	-	82.586
Altri proventi	-	-	-	-	134	134
Totale	0	0	0	93.881	937	94.818

Gli altri proventi finanziari, per euro 134, si riferiscono alle competenze maturate riguardanti la polizza INA – Fondo liquidazione dipendenti.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 12 dell'art. 2427 del c.c. si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche ed altri.

NOTA INTEGRATIVA

Tipologia di debito	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	-
Debiti verso banche	-
Altri	12
Totale	12

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi fornitori	-	-	7	7
Interessi su ravvedimento operoso	-	-	5	5
Totale	0	0	12	12

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	155.356	282.719	(127.363)

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Imposte correnti	14.551	-	-14.551
IRES	-	-	-
IRAP	14.551	-	-14.551
Imposte differite	-	-	-
Imposte anticipate	268.168	155.356	-112.812
IRES	374.265	119.259	-255.006
IRAP	-106.097	36.097	142.194
Proventi / oneri da adesione al regime di trasparenza	-	-	-
Proventi / oneri da adesione al consolidato fiscale	-	-	-
Totali	282.719	155.356	-127.363

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio sono determinate in base alla normativa vigente.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Determinazione dell'imponibile IRES	valori	imposta
Risultato prima delle imposte	854.661	235.032
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.371.375	377.128
Ammortamenti	0	
Compensi ad Amministratori	0	
Spese per il personale	270.000	
Contributi sindacali personale BCC	315.000	
Accantonamento Fondo Mutualistico	0	
Accantonamento Rischi	488.035	
Svalutazioni crediti finanziari	268.317	
Spese amministrative	20.123	
Altri costi	9.900	

	valori	imposta
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-413.381	-113.680
Spese stimate in esercizi precedenti	-10.607	
Spese per il personale	-250.000	
Contributi sindacali personale BCC	-167.500	
Rappresentanza	20.014	
Ammortamenti	-4.122	
Spese amministrative	-1.166	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	-1.482.342	-407.644
Ricavi non imponibili	-439	
Super ammortamento	-1.166	
95% partecipazioni (dividendi -svalutazioni)	-1.237.265	
Cooperative	-466.582	
Liberalità deducibili	12.700	
Costi deducibili al 20%	44.467	
Costi deducibili al 70%	52.282	
Costi deducibili al 80%	9.880	
Spese per il personale	7.692	
Imposte indeducibili	67.319	
Altri costi non deducibili in diminuzione	-200	
Altri costi non deducibili in aumento	28.970	
Imponibile IRES	330.313	
Perdita fiscale riportabile 80%	-264.250	
Deduzione ACE	-66.063	
Onere fiscale teorico (%)	27,5%	
IRES corrente per l'esercizio		0

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Determinazione dell'imponibile IRAP	valori	imposta
Ricavi rilevanti ai fini IRAP	12.817.106	
Costi rilevanti ai fini IRAP	-6.715.946	
	6.101.160	237.945
Costi non rilevanti ai fini IRAP:	782.803	30.529
Collaborazioni, co.pro., compensi e spese relative	311.962	
Contributi sindacali personale BCC	315.000	
Imposte	84.149	
Altre non inerenti, non di competenza	71.692	
Costi deducibili ai fini Irap:	-5.937.085	-231.546
Personale dipendente	5.838.958	
Utilizzo fondi e oneri deducibili	98.127	
Altri ricavi non rilevanti:		
Imponibile IRAP	946.878	
Onere fiscale teorico (%)	3,9%	36.928
IRAP credito imposta ACE		36.928
IRAP corrente per l'esercizio		0

NOTA INTEGRATIVA

Fiscalità differita (art. 2427, punto 14 del Codice Civile)

Le imposte differite sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Secondo l'OIC, principio contabile n.25 "Imposte sul reddito", le attività per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. La ragionevole certezza è comprovata quando esiste una previsione di risultati fiscali tali da produrre redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno.

Nel bilancio 2016, in osservanza di tale principio, si è ritenuto di non procedere all'iscrizione di imposte anticipate tenuto conto che l'attuale contesto di cambiamento in atto, per effetto della autoriforma, rendono difficile ogni proiezione dei risultati fiscali della società nel prossimo quinquennio e che, comunque, i redditi fiscali attesi sono pari a zero per effetto delle perdite fiscali riportabili conseguite in esercizi precedenti e dell'agevolazione ACE ("Allowance for Corporate Equity" in italiano Aiuto Crescita Economica, l'agevolazione consiste nella deduzione dal reddito imponibile per un importo corrispondente all'incremento di capitale proprio moltiplicato per un rendimento nozionale prestabilito – D.L. 201/2011, convertito, dalla Legge 214/2011).

Nel prospetto che segue vengono esposte le imposte anticipate contabilizzate in Bilancio.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Voce	2015		Variazioni dell'esercizio		2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee						
Altre spese amministrative	179.107	11.607	-178.107	-10.607	1.000	1.000
Spese per il personale	250.000	250.000	-250.000	-250.000	-	-
Ammortamenti	524.912	507.743	-4.416	-	520.496	507.743
Altro	8.001	-	-	-	8.001	-
Totale differenze temporanee deducibili	962.020	769.350	-432.523	-260.607	529.497	508.743
Totale differenze temporanee imponibili	-	-	-	-	-	-
Differenze temporanee nette	962.020	769.350	-432.523	-260.607	529.497	508.743
B) Effetti fiscali						
Aliquote IRES e IRAP	27,5%-24%	3,90%	27,5%-24%	3,90%	24,00%	3,90%
Imposte	246.338	30.005	-119.259	-10.164	127.079	19.841
Agevolazione ACE credito IRAP	-	102.260	-	-25.932	-	76.328
Crediti per imposte anticipate	246.338	132.265	-119.259	-36.096	127.079	96.169

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Voce	IRES	IRAP	totale
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	246.338	132.265	378.603
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-119.259	-36.096	-155.355
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	127.079	96.169	223.248

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Nel conteggio della fiscalità differita/anticipata si è tenuto conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% a decorrere dal 2017, come previsto dalla normativa vigente.

Il credito per imposte anticipate IRAP tiene conto anche del credito per ACE, per la quota non utilizzata nel 2014 (da riportare in quote costanti dal 2014 al 2018 per euro 5.885) e nel 2015 (da riportare in quote costanti dal 2015 al 2019 per euro 97.847).

Nel 2016 la parte di agevolazione ACE convertita in credito IRAP (da riportare in quote costanti dal 2016 al 2020 per euro 110.936) è stata dedotta dalle imposte correnti IRAP.

Dettaglio differenze temporanee deducibili

2015	IRES (imponibile)	IRES	IRAP (imponibile)	IRAP	Differenze temporanee
Altre spese amministrative	179.107	49.254	11.607	452	49.706
Spese per il personale	250.000	68.750	250.000	9.749	78.499
Ammortamenti	524.912	126.133	507.743	19.800	145.933
Accantonamenti	8.001	2.200	144	5	2.205
Credito ACE	-	-	-	102.260	102.260
Totale	962.020	246.338	769.494	132.265	378.603

2016	IRES (imponibile)	IRES	IRAP (imponibile)	IRAP	Differenze temporanee
Altre spese amministrative	1.000	240	1.000	39	279
Ammortamenti	520.496	124.919	507.743	19.802	144.721
Accantonamenti	8.001	1.920	-	-	1.920
Credito ACE	-	-	-	76.328	76.328
Totale	529.497	127.079	508.743	96.169	223.248

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Dettaglio temporale delle Imposte anticipate

	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	totale
IRES	2.160	124.919	127.079
IRAP	25.972	70.197	96.169
Totale	28.132	195.116	223.248

Dettaglio differenze temporanee escluse

Descrizione	IRES			IRAP		
	importo al termine dell'esercizio precedente	variazioni verificatesi nell'esercizio	importo al termine dell'esercizio	importo al termine dell'esercizio precedente	variazioni verificatesi nell'esercizio	importo al termine dell'esercizio
Altre spese amministrative	-	30.023	30.023	-	30.023	30.023
Spese per il personale	-	270.000	270.000	-	270.000	270.000
Spese di competenza stimate	-	315.000	315.000	-	315.000	315.000
Accantonamenti rischi	-	488.035	488.035	-	-	-
Credito IRAP da ACE	-	-	-	-	88.748	88.748
Totale differenze temporanee escluse	-	1.103.058	1.103.058	-	703.771	703.771
Aliquote			24%			3,90%
Effetto fiscale	-	-	264.734	-	-	112.734

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

Dettaglio differenze temporanee escluse - perdita fiscale

	Ammontare	Esercizio corrente	
		Aliquota fiscale	Effetto delle imposte anticipate
Perdite fiscali riportabili (UNICO 2016 redditi 2015)	5.476.441	27,5% - 24%	1.323.595
perdite fiscali utilizzate:			
dell'esercizio	-	-	-
di esercizi precedenti	264.250	27,50%	72.669
Totale perdite fiscali	264.250		72.669
Perdite fiscali a nuovo, escluse	5.212.191	24%	1.250.926
Perdite fiscali a nuovo, con ragionevole certezza di utilizzo	-	-	-

NOTA INTEGRATIVA

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto concerne i fatti di rilievo, riferiti alla gestione societaria ed alle attività delle nostre Associate, avvenute dopo la chiusura dell'esercizio 2016 segnaliamo:

- i progetti di fusione fra le "BCC di Carugate e Inzago e la BCC di Sesto San Giovanni" e la "Banca Cremasca Cred. Coop. e Mantovabanca 1896 Cred. Coop." verranno presentati alle rispettive Assemblee Straordinarie dei Soci appositamente convocate, in seconda convocazione, per il prossimo mese di maggio. Se l'esito sarà positivo entrambe le fusioni avranno efficacia dal primo luglio 2017;
- il 4 gennaio 2017 il CdA di Federazione ha deliberato di partecipare con un contributo di 50 mila euro alla visita di Papa Francesco che si terrà nel prossimo mese di marzo al Parco di Monza e in Piazza Duomo a Milano;
- in data 8 febbraio, si è tenuto un incontro organizzato dal Gruppo Bancario Iccrea, nell'ambito dell'avvio del piano di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, per la presentazione dei cantieri di progetto con l'assegnazione delle responsabilità, compiti e indicazioni organizzative. I cantieri permetteranno una collaborazione diretta e concreta al nascere del nuovo sistema;
- nella stessa data dell'8 febbraio, si è dimesso dalla carica di Presidente del Collegio sindacale l'avv. Roberto Belloni, conseguentemente a norma di Statuto, è stato sostituito nella funzione di Presidente dal Sindaco effettivo avv. Roberto Scazzosi ed è divenuto Sindaco effettivo il dott. Valerio Gastoldi già Sindaco supplente.

Altre Informazioni

Informativa dei singoli elementi di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art.2427, comma 1, numero 13 di seguito vengono indicati i singoli elementi di ricavo e costo di entità o incidenza eccezionali che vengono riclassificati secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 139/2015 in altre voci di bilancio dopo l'abrogazione della sezione e della precedente struttura di bilancio.

L'obiettivo della nuova norma è quello di dare maggiore informativa e consentire l'analisi del risultato economico al netto degli elementi che, per l'eccezionalità della loro entità o della loro incidenza sul risultato d'esercizio, non sono ripetibili nel tempo.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo

Descrizione	Voce di ricavo	Importo
Rettifica contributi Straordinari erogati nel 2015	A5 Altri ricavi e proventi	91.526
Plusvalenza da cessione di partecipazioni	C15 Proventi da partecipazione	1.267.938
Totali		1.359.464

Importo e natura dei singoli elementi di costo

Descrizione	Voce di costo	Importo
Accantonamento rischi per cause legali	B12 Accantonamenti per rischi	488.035
Contributi Straordinari FGI vs crisi BCC Brutia	B14 Oneri diversi di gestione	726.013
Svalutazione del credito immobilizzato vs. FGI	D19 Svalutazioni	268.317
Totali		1.482.365

Per maggiori dettagli si rimanda alle singole voci di bilancio.

Informativa su beni di terzi presso di noi

Nell'ambito dei contratti di fonia sono incluse apparecchiature telefoniche fornite in comodato d'uso. Di seguito il dettaglio:

Descrizione	Esercizio precedente 2015	Esercizio corrente 2016	Variazione
Beni altrui presso di noi:			
comodato d'uso gratuito	15.120	15.156	36
comodato d'uso con canone	732	462	-270
Totali	15.852	15.618	-234

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è effettuata al valore corrente di mercato o, negli altri casi, al valore desunto dalla documentazione esistente.

Informazioni in materia di Privacy (D.Lgs.196/2003)

La società ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari e non ha operato in strumenti finanziari derivati.

Informativa sui corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis, del c.c. si riportano i corrispettivi riconosciuti a società di revisione Deloitte & Touche SpA

Tipologia di servizi	Compenso (Euro)
Revisione legale dei conti annuali	16.000
Altri servizi di verifica svolti	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	
Totale corrispettivi spettanti alla società di revisione	16.000

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I compensi esposti sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Si fa presente che, l'Assemblea Soci del 14 giugno 2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale del bilancio 2014 – 2015 – 2016 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ed il compenso verrà corrisposto annualmente.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale:

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate
Amministratori	251.362	-	-	-
Collegio sindacale	48.280	-	-	-

Prospetto conforme alla Tassonomia XBRL Principi Contabili Italiani

I dati esposti comprendono gli oneri previdenziali e assistenziali a carico azienda.

NOTA INTEGRATIVA

Inoltre si precisa che allo stato attuale:

- nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- non esistono patrimoni o investimenti destinati ad uno specifico affare che sottraggano risorse alle eventuali pretese dei creditori generali della società;
- non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui al punto 22 ter dell'art.2427, comma 1, c.c.;
- la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata di cui all'art. 2361, comma 2 del c.c.;
- la società redige il bilancio consolidato, consolidando con il metodo integrale la controllata Sinergia; il bilancio consolidato è disponibile presso la sede legale e depositato al Registro delle imprese di Milano.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Delegati,

il bilancio chiude con un utile netto di euro 699.305.

Lo sottoponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione con la seguente ripartizione:

- euro 20.979,15 pari al 3% a Fondo sviluppo per la Cooperazione
- euro 209.791,50 pari al 30% alla Riserva Legale
- euro 468.534,50 pari al 67% alla Riserva Straordinaria (indivisibile)

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
(*Avv. Alessandro Azzi*)

Milano, 22 marzo 2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

Sede in Via Decorati al Valor Civile, 15 - 20138 Milano (MI) - Capitale sociale 3.386.993 (I.V.)
Albo cooperativa mutualità prevalente n. A107742 - REA MI-674471 - Cod.fisc./ P.IVA 01284150156

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile relativa al progetto di bilancio al 31/12/2016

Signori Soci,

il Collegio ha condotto l'attività di vigilanza e controllo seguendo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al nostro esame il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle banche di credito cooperativo soc.coop. costituito **dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa**, che evidenzia un utile di euro 699.305.

La società di revisione Deloitte & Touche SpA ha rilasciato la propria relazione in data 19 maggio 2017 che ha espresso un giudizio positivo sul bilancio.

Da quanto segnalatoci, il bilancio d'esercizio al 31.12.2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della vostra società, oltre a essere stato redatto in conformità ai principi contabili OIC.

Il Collegio ha promosso con la società di revisione incontri periodici al fine di addivenire al necessario scambio di informazioni acquisite nell'ambito delle rispettive sfere di competenza.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

- Il Collegio Sindacale ha organizzato il proprio lavoro al fine di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa;
 - sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
 - sull'organicità delle direttive impartite alle società del gruppo.

Nell'esercizio 2016 il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e all'Assemblea dei Soci.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La partecipazione ai Consigli di amministrazione ed ai Comitati esecutivi, le informazioni assunte, i controlli allo scopo eseguiti hanno consentito al Collegio di rilevare che la vostra società opera nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dello statuto.

In particolare, l'attività svolta dal personale dipendente, avvalendosi ove del caso di professionisti, consente allo stato attuale il rispetto delle norme che disciplinano il funzionamento degli organi sociali, l'attività della società, gli adempimenti fiscali e contributivi.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Nei Consigli di amministrazione e nei Comitati esecutivi sono stati analizzati e, sono stati oggetto di dibattito, le risultanze periodiche di gestione poste in raffronto con i piani, i budget e le previsioni aggiornate, nonché tutti gli aspetti relativi alle operazioni più significative.

Al Collegio non risultano essere state poste in essere operazioni di gestione manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assembleari e con gli interessi della società e dei Soci.

Le delibere del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo sono state eseguite con criteri di conformità.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO SINDACALE

Sotto il profilo operativo, il Collegio ha assunto informazioni, ha esaminato il materiale utile, ha promosso incontri con il Presidente, la Direzione, gli altri responsabili della direzione aziendale di volta in volta interessati e con la società di revisione.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il sistema amministrativo contabile ha provveduto al tempestivo aggiornamento della contabilità sociale, alla corretta tenuta dei libri, nonché alla conservazione dei documenti formali relativi agli adempimenti fiscali e contributivi; la società di revisione non ha segnalato rilievi tali da essere riportati nella presente relazione, nei verbali allo scopo redatti e nei periodici incontri intercorsi.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

L'attività di vigilanza, eseguita sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha consentito al Collegio sindacale di esprimere un parere positivo sul sistema di controllo interno della vostra società.

Nel corso dell'esercizio 2016, la società ha presidiato il sistema di controllo interno anche mediante lo sviluppo del modello ex D. Lgs 231/2001.

Non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2016 e relazione sulla gestione

- Il Consiglio di amministrazione ci ha fornito il Bilancio redatto secondo i principi contabili OIC e la Relazione sulla gestione.
- Il Collegio sindacale ha promosso incontri con la società di revisione per acquisire informazioni sulla predisposizione del Bilancio d'esercizio:
 - il sistema informativo è risultato sostanzialmente affidabile anche dai controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul Bilancio dell'esercizio;
 - non sono stati segnalati rilievi e irregolarità.
- Il Collegio rileva che:
 - gli schemi adottati sono adeguati in rapporto all'attività della società;
 - i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla società;
 - il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza eseguita.
- La relazione sulla gestione è esauriente e ottempera al dettato dell'art. 2428 c.c..
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 5, c.c.

Altre informazioni

- Per quanto di nostra competenza, possiamo attestare che:
 - nel corso del 2016 e a tutt'oggi non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non risultano al Collegio operazioni atipiche o inusuali;
 - per quanto attiene ai rapporti infragruppo, le principali operazioni sono riportate nella Nota esplicativa al bilancio;
- Nel corso della nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da farne menzione nella presente relazione.
- Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2513 del Codice civile per documentare la condizione di prevalenza prevista dall'art 2512 del Codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c., il Collegio sindacale attesta inoltre che, nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda, gli Amministratori hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici nell'interesse delle Associate.

Conclusioni, osservazioni e proposte

Alla luce di quanto riportato il Collegio sindacale esprime l'assenso, per quanto di competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 e alla proposta di destinazione dell'utile così come formulata dal Consiglio di amministrazione.

A conclusione della nostra Relazione rammentiamo che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 cessa il mandato a suo tempo conferito alla società di revisione Deloitte & Touche SpA per l'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti ed il controllo contabile.

Il collegio sindacale, recependo le previsioni dell'art. 13 del D.Lgs 89/2010 che così recita: "l'Assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico", ha formulato con apposita e separata nota una proposta per il conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti ed il controllo contabile ad una Società iscritta nel registro dei Revisori Contabili.

Letto, confermato e sottoscritto

Milano 24 maggio 2017

Il Collegio Sindacale
Avv. Roberto Scazzosi (Presidente)
Dott. Giovanni Combi (Sindaco effettivo)
Dott. Valerio Renato Gastoldi (Sindaco effettivo)



*Il Castello Sforzesco visto
attraverso l'Arco della Pace*

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Al Soci della
FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Società Cooperativa

ed alla

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE – CONFCOOPERATIVE
Servizio Revisione

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C., con il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ezio Bonatto
Socio

Milano, 19 maggio 2017

CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA LOMBARDA

È proseguita in Lombardia, anche nel corso del 2016, la moderata espansione dell'attività economica locale, sostenuta da una domanda interna ed estera in crescita, nonostante la forte incertezza che continua a caratterizzare il mercato globale. (Principali fonti consultate: Banca d'Italia "Bollettino Economico" gennaio 2016; Banca d'Italia "Economie regionali – l'economia della Lombardia – aggiornamento congiunturale" Numero 25 novembre 2016; Unioncamere Lombardia "Indagine Trimestrale Settore Industria IV° trimestre 2017" febbraio 2017; Assolombarda "Booklet Economia – la Lombardia nel confronto nazionale ed europeo" Numero 15 – marzo 2017)

Settore Industria

Secondo l'indagine di Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR), nel corso del 2016 l'attività manifatturiera lombarda ha manifestato un andamento discontinuo¹, continuando a espandersi a ritmi moderati² sostenuta da una domanda interna ed estera positiva, nonostante i numerosi elementi di instabilità che continuano a minacciare la crescita del commercio mondiale³. Fortunatamente per la Lombardia, le incertezze dei mercati esteri di fine anno, che hanno portato a una svolta congiunturale⁴ negativa degli ordini dall'estero (-1,1 per cento), sono state inaspettatamente compensate da una ripresa degli ordini interni (+1,5 per cento). A conferma di quanto il comparto manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale, l'indice del settore si è consolidato a 99,6⁵ (massimo pre-crisi pari a 108,3); Il periodo di produzione assicurata dagli ordini si è attestato a 60 giornate ed il fatturato ha mantenuto il passo di inizio anno (+2,4%), grazie anche allo smaltimento delle scorte.



Da un punto di vista **settoriale**, la dinamica della produzione risulta eterogenea, anche se complessivamente in miglioramento su base annua. I comparti lombardi che hanno evidenziato le crescite tendenziali più intense sono stati quelli di specializzazione della regione: la siderurgia e la meccanica (che ha rilevato crescite in tutti i quattro trimestri del 2016); incrementi superiori alla media si ravvisano anche per la gomma – plastica e per i mezzi di trasporto. Appaiono invece penalizzati dal rallentamento del commercio internazionale, a seguito della loro esposizione ai mercati esteri, i settori delle pelli-calzature e delle industrie varie, risultati in contrazione in tutti i trimestri del

1 Dopo una debole partenza ed una ripresa nel secondo trimestre dell'anno, la produzione lombarda ha rallentato significativamente nel terzo trimestre, per poi tornare ad accelerare negli ultimi mesi dell'anno.

2 Crescita media annua dell'1,3 per cento, rispetto all'1,5 per cento medio del 2015 ed alla media nazionale dell'1,9% nel 2016.

3 Si fa riferimento alle incognite sulla politica commerciale adottata da Trump, all'avvio del negoziato per la Brexit ed alla diffusione del neo-protezionismo.

4 La variazione è calcolata rispetto al trimestre precedente.

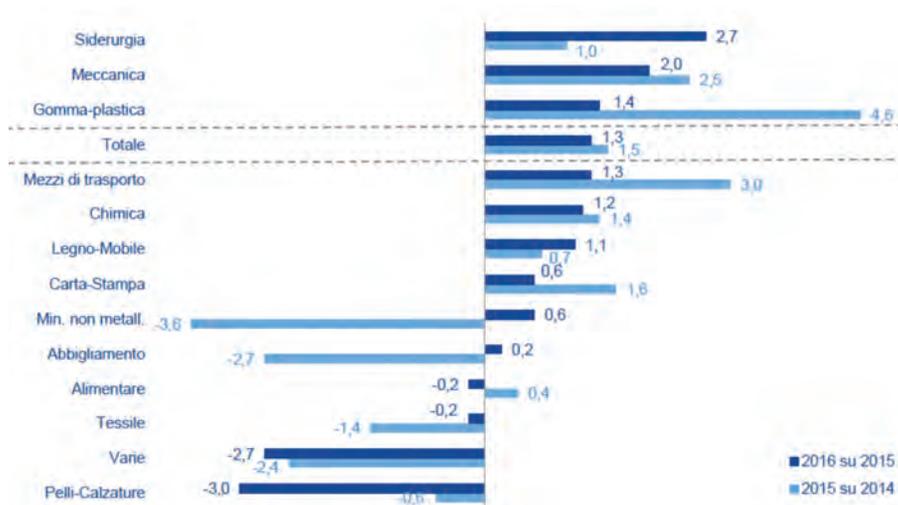
5 A livello nazionale l'indice si fissa a 84.

CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA LOMBARDA

2016. I comparti del tessile e dell'alimentare, meno esposti sui mercati esteri, sono riusciti a cogliere in parte la ripresa degli ordini interni, chiudendo l'anno con variazioni minime; mentre il settore dell'abbigliamento è risalito dai minimi del 2015, riuscendo a sfruttare appieno la ripresa della domanda interna di fine anno.

PRODUZIONE MANIFATTURIERA LOMBARDA PER SETTORI

(var. %, dati corretti per gli effetti di calendario)



Fonte: Tableau de bord Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Unioncamere Lombardia.

Riguardo alla **dimensione territoriale**, le sole province che nel 2016 hanno registrato una variazione tendenziale media annua della produzione industriale con segno negativo, sono state Cremona e Como; per tutte le altre si sono avute variazioni positive; con Lodi, Mantova e Pavia tra le più brillanti. Milano, si colloca leggermente sopra le media (1,1 per cento).

Gli incrementi produttivi registrati nel corso dell'anno hanno riguardato tutte le **categorie dimensionali di impresa**⁶, con risultati direttamente proporzionali alla dimensione d'impresa⁷, che si conferma, anche per il 2016, un fattore discriminante nell'andamento dell'attività economica.

Legata alla dimensione aziendale vi è anche la **propensione all'investimento**, la cui dinamica si sta rafforzando e che nel corso del 2016 ha riguardato l'86 per cento delle imprese di grandi dimensioni, il 74 per cento delle medie imprese ed il 46 per cento delle piccole aziende. All'incremento delle quote di imprese che hanno realizzato investimenti, si contrappone, però, una contrazione dei valori investiti, a significare che le imprese sono ormai costrette ad investire per obsolescenza degli impianti, ma tendono a spendere il minimo necessario. Chimica, Siderurgia e Gomma-plastica, i settori che più degli altri hanno convogliato gli investimenti.

Con riguardo alla **destinazione economica dei beni**, tutti e tre i settori⁸ hanno rilevato valori positivi per produzione, fatturato ed ordini. Le imprese produttrici di beni di investimento, risentendo in misura minore del rallentamento del commercio internazionale, hanno registrato il maggior incremento tendenziale della produzione (2,8 per cento). La tenuta del risultato degli ordini esteri è ancora più significativa per questa tipologia di imprese, se si considera il significativo peso del fatturato estero sul loro fatturato complessivo (52,6 per cento). Le imprese produttrici di beni di consumo e di beni intermedi hanno presentato un quadro meno brillante, ma sempre positivo.

⁶ Aziende di piccole dimensioni: da 10 a 49 addetti; Aziende di medie dimensioni: da 50 a 199 addetti; Aziende di grande dimensione: oltre 200 addetti.

⁷ Si registra infatti una crescita tendenziale (variazione calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) nell'ordine dell'1,8 per cento in capo alle grandi imprese, dell'1,2 per cento per le medie imprese e dello 0,9 per cento per le imprese minori.

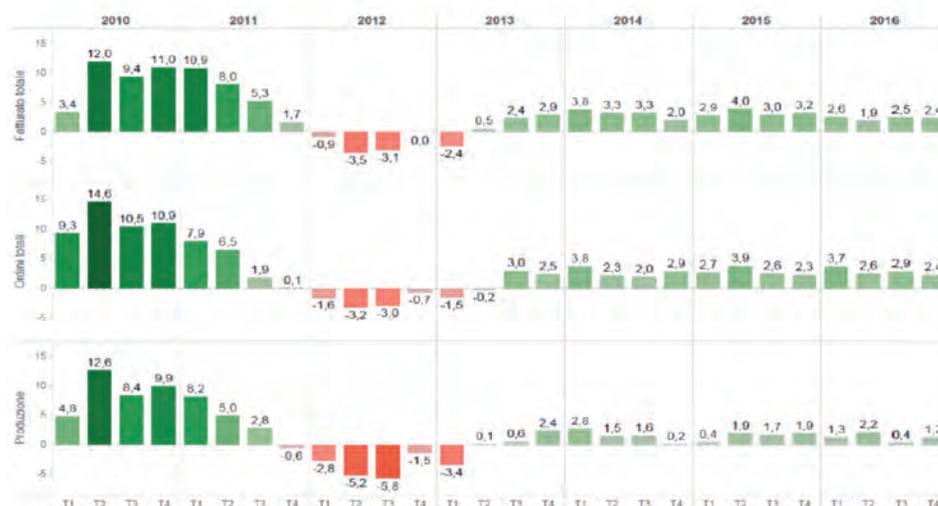
⁸ Beni di investimento, beni intermedi e beni durevoli.

L'incremento della domanda locale è stato accompagnato da una compressione delle **scorte di prodotti finiti**, rimaste al di sotto del livello ritenuto normale dagli imprenditori; mentre è aumentato il grado di **utilizzo degli impianti**⁹.

Segnali positivi per il 2016 sono avvalorati anche dall'andamento del **fatturato a prezzi correnti**, che dimostra il trend positivo degli ultimi anni (2,4 per cento di crescita tendenziale). Confermata, per il 2016, la tendenza di fondo crescente che ha caratterizzato l'incidenza del fatturato estero sul fatturato complessivo negli ultimi anni, oltre il 40 per cento. A sfruttare maggiormente i mercati esteri sono le imprese di medie/grandi dimensioni, mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 25 per cento del fatturato complessivo.

In merito agli **ordinativi**, quelli provenienti dal mercato interno riprendono vigore nel corso dell'anno; mentre il mercato estero, risente del rallentamento del commercio internazionale registrando una variazione congiunturale negativa significativa (-1,1 per cento) ed un rallentamento del dato tendenziale (+2,2 per cento).

FATTURATO - ORDINI - PRODUZIONE
(var. %, dati corretti per gli effetti di calendario)



Fonte: Unioncamere Lombardia.

In merito agli **scambi con l'estero**, nei primi sei mesi del 2016 le esportazioni lombarde hanno registrato una crescita tendenziale pari allo 0,7 per cento¹⁰; nello stesso periodo le importazioni in regione sono diminuite dell'1,7 per cento¹¹. La moderata espansione delle esportazioni locali è stata sostenuta principalmente dalla crescita delle vendite nei comparti della farmaceutica, gomma plastica e chimica; hanno fornito un contributo positivo anche i tradizionali settori del tessile e abbigliamento, delle pelli e calzature, degli alimentari e le esportazioni di macchinari, principale comparto di specializzazione regionale. In contrazione, per contro, le esportazioni di mezzi di trasporto e metalli. Nel 2016 sono aumentate del 3,6 per cento¹² le esportazioni verso i mercati della UE, soprattutto Spagna, Germania e Francia, che costituiscono più della metà del totale regionale; mentre sono diminuiti i flussi verso il Regno Unito. Le esportazioni verso i paesi extra-UE si sono invece contratte del 2,7 per cento; hanno contribuito a questo risultato i cali delle vendite verso gli Stati Uniti e la Svizzera, nonché verso la Russia e il Brasile, dove perdura la fase di recessione. Segnali positivi arrivano all'opposto dal mercato asiatico, in particolare Cina e Giappone.

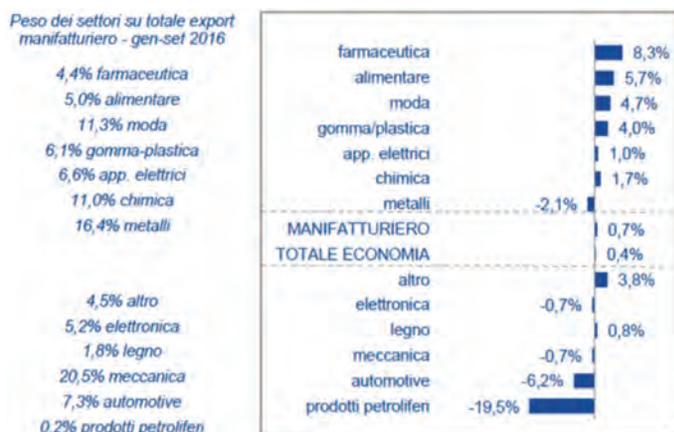
⁹ Valore medio a novembre 2016 pari a 75,1.

¹⁰ In Italia la crescita è stata nulla.

¹¹ -2,9 per cento in Italia.

¹² Variazione tendenziale.

EXPORT GENNAIO-SETTEMBRE 2016 PER SETTORI MANIFATTURIERI
(var. %, gen-set 2016 su gen-set 2015)



Fonte: Tableau de bord Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza su dati Unioncamere Lombardia.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, sono migliorate, nel primo semestre del 2016, le condizioni del mercato del lavoro in Lombardia. Il numero di occupati nella regione è salito a oltre 4,3 milioni di lavoratori, superando il picco pre-crisi del 2008.

Il miglioramento delle prospettive occupazionali ha favorito una maggiore partecipazione al mercato del lavoro¹³, riducendo sensibilmente il tasso di disoccupazione, fissatosi a 7,3 per cento nella media del semestre. L'incremento occupazionale, che ha accomunato tutti i settori produttivi, è stato più intenso per i lavoratori dipendenti, ma ha coinvolto anche quelli autonomi.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati				In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							Totale
			di cui: com., alb. e ristor.							
2013	-0,2	-8,2	2,4	1,7	1,0	10,2	1,7	64,8	8,0	70,5
2014	0,8	-8,7	0,8	-2,4	0,4	2,6	0,6	64,9	8,2	70,7
2015	0,1	-0,2	0,4	-1,4	0,4	-3,8	0,1	65,1	7,9	70,8
2014 - 1° trim.	1,7	-14,4	0,7	-2,0	0,0	2,1	0,2	64,2	8,8	70,5
2° trim.	2,2	-4,5	0,4	-5,0	0,6	7,2	1,1	65,0	7,9	70,7
3° trim.	-0,9	-2,4	0,5	-2,7	-0,1	2,7	0,1	65,0	7,5	70,4
4° trim.	0,2	-12,8	1,8	0,4	1,0	-0,9	0,8	65,1	8,5	71,3
2015 - 1° trim.	-1,8	-4,3	1,4	-2,6	0,6	-1,5	0,4	64,6	8,6	70,8
2° trim.	2,7	2,0	-1,5	-1,5	-0,1	-2,6	-0,3	65,1	7,7	70,6
3° trim.	2,4	-0,7	-0,5	-2,6	0,6	-11,1	-0,3	65,3	6,7	70,1
4° trim.	-2,7	2,3	2,1	0,9	0,6	-0,8	0,5	65,6	8,4	71,7
2016 - 1° trim.	-0,5	6,1	3,0	3,4	1,7	-8,4	0,9	65,8	7,8	71,5
2° trim.	1,5	0,1	4,1	2,4	2,7	-9,8	1,8	66,9	6,9	71,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

¹³ Il tasso di attività ha raggiunto il 71,7 per cento. Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro.

Il ridimensionamento delle decontribuzioni per le assunzioni a tempo indeterminato ha favorito una ricomposizione delle nuove posizioni verso il lavoro temporaneo; mentre il programma “Garanzia Giovani” ha favorito l’ingresso nel mondo del lavoro di circa 24 mila giovani, principalmente tramite tirocinio o con contratto a tempo determinato.

Secondo i dati dell’INPS, nei primi nove mesi dell’anno le ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate in Lombardia sono diminuite in valore tendenziale del 24,5 per cento, sia nell’industria in senso stretto, che nell’edilizia.

Previsioni per il 2017

“In termini prospettici, la dinamica dell’economia lombarda risentirà di alcuni fattori del panorama economico e politico a livello internazionale. Dopo un anno non troppo dinamico per il commercio mondiale, la domanda dovrebbe riprendere a crescere per il 2017, ma l’economia reale potrà subire i possibili effetti di incertezza derivanti dal contesto politico statunitense ed europeo¹⁴”.

In questo contesto, in linea con le valutazioni delle principali istituzioni¹⁵, le proiezioni per l’economia lombarda, prefigurano nel 2017 un’accelerazione delle esportazioni, per effetto dell’atteso indebolimento dell’euro sul dollaro, non sufficiente però a impedire il rallentamento del Pil dovuto alla contrazione dei consumi e degli investimenti.

Condizionati da una più sfavorevole dinamica del reddito disponibile, anche i consumi delle famiglie lombarde, che già nel corso del 2016 avevano registrato un rallentamento nel ritmo di crescita, nel 2017 si stimano frenare ulteriormente il passo.

Le previsioni per le scelte di investimento delle imprese locali, risentendo delle non favorevoli previsioni di crescita a livello nazionale e delle incertezze sul fronte internazionale, si stimano in rallentamento ed anche nel comparto dell’occupazione, che lo scorso anno aveva registrato una performance tra le migliori del Centro-Nord, soprattutto nei Servizi, per il 2017 si conferma il trend di crescita, ma a ritmi meno sostenuti.

	2015	2016	2017
prodotto interno lordo	0,9	1,3	1,1
saldo regionale (% sulle risorse interne)	18,3	18,9	18,3
domanda interna (al netto var. scorte)	2,0	1,6	0,9
consumi finali interni	2,0	1,4	0,7
- spesa per consumi delle famiglie	2,5	1,6	0,8
- spesa per consumi delle Ap e delle lsp	0,0	0,6	0,2
investimenti fissi lordi	2,0	2,5	1,6
importazioni di beni dall'estero	8,0	1,8	5,3
esportazioni di beni verso l'estero	2,0	0,8	3,5
rapporti caratteristici (%)			
tasso di occupazione	42,8	43,5	43,7
tasso di disoccupazione	7,9	8,3	8,0
tasso di attività	46,4	47,5	47,5
unità di lavoro (var. %)	0,4	1,7	0,6
reddito disponibile	1,1	2,6	1,0

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2017

14 Dichiarazione del Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - Milano, 8 febbraio 2017.

15 Tratto da: “Gli scenari per l’economia della Lombardia” Prometeia - 8 Febbraio 2017.

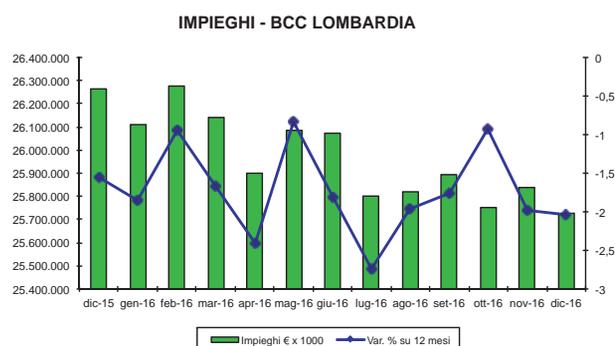
ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Si rappresentano di seguito i principali andamenti aggregati della Categoria Regionale nel corso dell'esercizio di bilancio 2016.

Gli **Impieghi a clientela** (25,7 mld di €) a **dicembre 2016** presentavano una variazione sui 12 mesi pari a -2 per cento, con una diminuzione annua in valore assoluto di € 536 milioni. Allo stesso mese del precedente esercizio si registrava una contrazione annua del -1,6 per cento.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA IMPIEGHI				
DATA	Impieghi € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-15	26.263.311	-1,56	-0,36	-1,56
gen-16	26.107.650	-1,86	-0,59	-0,59
feb-16	26.274.558	-0,94	0,64	0,04
mar-16	26.142.954	-1,67	-0,5	-0,46
apr-16	25.899.654	-2,41	-0,93	-1,38
mag-16	26.083.767	-0,84	0,71	-0,68
giu-16	26.075.134	-1,82	-0,03	-0,72
lug-16	25.800.644	-2,74	-1,05	-1,76
ago-16	25.817.295	-1,97	0,06	-1,7
set-16	25.892.663	-1,76	0,29	-1,41
ott-16	25.753.268	-0,92	-0,54	-1,94
nov-16	25.835.412	-1,99	0,32	-1,63
dic-16	25.727.299	-2,04	-0,42	-2,04

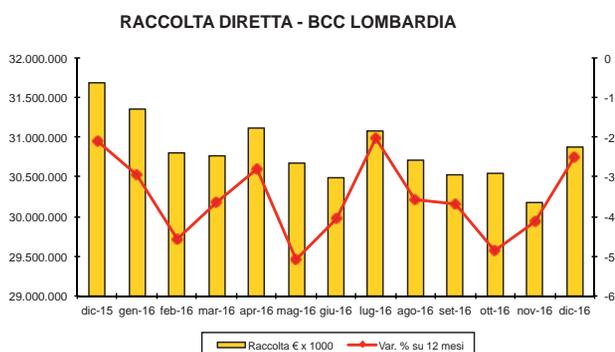
Fonte matrice dei conti



La **Raccolta diretta** (30,9 mld di €) sperimentava a **dicembre 2016** una contrazione sui 12 mesi del -2,5 per cento corrispondente ad un decremento annuo di circa -795 mln di €.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA RACC. DIRETTA				
DATA	Raccolta € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-15	31.678.505	-2,1	0,62	-2,1
gen-16	31.350.733	-2,94	-1,03	-1,03
feb-16	30.805.835	-4,55	-1,74	-2,75
mar-16	30.770.496	-3,66	-0,11	-2,87
apr-16	31.118.418	-2,8	1,13	-1,77
mag-16	30.673.999	-5,09	-1,43	-3,17
giu-16	30.493.866	-4,06	-0,59	-3,74
lug-16	31.075.297	-2,03	1,91	-1,9
ago-16	30.710.266	-3,56	-1,17	-3,06
set-16	30.528.550	-3,69	-0,59	-3,63
ott-16	30.538.161	-4,87	0,03	-3,6
nov-16	30.186.649	-4,12	-1,15	-4,71
dic-16	30.883.476	-2,51	2,31	-2,51

Fonte matrice dei conti



Per quanto concerne le altre voci di stato patrimoniale, i **Finanziamenti vs Banche** presentavano una lieve decrescita a dicembre 2016 del -0,5 per cento annuo.

Il portafoglio **Titoli di Proprietà** si mostrava in calo del -2,1 per cento (pari a -285 mila €).

I **Debiti verso Banche** crescevano del +6,6 per cento. Infine, la voce **Capitale e Riserve** delle BCC Lombarde ammontava a 3,9 mld di €, con un decremento rispetto all'anno precedente pari a -2,7 per cento.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Principali Aggregati di Stato Patrimoniale						
Bcc Lombardia	Dic-2016			Dic-2015		
	Valore	%Var.	%FIT	Valore	%Var.	%FIT
CASSA	144.549	-6,50	0,33	154.594	-2,49	0,34
FINANZIAMENTI vs BANCHE	2.285.456	-0,55	5,17	2.298.113	-26,58	5,12
FINANZIAMENTI vs CLIENTELA	25.727.299	-2,04	58,19	26.263.311	-1,56	58,46
- di cui c/c attivi	3.607.664	-12,30	8,16	4.113.845	-10,52	9,16
- di cui Mutui	16.587.554	-1,67	37,52	16.869.283	-1,57	37,55
- di cui Sofferenze (A1)	3.387.963	8,19	7,66	3.131.409	12,32	6,97
- (dato Inademp. Probab. TRIM)	2.019.561	-8,38	4,57	2.204.275	0,00	4,91
TITOLI di PROPRIETA'	13.164.254	-2,12	29,77	13.449.139	0,05	29,94
ATTIVITA' mater. e immater. lorde	1.276.413	3,14	2,89	1.237.519	2,44	2,75
*** Capitali fruttiferi ***	37.789.047	-2,80	85,47	38.879.154	-3,92	86,54
DEBITI vs BANCHE	5.358.735	6,62	12,12	5.026.084	-8,19	11,19
RACCOLTA DIRETTA vs CLIENTELA	30.883.477	-2,51	69,85	31.678.505	-2,10	70,51
- di cui c/c passivi	19.790.517	8,13	44,76	18.303.135	9,15	40,74
- di cui Obbligazioni	7.441.939	-21,98	16,83	9.538.465	-15,09	21,23
- di cui Depositi	2.082.991	-4,74	4,71	2.186.741	-11,43	4,87
CAPITALE e RISERVE (A1)	3.895.783	-2,74	8,81	4.005.681	-0,37	8,92
*** Provvista onerosa ***	36.242.212	-1,26	81,97	36.704.589	-2,98	81,70
*** Fondi Intermediati ***	44.213.197	-1,59	100,00	44.926.565	-2,13	100,00

Nota: Euro x 1000 - % Variaz.= su anno precedente - % FIT= su Fondi Intermediati

Tra le principali forme tecniche del *credito erogato*, i Mutui rappresentavano il 64,5 per cento dell'aggregato, seguiti dai C/C attivi con il 14 per cento del totale. Al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione annua degli impieghi è apparsa più elevata e pari a -3,4 per cento.

Principali Forme Tecniche IMPIEGHI				
Dic-2016	Bcc Lombardia			
	Forme Tecniche	Valore	%Var.	%TOT
	FINANZIAMENTI x anticipi effetti. altri titoli. sbf	967.908	-3,86	3,76
	C/C Attivi	3.607.664	-12,30	14,02
	MUTUI	16.587.554	-1,67	64,47
	Carte Credito	1.391	-0,72	0,01
	Prestiti Personali	260.597	7,29	1,01
	Altri Finanziamenti	914.224	1,84	3,55
	Sofferenze	3.387.963	8,19	13,17
	(di cui TOT. IMPIEGHI al netto sofferenze)	22.339.336	-3,43	86,83
	TOTALE IMPIEGHI vs CLIENTELA	25.727.299	-2,04	100,00

Nota: Euro x 1000 - % Var.=rispetto a 'Dic-2014 - % TOT=su TOT.IMP.

Il comparto della *Raccolta Diretta*, è stato interessato da una certa ricomposizione per forme tecniche (crescita per C/C passivi con CD, Depositi, PCT e Obbligazioni in riduzione), rimanendo comunque polarizzato sui C/C passivi e sulle Obbligazioni.

Principali Forme Tecniche RACCOLTA DIRETTA				
Dic-2016	Bcc Lombardia			
	Forme Tecniche	Valore	%Var.	%TOT
	Depositi	2.082.991	-4,74	6,74
	C/C Passivi	19.790.517	8,13	64,08
	Certificati Deposito	1.438.572	-3,75	4,66
	Pronti c/termine passivi	100.575	-13,28	0,33
	Altri Debiti	28.883	-27,04	0,09
	Obbligazioni	7.441.939	-21,98	24,10
	TOTALE RACCOLTA DIRETTA	30.883.477	-2,51	100,00

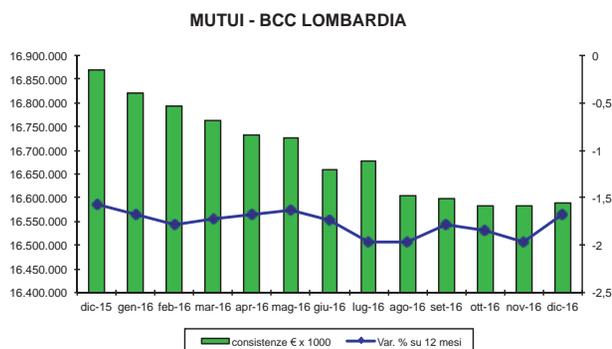
Nota: Euro x 1000 - % Variaz.=rispetto a 'Dic-2014 - % TOT=su Racc.Dir.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Il dettaglio sui finanziamenti concessi alla clientela per i 'Mutui', evidenziava una contrazione pari a -1,7 per cento annuo, dunque lievemente più contenuta rispetto a quella del tot. Impieghi.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA MUTUI				
DATA	consistenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-15	16.869.283	-1,57	-0,28	-1,57
gen-16	16.819.517	-1,68	-0,3	-0,3
feb-16	16.791.880	-1,78	-0,16	-0,46
mar-16	16.762.956	-1,73	-0,17	-0,63
apr-16	16.731.150	-1,67	-0,19	-0,82
mag-16	16.725.253	-1,63	-0,04	-0,85
giu-16	16.660.220	-1,74	-0,39	-1,24
lug-16	16.677.043	-1,97	0,1	-1,14
ago-16	16.605.703	-1,96	-0,43	-1,56
set-16	16.598.883	-1,78	-0,04	-1,6
ott-16	16.583.399	-1,84	-0,09	-1,69
nov-16	16.583.662	-1,96	0	-1,69
dic-16	16.587.553	-1,67	0,02	-1,67

Fonte matrice dei conti (a1 - al netto sofferenze)



Tra i Settori di Attività economica di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese Private' raggiungeva il 47,2 per cento. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevevano il 28,8 per cento del totale e le 'Piccole e Medie Imprese' il 20,2 per cento.

La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' è stata positiva (+3,2 per cento) mentre quella a favore delle 'Imprese' era negativa e pari al -3,9 per cento. Anche gli impieghi per le PMI mostravano un tasso di variazione tendenziale negativo (-5,6 per cento).

BCC LOMBARDIA - IMPIEGHI per Settori Attività Economica	dic-16	% su TOT	dic-15	% su TOT	delta -% su TOT	delta var. % annua
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (1)	61.263.542	0,2	62.000.400	0,2	0,0	-1,2
SOCIETA' NON FINANZIARIE (4)	15.117.659.985	58,8	15.833.787.794	60,3	-1,5	-4,5
Associazioni fra imprese (45)	1.496.276	0,0	1.165.414	0,0	0,0	28,4
- Imprese Pubbliche (57; ex47)	99.461.220	0,4	113.187.063	0,4	0,0	-12,1
- Quasi società non finanz. artigiane (48)	1.135.954.054	4,4	1.247.456.726	4,8	-0,3	-8,9
- Quasi società non finanz. altre (49)	1.750.428.654	6,8	1.859.149.698	7,1	-0,3	-5,8
- Imprese Private (58; ex52)	12.130.319.781	47,2	12.612.828.893	48,0	-0,9	-3,8
FAMIGLIE (6)	9.709.027.553	37,7	9.565.081.020	36,4	1,3	1,5
- Famiglie Consumatrici (60)	7.403.774.243	28,8	7.174.088.866	27,3	1,5	3,2
- Famiglie Produttrici (61)	2.305.253.310	9,0	2.390.992.154	9,1	-0,1	-3,6
(di cui Artigiani) (614)	618.898.709	2,4	646.458.161	2,5	0,0	-4,3
RESTO DEL MONDO (7)	26.225.399	0,1	17.743.703	0,1	0,0	47,8
ISTITUZ. SENZA SCOPO DI LUCRO (8)	300.859.549	1,2	328.165.884	1,3	-0,1	-8,3
SOCIETA' FINANZIARIE (23)	491.421.774	1,9	454.632.744	1,7	0,2	8,1
ALTRO	20.841.227	0,1	1.899.829	0,0	0,1	997,0
TOTALE	25.727.299.029	100,0	26.263.311.374	100,0		-2,0
***DETTAGLIO PMI (48+49+61)	5.191.636.018	20,2	5.497.598.578	20,9	-0,8	-5,6
***DETTAGLIO IMPRESE (pubbliche+private) (57+58)	12.229.781.001	47,5	12.726.015.956	48,5	-0,9	-3,9

Nota: Classificazione Settori secondo circ. 140 Bdl 4° aggiornamento

A livello provinciale si evidenziavano per gli **Impieghi** a clientela tassi di andamento differenziati per le varie province. Il valore minimo (prov. Brescia e Mantova -7,5 per cento) e massimo rilevati

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

(prov. Bergamo +6,6 per cento), sono stati influenzati dalle recenti fusioni tra BCC Adda e Cremasco e BCC Caravaggio e BCC Castel Goffredo e Banca Cremonese.

BCC LOMBARDE - Dinamica Impieghi			
Sede BCC	Dic-2016	Dic-2015	Var. %
Prov. Brescia E Mantova	8.381.213	9.057.591	-7,47
Prov. Bergamo	4.982.145	4.674.699	6,58
Prov. Milano	3.662.840	3.699.025	-0,98
Prov. Monza E Brianza	2.770.221	2.723.117	1,73
Prov. Como E Lecco	2.597.310	2.645.381	-1,82
Prov. Lodi	1.898.094	1.969.983	-3,65
Prov. Cremona	1.435.476	1.493.515	-3,89
TOTALE Lombardia	25.727.299	26.263.311	-2,04

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

Anche nel caso della **Raccolta Diretta** le performance sono differenziate tra le varie province. Il valore minimo si è rilevato in prov. Lodi (-9,7 per cento). Altre variazioni provinciali sono state influenzate dalle recenti fusioni tra BCC Adda e Cremasco e BCC Caravaggio e BCC Castel Goffredo e Banca Cremonese.

BCC LOMBARDE - Dinamica Raccolta Diretta			
Sede BCC	Dic-2016	Dic-2015	Var. %
Prov. Brescia E Mantova	9.935.530	10.634.621	-6,57
Prov. Bergamo	5.605.262	5.383.883	4,11
Prov. Milano	4.204.653	4.366.076	-3,70
Prov. Monza E Brianza	3.763.371	3.722.003	1,11
Prov. Como E Lecco	3.219.240	3.222.359	-0,10
Prov. Lodi	2.293.684	2.539.964	-9,70
Prov. Cremona	1.861.736	1.809.600	2,88
TOTALE Lombardia	30.883.477	31.678.505	-2,51

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

La rilevazione a dicembre 2016 della **Raccolta Indiretta** (Fonte Uffici Contabilità/Co.Ge. delle BCC Lombarde) ha messo in evidenza una crescita su base annua pari a +6,6 per cento. In valore assoluto tale aggregato, ai valori di mercato, ha superato i 12,5 miliardi di euro. Il rapporto tra *Raccolta Diretta* e *Raccolta Indiretta* è stato pari a 40,8 per cento.

BCC LOMBARDE - RACCOLTA INDIRETTA (valore di mercato)			
	BCC LOMBARDE	Var. % annua	Racc. Indiretta / Racc. Diretta %
Dic - 2014	10.548.302	3,1	32,6
Mar - 2015	11.481.558	11,1	35,9
Giu - 2015	11.330.952	8,0	35,6
Set - 2015	11.319.501	7,1	35,7
Dic - 2015	11.807.543	11,9	37,3
Mar - 2016	11.761.256	2,4	38,2
Giu - 2016	11.896.107	5,0	39,0
Set - 2016	12.078.096	6,7	39,6
Dic - 2016	12.590.630	6,6	40,8

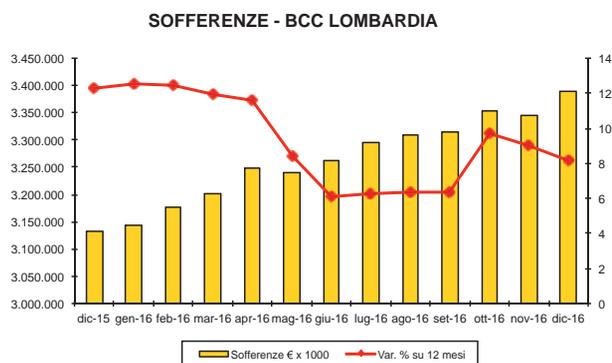
Fonte: Uffici Contabilità, Co.Ge. delle BCC Lombarde

Le Sofferenze, anche a **dicembre 2016** si sono confermate in crescita e con una dinamica in rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali osservate nei primi mesi dell'anno 2016. Su base annua sono aumentate di circa € 256 milioni, con lo stock che superava € 3,3 miliardi. All'ultima rilevazione il tasso di crescita sui 12 mesi si è fissato a +8,2 per cento.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE				
DATA	Sofferenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-15	3.131.408	12,32	2,02	12,32
gen-16	3.144.030	12,5	0,4	0,4
feb-16	3.177.437	12,49	1,06	1,47
mar-16	3.201.938	11,91	0,77	2,25
apr-16	3.248.575	11,57	1,46	3,74
mag-16	3.238.909	8,45	-0,3	3,43
giu-16	3.262.645	6,06	0,73	4,19
lug-16	3.295.350	6,25	1	5,24
ago-16	3.309.187	6,34	0,42	5,68
set-16	3.316.048	6,39	0,21	5,9
ott-16	3.352.635	9,7	1,1	7,06
nov-16	3.345.761	9	-0,21	6,85
dic-16	3.387.963	8,19	1,26	8,19

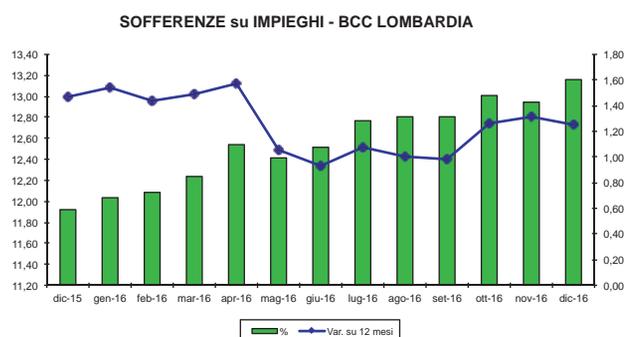
Fonte matrice dei conti



L'indicatore **Sofferenze su Impieghi**, per effetto anche del decremento dei Crediti a Clientela, è passato in un anno da 11,9 per cento (dicembre 2015) a 13,1 per cento (dicembre 2016).

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFF./IMPIEGHI				
DATA	%	Var. su 12 mesi	Var. mese prec.	Var. dicembre prec.
dic-15	11,92	1,47	0,28	1,47
gen-16	12,04	1,54	0,12	0,12
feb-16	12,09	1,44	0,05	0,17
mar-16	12,24	1,49	0,15	0,32
apr-16	12,54	1,57	0,30	0,62
mag-16	12,41	1,06	-0,13	0,49
giu-16	12,51	0,93	0,10	0,59
lug-16	12,77	1,08	0,26	0,85
ago-16	12,81	1,00	0,05	0,89
set-16	12,80	0,98	-0,01	0,88
ott-16	13,01	1,26	0,21	1,10
nov-16	12,95	1,31	-0,07	1,03
dic-16	13,16	1,25	0,22	1,25

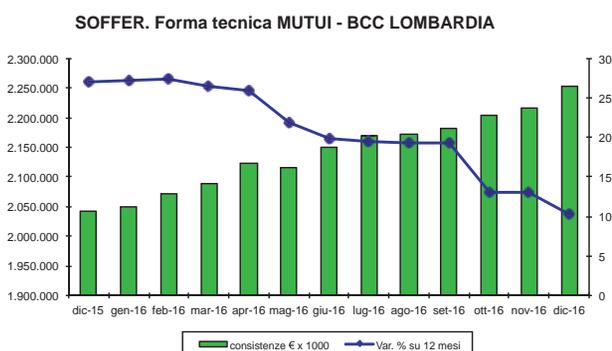
Fonte matrice dei conti



Il dettaglio riferito alle Sofferenze della 'forma tecnica Mutui' evidenziava una crescita annua superiore a quella dell'aggregato Sofferenze totali (10,3 per cento contro 8,2 per cento).

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFER. FT MUTUI				
DATA	consistenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-15	2.042.879	27,1	4,23	27,1
gen-16	2.049.621	27,18	0,33	0,33
feb-16	2.072.840	27,5	1,13	1,47
mar-16	2.088.155	26,47	0,74	2,22
apr-16	2.123.643	25,92	1,7	3,95
mag-16	2.115.595	21,92	-0,38	3,56
giu-16	2.150.174	19,93	1,63	5,25
lug-16	2.169.518	19,54	0,9	6,2
ago-16	2.171.961	19,34	0,11	6,32
set-16	2.181.132	19,41	0,42	6,77
ott-16	2.204.905	13	1,09	7,93
nov-16	2.216.611	13,1	0,53	8,5
dic-16	2.253.554	10,31	1,67	10,31

Fonte matrice dei conti



ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

In termini di branche attività economiche ATECO le 'Attività manifatturiere' rappresentavano la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 15,7 per cento e il 15,5 per cento del totale sofferenze. Seguivano le 'Costruzioni' con il 13,5 per cento sul totale impieghi e il maggior impatto sul totale delle sofferenze pari a 28,7 per cento.

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dic-2016	Bcc Lombardia				
ATECO BRANCHE Att. Econ.	IMPIEGHI	%TOT	SOFFERENZE	%TOT	SOFF/IMP%
AGRICOLTURA.SILVICOLTURA.PESCA	1.602.279	6,23	147.254	4,35	9,19
ESTRAZ MINERALE CAVE MINIERE	64.194	0,25	11.139	0,33	17,35
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.044.168	15,72	526.615	15,54	13,02
FORNITURA ENERGIA ELETR.GAS.VAPORE	85.588	0,33	6.426	0,19	7,51
FORNITURA ACQUA. GESTIONE RIFIUTI	146.895	0,57	7.147	0,21	4,87
COSTRUZIONI	3.462.487	13,46	972.863	28,72	28,10
COMMERCIO INGROSSO E DETT. RIPARAZ AUTO	2.584.289	10,04	337.120	9,95	13,05
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	306.328	1,19	38.406	1,13	12,54
SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	595.577	2,32	81.491	2,41	13,68
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	161.553	0,63	19.821	0,59	12,27
ATTIVITA' FINANZ E ASSICURATIVE	42.443	0,17	8.748	0,26	20,61
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.306.871	12,85	649.017	19,16	19,63
ATT PROFESS. SCIENTIF. TECNICHE	375.672	1,46	52.011	1,54	13,84
NOLEGGIO. AGENZIE VIAGGI	228.337	0,89	23.403	0,69	10,25
AMMINISTRAZ PUBBLICA E DIFESA	30	0,00	0	0,00	0,00
ISTRUZIONE	20.224	0,08	1.480	0,04	7,32
SANITA' E ASSISTENZA SOC	144.286	0,56	4.199	0,12	2,91
SPORT. INTRATTENIMENTO. ARTE	112.912	0,44	11.764	0,35	10,42
ALTRI SERVIZI	138.744	0,54	13.619	0,40	9,82
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	37	0,00	25	0,00	67,21
ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00	0	0,00	0,00
DATI NON RIPARTIBILI	8.304.386	32,28	475.413	14,03	5,72
TOTALE	25.727.299	100,00	3.387.963	100,00	13,16

Nota: v58005xx v58007xx €/1000

In termini di dinamiche del credito afferente alle diverse branche, nella tabella che segue si può osservare l'avvenuto calo dei finanziamenti alle 'Attività Immobiliari' (-6,2 per cento) con il 'Commercio' in riduzione del -3,3 per cento. Anche gli impieghi a favore dell' 'Agricoltura' sono diminuiti (-2,6 per cento). Tra le altre branche di maggiore importanza si sono contratte le 'Attività manifatturiere' (-4 per cento) e le 'Costruzioni' (-6,7 per cento).

BRANCHE ATECO: Rischiosità e Concentrazione del Credito					
Dic-2016	Bcc Lombardia				
ATECO BRANCHE Att. Econ.	IMPIEGHI	DELTA%	SOFFERENZE	DELTA%	SOFF/IMP%
AGRICOLTURA.SILVICOLTURA.PESCA	1.602.279	-2,65	147.254	25,72	9,19
ESTRAZ MINERALE CAVE MINIERE	64.194	-8,57	11.139	-1,29	17,35
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.044.168	-4,05	526.615	0,08	13,02
FORNITURA ENERGIA ELETR.GAS.VAPORE	85.588	-15,65	6.426	1.346,16	7,51
FORNITURA ACQUA. GESTIONE RIFIUTI	146.895	6,79	7.147	2,47	4,87
COSTRUZIONI	3.462.487	-6,73	972.863	5,58	28,10
COMMERCIO INGROSSO E DETT. RIPARAZ AUTO	2.584.289	-3,32	337.120	5,51	13,05
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	306.328	-0,56	38.406	-4,89	12,54
SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	595.577	2,68	81.491	29,08	13,68
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	161.553	-5,17	19.821	-1,79	12,27
ATTIVITA' FINANZ E ASSICURATIVE	42.443	-7,85	8.748	255,18	20,61
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.306.871	-6,26	649.017	10,62	19,63
ATT PROFESS. SCIENTIF. TECNICHE	375.672	-2,42	52.011	44,15	13,84
NOLEGGIO. AGENZIE VIAGGI	228.337	0,24	23.403	18,21	10,25
AMMINISTRAZ PUBBLICA E DIFESA	30	-76,19	0	0,00	0,00
ISTRUZIONE	20.224	-7,53	1.480	-8,53	7,32
SANITA' E ASSISTENZA SOC	144.286	-0,46	4.199	19,70	2,91
SPORT. INTRATTENIMENTO. ARTE	112.912	-0,88	11.764	-4,90	10,42
ALTRI SERVIZI	138.744	-3,46	13.619	10,40	9,82
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	37	-35,21	25	0,20	67,21
ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,00	0	0,00	0,00
DATI NON RIPARTIBILI	8.304.386	3,31	475.413	10,60	5,72
TOTALE	25.727.299	-2,04	3.387.963	8,19	13,16

Nota: v58005xx v58007xx €/1000

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

A livello provinciale, le BCC della provincia di Lodi evidenziavano i tassi di crescita più elevati delle sofferenze. I valori per prov. Cremona (+39,2 per cento), prov. Bergamo (+16,6 per cento) e prov. Brescia e Mantova (-0,5 per cento) sono stati influenzati dalle recenti fusioni tra BCC Adda e Cremasco e BCC Caravaggio e BCC Castel Goffredo e Banca Cremonese.

BCC LOMBARDE - Dinamica Sofferenze			
Sede BCC	Dic-2016	Dic-2015	Var. %
Prov. Brescia E Mantova	1.120.787	1.126.385	-0,50
Prov. Bergamo	763.916	655.047	16,62
Prov. Milano	505.893	475.723	6,34
Prov. Monza E Brianza	337.645	316.707	6,61
Prov. Lodi	288.563	253.093	14,01
Prov. Como E Lecco	194.476	177.539	9,54
Prov. Cremona	176.683	126.915	39,21
TOTALE Lombardia	3.387.963	3.131.409	8,19

Note: Euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza

Le BCC Lombarde nel corso dell'esercizio 2016, in seguito alle fusioni riportate nella tabella seguente, si sono ridotte a n° **34** Istituti.

ULTIME FUSIONI	BCC Incorporata	BCC Incorporante
1 marzo 2016	8379 BCC di Bedizzole	8735 BCC di Pompiano → Banca del territorio lombardo
1 luglio 2016	8466 BCC di Castel Goffredo	8454 Banca Cremonese → Credito Padano
	Fusione 'alla pari'	Nuova BCC
1 luglio 2016	8771 Banca dell'Adda e del Cremasco; 8441 Bcc Caravaggio	8441 BCC di Caravaggio dell'Adda e del Cremasco

Le nostre Banche a **dicembre 2016** operavano sul territorio con n° **819** sportelli. È continuata infatti la razionalizzazione della rete distributiva (saldo N° 9 chiusure).

SPORTELLI e n° BCC LOMBARDE						
sede BCC	n° BCC			Sportelli		
	dic-16	dic-15	delta	dic-16	dic-15	delta
BCC Prov. Bergamo	6	6	0	159	142	17
BCC Prov. Brescia	7	8	-1	268	271	-3
BCC Prov. Como	3	3	0	50	51	-1
BCC Prov. Cremona	3	4	-1	62	68	-6
BCC Prov. Lecco	1	1	0	13	13	0
BCC Prov. Lodi	3	3	0	75	76	-1
BCC Prov. Mantova	2	3	-1	26	39	-13
BCC Prov. Milano	5	5	0	94	95	-1
BCC Prov. Monza Brianza	4	4	0	72	73	-1
BCC Prov. Pavia	0	0	0	0	0	0
TOT. BCC LOMBARDE	34	37	-3	819	828	-9

(dati dicembre 2015 - database FBCC)

A **dicembre 2016** il numero di *soci* delle BCC lombarde superava le 191 mila unità (+1,4 per cento). Alla stessa data i *dipendenti* erano pari a 5.965 (-1,1 per cento). I *clienti totali* risultavano pari a oltre 969 mila (+0,6 per cento).

DATI Strutturali			
Bcc Lombardia	Dic-2016	Dic-2015	delta%
Soci	191.745	189.093	1,40
Dipendenti	5.965	6.034	-1,14
Clienti Totali	963.975	962.655	0,14

Nota: in unità - delta% annuale

A livello provinciale, i tassi di variazione delle compagini sociali per prov. Cremona (-22,3 per cento), prov. Bergamo (+9,9 per cento) e prov. Brescia e Mantova (-2,3 per cento), sono stati influenzati dalle recenti fusioni tra BCC Adda e Cremasco e BCC Caravaggio e BCC Castel Goffredo e Banca Cremonese.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

BCC LOMBARDE - Dinamica Soci			
	Dic-2016	Dic-2015	Var. %
Prov. Bergamo	56.629	51.544	9,87
Prov. Brescia E Mantova	47.379	48.512	-2,34
Prov. Milano	27.373	26.981	1,45
Prov. Lodi	23.122	22.462	2,94
Prov. Como E Lecco	15.149	14.866	1,90
Prov. Monza E Brianza	12.089	11.859	1,94
Prov. Cremona	10.004	12.869	-22,26
TOTALE Lombardia	191.745	195.888	1,40

Note: unità - Fonte: Matrici di vigilanza

Il Conto Economico *'di Bilancio'*, a dicembre 2016, della Categoria Regionale (informazioni da matrice 'W1 e W2' di Bilancio) ha messo in luce un calo pari a -6,1 per cento del **Margine di Interesse** rispetto al precedente esercizio 2015. Tra le cause principali si è evidenziata la contrazione degli **Interessi attivi e proventi assimilati** connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso. In parallelo si è registrata una contemporanea riduzione degli **Interessi passivi** dovuta soprattutto al contenimento del 'costo dei debiti verso clientela' e degli 'interessi su obbligazioni' e 'altri titoli' e alla consistente riduzione degli 'interessi da debiti verso Banche'. Anche l'utile relativo al **comparto finanza**, pari a 148,6 milioni di euro (contro i 380,2 del dicembre 2015) si è mostrato in decisa flessione in quanto a seguito delle attività di negoziazione effettuate nel corso del 2015, si è sensibilmente ridotta la disponibilità di titoli in portafoglio con plusvalenze. Pertanto, nonostante il positivo apporto reddituale delle 'Commissioni Nette' (+3,5 per cento), la dinamica del **Margine d'Intermediazione** si è mostrata in calo del -21,1 per cento.

Nel corso dell'esercizio 2016 le **Rettifiche nette su crediti** si sono mostrate ancora elevate, seppur in riduzione rispetto a quelle dell'esercizio precedente (-13,3 per cento). La dinamica di questa componente del conto economico, nonostante una moderata contrazione dei 'Costi Operativi', ha influito in maniera rilevante sulla performance del **Risultato Lordo di Gestione** che è risultato negativo per circa 226,6 milioni di euro (contro un valore negativo di 66 milioni del dicembre 2015). Dopo l'impatto positivo delle 'Imposte differite' (si segnala una mutata normativa fiscale) e depurato delle restanti voci rettificative, il **Risultato Netto di Esercizio**, ha fatto segnare anch'esso un valore complessivo negativo di -213,1 milioni di € (-61,8 milioni al dicembre 2015).

CONTO ECONOMICO SEMESTRALE IAS				
Bcc Lombardia	Dic-2016	Dic-2015	% Variaz.	% FIT
Interessi Attivi e Prov. assim.	851.244	1.012.648	-15,94	1,93
Interessi Pass. e Oneri assim.	-279.079	-403.461	-30,83	-0,63
MARGINE DI INTERESSE	572.165	609.187	-6,08	1,29
Commissioni nette	253.521	245.044	3,46	0,57
Dividendi e risult Att/Pass finanziarie	148.592	380.160	-60,91	0,34
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	974.278	1.234.391	-21,07	2,20
Rettif/Riprese valore Crediti	-500.231	-577.144	-13,33	-1,13
RIS. NETTO GEST. FINANZIARIA	474.047	657.247	-27,87	1,07
COSTI OPERATIVI	-700.646	-723.284	-3,13	-1,58
- di cui Spese per il personale	-420.704	-429.083	-1,95	-0,95
- di cui Spese amministrative	-340.514	-349.110	-2,46	-0,77
- di cui Accant Fondi rischi oneri	-12.750	-23.516	-45,78	-0,03
- di cui Ammortamenti immobilizz	-32.067	-34.320	-6,57	-0,07
- di cui Altri proventi/oneri gestione	105.388	112.744	-6,52	0,24
RIS. LORDO GESTIONE	-226.599	-66.037	243,14	-0,51
Utile su investimenti	0	-131	-100,00	0,00
Altri Utili/Perdite	1.019	-2.718	nd	0,00
RIS. CORRENTE LORDO IMPOSTE	-225.579	-68.886	227,47	-0,51
Imposte su reddito esercizio	12.415	7.079	75,38	0,03
Utile netto imposte attività dismissione	0	0	0,00	0,00
RISULTATO NETTO ESERCIZIO	-213.165	-61.807	244,89	-0,48

Nota: Euro x 1000 - % Variaz.= rispetto Dic-2015 - % FIT=% su Fondi Intermediati

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

In considerazione del rallentamento del credito erogato (-2 per cento) con la dinamica della provvista fondi anch'essa in calo (-2,5 per cento), il **Margine d'Interesse** delle BCC lombarde ha evidenziato, dunque, a dicembre 2016 una contrazione del -6,1 per cento sull'analogo periodo dell'anno precedente (pari ad un decremento di -37 milioni, dai 609,2 milioni di euro del dicembre 2015 ai 572,2 milioni di euro del dicembre 2016).

Tale andamento negativo del 'Margine d'Interesse' è stato determinato da una riduzione degli '*interessi attivi*' (-161,4 milioni di euro) più elevata della contemporanea contrazione degli '*interessi passivi*' (-124,4 milioni euro). In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare una riduzione del -15,9 per cento con gli interessi passivi scesi invece in misura superiore, del -30,8 per cento.

Tra le principali componenti del Margine di Interesse, gli *interessi attivi* 'da Crediti verso Clientela' sono diminuiti del -12,9 per cento e quelli 'da Attività Finanziarie AFS' del -35,8 per cento. Gli interessi da 'Crediti vs Banche' si sono ridotti del 15,3 per cento. Tra gli *interessi passivi* si è registrata una diminuzione di quelli riferiti ai 'Debiti verso Banche' (-54 per cento) e da 'Obbligazioni' (-29,8 per cento). Sono scesi anche gli 'Interessi da Debiti verso clientela' (-35 per cento) e da 'Altri titoli di debito' (-25,3 per cento).

DETTAGLIO Marg. Interesse IAS				
Bcc Lombardia	Dic-2016	Dic-2015	% Variaz.	% FIT
INTERESSI ATTIVI e PROV. ASSIM.	851.244	1.012.648	-15,94	1,93
* da attiv. finanz. per negoziazione	994	1.709	-41,83	0,00
* da attiv. finanz. Fair Value	457	361	26,63	0,00
* da attiv. finanz. per vendita	86.585	134.790	-35,76	0,20
* da attiv. finanz. detenute a scad.	8.650	5.986	44,51	0,02
* da Cred. vs Banche	12.052	14.233	-15,32	0,03
* da Cred. vs clientela (titoli debito)	756	460	64,47	0,00
* da Cred. vs clientela (finanziamenti)	734.350	843.541	-12,94	1,66
* da Altre Attività	958	416	130,28	0,00
* da differenz. su derivati copert. pos.	6.441	11.153	-42,25	0,01
INTERESSI PASS. e ONERI ASSIM.	-279.079	-403.461	-30,83	-0,63
* da Debiti vs Banche	-2.276	-4.951	-54,02	-0,01
* da Debiti vs Clientela	-76.876	-118.278	-35,00	-0,17
* da Obbligazioni	-175.915	-250.557	-29,79	-0,40
* da Altri Titoli	-19.305	-25.837	-25,28	-0,04
* da Passiv. Finanz. Negoziat.	-57	-186	-69,50	0,00
* da Passiv. Finanz. Fair Value	-1.027	-1.625	-36,82	0,00
* da Altre Passiv.	-793	-30	2.513,68	0,00
* da differenz. su derivati copert. neg.	-2.830	-1.997	41,70	-0,01
** MARGINE DI INTERESSE **	572.165	609.187	-6,08	1,29

Nota: Euro x 1000 - % Variaz.= rispetto Dic-2015 - % FIT=% su Fondi Intermediati

A fine 2016 il **Margine di Intermediazione** si è mostrato in calo del -21,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a motivo della forte flessione dei **Dividendi e risultato attività/passività Finanziarie** (-60,9 per cento) e nonostante il positivo contributo reddituale delle 'Commissioni Nette' (+3,5 per cento).

La dinamica rilevata per le '**Rettifiche nette di valore su crediti e altre attività finanziarie**', ha determinato al dicembre 2016 una riduzione del -13,3 per cento (rispetto a dicembre 2015) del flusso in questione. L'impatto ancora elevato di questa componente del conto economico, nonostante una moderata contrazione dei 'Costi Operativi', ha dunque influito in maniera rilevante sulla performance negativa del **Risultato Lordo di Gestione**.

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

I **Costi Operativi**, come già segnalato, sono scesi del -3,1 per cento, attestandosi a dicembre 2016 a 700,6 milioni di euro. Nel dettaglio si è osservata una riduzione delle 'spese per il personale' (-1,9 per cento) e degli 'ammortamenti' (-6,6 per cento) con una contrazione anche per le 'altre spese amministrative' (-2,5 per cento). Sono apparsi in forte calo (-45,8 per cento) gli accantonamenti prudenziali da Fondi rischi e Oneri a motivo della riduzione degli accantonamenti per Premi di Risultato e della minore incidenza dei Fondi di risoluzione europei. Gli 'altri proventi/oneri', pur registrando una diminuzione pari al -6,5 per cento, hanno contenuto ulteriormente la dinamica complessiva dell'aggregato.

Il **Risultato Lordo di Gestione** per l'esercizio 2016 è risultato quindi negativo e pari a -226,5 milioni di euro (contro il dato sempre negativo di -66 milioni del dicembre 2015) e il **Risultato Netto di Esercizio**, dopo l'impatto positivo delle imposte differite attive e depurato delle restanti voci rettificative, ha fatto segnare una *perdita* del valore complessivo di circa € 213 milioni.

I principali indicatori di Conto Economico di Bilancio hanno evidenziato, per il dato medio regionale, una leggera riduzione del margine di interesse rapportato ai Fondi intermediati. È sceso anche il medesimo indicatore riferito al margine di intermediazione ed è peggiorato lievemente l'indicatore di efficienza produttiva. Sono calati gli indici del Risultato Lordo di gestione e Risultato Netto di Esercizio su FIT (negativi a dicembre 2016 e dicembre 2015). Infine il 'cost income', che misura l'efficienza operativa, mostrava pure una evoluzione negativa, anche a motivo del minor utile straordinario riveniente dalla cessione/riacquisto di titoli.

RIEPILOGO indicatori CE di Bilancio - DATO MEDIO REGIONALE			
BCC LOMBARDIA	Dic-16	Dic-15	DELTA
MARGINE DI INTERESSE / FONDI INTERMEDIATI	1,29	1,36	-0,07
MARGINE DI INTERMED. / FONDI INTERMEDIATI	2,20	2,75	-0,55
COSTI OPERATIVI / FONDI INTERMEDIATI	1,58	1,61	-0,03
RISULTATO LORDO GESTIONE / FONDI INTERMED.	-0,51	-0,15	-0,36
RISULTATO NETTO ESERCIZIO / FONDI INTERMED.	-0,48	-0,14	-0,34
COST INCOME	73,47	60,31	13,16

Analisi di Posizionamento

Nel periodo di osservazione (dicembre 2016 - dicembre 2015) per quanto riguarda l'**Adeguatezza Patrimoniale**, si è osservato un decremento dei Fondi Propri insieme ad una riduzione lievemente inferiore dei Requisiti Patrimoniali e delle Attività di rischio ponderate totali. Di conseguenza l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER1 ratio sono apparsi in moderata contrazione, sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE: indicatori BAS3				
Bcc Lombardia	DIC-2016	DIC-2015	VAR. %	VAR. UNIT.
Fondi Propri	3.712.896.851	4.024.483.249	-7,74	-311.586.398
Requisiti Patrimoniali TOT (*)	1.763.015.522	1.869.653.686	-5,70	-106.638.164
INDICE di PATRIMONIALIZZAZIONE	2,11	2,15	***	-0,04
Fondi Propri	3.712.896.851	4.024.483.249	-7,74	-311.586.398
TOT Esposizioni pond. rischio credito (*)	20.204.257.941	21.499.522.870	-6,02	-1.295.264.929
COEFF. SOLVIBILITA' del CREDITO	18,38	18,72	***	-0,34
Fondi Propri	3.712.896.851	4.024.483.249	-7,74	-311.586.398
TOT Esposizioni pond. per il rischio (*)	22.037.694.029	23.370.671.077	-5,70	-1.332.977.048
TOTAL CAPITAL RATIO	16,85	17,22	***	-0,37
Capitale di Classe 1	3.620.114.991	3.887.444.065	-6,88	-267.329.074
TOT Esposizioni pond. per il rischio (*)	22.037.694.029	23.370.671.077	-5,70	-1.332.977.048
TIER1 Capital Ratio	16,43	16,63	***	-0,20

Nota: matrici vigilanza (*) compresi eventuali requisiti specifici

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

Per quanto riguarda gli indici di copertura (tassi di svalutazione) del credito deteriorato, rilevati dalla matrice W1 W2 di Bilancio utilizzando le voci Puma che esprimono le evidenze esposte nella tabella A.1.6 'Esposizioni creditizie per cassa verso clientela' della Nota Integrativa, si è osservato per le BCC Lombarde un incremento su base annuale del suddetto indicatore pari al 5,4%

INDICE COPERTURA CREDITO DETERIORATO e BONIS			
Bcc Lombardia	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
INDICE COPERTURA PARTITE ANOMALE %	43,30	37,87	5,43
- su Sofferenze (v4106302/v4106102)	54,58	50,64	3,94
- su Inadempienze Prob. (v4106306/v4106106)	29,33	23,98	5,35
- su Esposiz. Scad.Sconf deter. (v4106310/v4106110)	7,92	8,47	-0,55
INDICE COPERTURA ESP.BONIS %[v0/1014:506] Pcont. Cr.vsClient.	0,70	0,70	0,00

Nota: RVal.Att.Det./Att.Det. Bil A. 1.6 - RVal.Att.NON Deter./Esp.NON deter.

Entrando nel dettaglio delle componenti del Tasso di Svalutazione si è potuto osservare come le Rettifiche di Valore si siano incrementate del 16,1 per cento.

RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE su ESP.CRED. VS CLIENTELA			
Bcc Lombardia	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
RETTIFICHE VALORE su PARTITE ANOMALE	2.446.328.828	2.107.488.198	16,08
- su Sofferenze	1.800.945.383	1.544.092.356	16,63
- su Inadempienze Probabili	629.165.546	541.620.917	16,16
- su Esposiz. Scad.Sconf. deteriorate	16.217.899	21.774.925	-25,52
TOTALE RETTIFICHE Espos. NON deter.	140.974.648	144.596.593	-2,50
TOTALE COMPLESSIVO RETTIFICHE	2.587.303.476	2.252.084.791	14,88

Nota: Rett.Val x CASSA.: Att.Deter(v4106302+06+10) NON Deter(v4106314+18+22+26)

Per le Partite Anomale la crescita rilevata è stata pari a 1,5 per cento.

RISCHIOSITA' del CREDITO			
Bcc Lombardia	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
PARTITE ANOMALE (esposizione lorda)	5.649.536.850	5.565.102.342	1,52
- Sofferenze	3.299.551.413	3.049.373.758	8,20
- Inadempienze Probabili	2.145.151.369	2.258.724.296	-5,03
- Esposiz. Scad/sconf deteriorate	204.834.068	257.004.288	-20,30
Sofferenze Nette	1.498.606.030	1.505.281.402	-0,44
Inadempienze Probabili Nette	1.515.985.823	1.717.103.379	-11,71
Esposiz. Scad/sconf deteriorate Nette	188.616.169	235.229.363	-19,82
TOTALE COMPLESSIVO RETTIFICHE	2.587.303.476	2.252.084.791	14,88

Nota: (in €) Espos.Cred.Lorde vs Clientela (v41061xx) e Nette (v41063xx)

Da quanto riportato nelle precedenti tabelle si evincono i seguenti indicatori sulla qualità del credito a valori 'lordi' e 'netti':

INDICATORI QUALITA' del CREDITO %			
Bcc Lombardia	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
PARTITE ANOMALE su FINANZ.CLIENTELA % (lordi)	21,92	21,13	0,79
- Sofferenze su Finanz.Clientela % (lordi)	12,80	11,58	1,22
- Inademp. Prob. su Finanz.Clientela % (lordi)	8,32	8,57	-0,25
- Espos. Scad.Sconf Deter. su Finanz.Clientela % (lordi)	0,79	0,98	-0,19
PARTITE ANOMALE nette su CR.vs CLIENTELA netti %	13,79	14,36	-0,57
- Soff.Nette su Cred.vsClientela (bonis+soff.net) %	6,45	6,25	0,20
- Inademp. Prob. Nette su Cred.vsClientela (bonis+soff.net) %	6,53	7,13	-0,60
- Espos.Scad.Sconf. Deter. Nette su Cred.vsClientela (bonis+soff.net) %	0,81	0,98	-0,17
- FINANZ.CLIENTELA LORDI (mgl €)	25.772.680	26.331.996	-2,12
- CRED. vs CLIENTELA (netti SP a70 - mgl €)	23.224.598	24.067.914	-3,50

Nota: (in €) Espos.Cred.Lorde vs Clientela (v41061xx) e Nette (v41063xx)

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

I dati forniti da Banca d'Italia con il flusso informativo Bastra1, forniscono un benchmark a livello di Totale Banche regionali sulle quote di mercato di Impieghi e Depositi.

Per quanto riguarda il **Totale dei Crediti** (verso Clientela ordinaria), il Totale Banche in Lombardia a **dicembre 2016** ha mostrato un lieve incremento su base annua di +0,13 per cento, con le BCC Lombarde che nello stesso mese (dato per residenza clientela in Lombardia) presentavano un calo pari a -2,2 per cento.

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica Impieghi			
	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	35.892.682	36.872.929	-2,66
Prov. Brescia	51.676.314	52.669.385	-1,89
Prov. Como e Lecco	24.687.465	24.970.444	-1,13
Prov. Cremona	10.760.515	10.905.484	-1,33
Prov. Lodi	5.691.623	5.708.133	-0,29
Prov. Mantova	13.937.373	14.638.120	-4,79
Prov. Milano	239.160.166	235.171.553	1,70
Prov. Monza e Brianza	24.250.869	24.193.272	0,24
Altre prov. lombarde	36.477.365	36.812.980	-0,91
TOTALE Lombardia	442.534.373	441.942.299	0,13

Dati per residenza clientela
(compresa Cassa Depositi Prestiti) - MGL euro - Fonte: Bastra1 v58005xx+v58007xx

La relativa **quota di mercato** regionale delle nostre BCC (*cf. tabella successiva*) è stata del **5,5 per cento** (-13 punti base annui) con un massimo, pari al 15,7 per cento nella provincia di Cremona.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Impieghi			
%	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	11,94	11,88	0,05
Prov. Brescia	12,17	12,26	-0,09
Prov. Como E Lecco	10,67	10,73	-0,06
Prov. Cremona	15,75	16,22	-0,47
Prov. Lodi	15,56	15,91	-0,35
Prov. Mantova	7,95	8,14	-0,19
Prov. Milano	1,70	1,75	-0,04
Prov. Monza Brianza	8,69	8,79	-0,10
Altre prov. lombarde	3,02	2,99	0,02
TOTALE Lombardia	5,46	5,59	-0,13

Dati per residenza clientela (compresa Cassa Depositi Prestiti)

Osservando i **Depositi bancari** (Depositi, Buoni fruttiferi, CD, C/C), il Totale Banche in Lombardia a **dicembre 2016** mostrava una dinamica positiva su base annua (+6,7 per cento). La performance fatta segnare dalle nostre associate è stata pari a +6,7 per cento, si rammenta dato senza prestiti obbligazionari e pct e *per i soli residenti in Lombardia*.

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica Depositi			
	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	28.009.593	25.794.943	8,59
Prov. Brescia	31.238.189	28.982.862	7,78
Prov. Como e Lecco	23.054.888	21.681.708	6,33
Prov. Cremona	7.465.537	6.835.071	9,22
Prov. Lodi	4.621.686	4.234.237	9,15
Prov. Mantova	9.477.763	8.915.517	6,31
Prov. Milano	170.426.181	160.628.161	6,10
Prov. Monza e Brianza	21.469.011	19.701.241	8,97
Altre prov. lombarde	36.331.928	34.324.438	5,85
TOTALE Lombardia	332.094.775	311.098.179	6,75

Dati residenza clientela, depositi, buoni fruttiferi, certificati dep., c/c
(compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011)
Note: MGL euro - Fonte: Bastra1 v58030xx

ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO LOMBARDO

La relativa **quota di mercato** regionale delle nostre BCC a **dicembre 2016** era del **6,7 per cento** (stabile su base annua), con una punta del 21,2 per cento in provincia di Cremona.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Depositi			
%	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	12,34	12,74	-0,40
Prov. Brescia	18,99	18,58	0,40
Prov. Como E Lecco	11,71	11,52	0,19
Prov. Cremona	21,22	21,41	-0,19
Prov. Lodi	18,73	19,97	-1,24
Prov. Mantova	11,66	11,50	0,17
Prov. Milano	2,08	2,14	-0,06
Prov. Monza Brianza	11,15	11,57	-0,42
Altre prov. lombarde	2,27	2,23	0,04
TOTALE Lombardia	6,75	6,75	0,00

Dati per residenza clientela
(compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011)

Il **Totale Banche** in Lombardia (*fonte file sportelli Bdl*) a **dicembre 2016** ha mostrato un decremento su base annua del n° sportelli (n° 149 dipendenze in meno; BCC Lombarde n° 5 dipendenze in meno per un totale di n°770 in Lombardia).

Totale Banche LOMBARDIA - Dinamica SPORTELLI			
	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	674	683	-1,32
Prov. Brescia	874	887	-1,47
Prov. Como e Lecco	580	596	-2,68
Prov. Cremona	248	257	-3,50
Prov. Lodi	136	145	-6,21
Prov. Mantova	296	304	-2,63
Prov. Milano	1.672	1.729	-3,30
Prov. Monza e Brianza	416	430	-3,26
Altre prov. lombarde	835	849	-1,65
TOTALE Lombardia	5.731	5.880	-3,22

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello

Le **'quote sportelli'** delle BCC Lombarde (13,4 per cento regionale) hanno messo in evidenza le province di Lodi con valori del 32,4 per cento e di Cremona col 28,6 per cento. La provincia di Brescia si è attestata al 24,3 per cento. I dati sono stati calcolati per residenza dello sportello nelle varie province lombarde.

BCC Lombardia/Totale Banche LOMBARDIA - Quota Mercato Sportelli			
%	DIC-2016	DIC-2015	Var. %
Prov. Bergamo	20,5	20,4	0,1
Prov. Brescia	24,3	24,0	0,2
Prov. Como E Lecco	13,1	12,8	0,4
Prov. Cremona	28,6	28,0	0,6
Prov. Lodi	32,4	29,7	2,7
Prov. Mantova	11,8	11,8	0,0
Prov. Milano	5,3	5,2	0,1
Prov. Monza Brianza	16,3	16,0	0,3
Altre prov. lombarde	4,4	4,4	0,1
TOTALE Lombardia	13,4	13,2	0,2

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello



ATTIVITÀ FEDERALI

DIREZIONE COMPLIANCE E NORMATIVE

Servizio Normative

Nuovo Sistema Controlli Interni

Consulenza e assistenza alle Associate nelle attività propedeutiche all'adeguamento dei contratti di esternalizzazione previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e all'esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Consulenza e assistenza alle Associate sulle nuove Disposizioni in materia di perizie immobiliari e predisposizione di specifica documentazione.

Compliance

Collaborazione nella realizzazione di alcune attività del Servizio Compliance relative alla redazione di specifici pareri di conformità, alla predisposizione e aggiornamento di specifiche policy e procedure in materia di trasparenza bancaria e di perizie immobiliari nonché delle procedure aggiornate per la gestione dei reclami della clientela su prodotti bancari e polizze assicurative

Consulenza legale

Consulenza nelle principali materie di interesse per il settore bancario ed in particolare ha svolto le seguenti attività:

Antiriciclaggio.

- Indicazioni metodologiche e operative per lo svolgimento delle attività di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo richieste dalla Banca d'Italia
- Partecipazione ai Gruppi di Lavoro presso BCC Sistemi Informatici per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure informatiche.
- Partecipazione alla progettazione e all'erogazione dell'attività formativa "Master per i responsabili antiriciclaggio" organizzato in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano
- Illustrazione dei contenuti della IV Direttiva Antiriciclaggio e analisi dell'iter istituzionale di recepimento.
- Informative sull'emanazione di documenti istituzionali delle autorità di vigilanza.

Operazioni e servizi bancari

- Anatocismo:
 - studio e interpretazione della normativa in materia di anatocismo
 - partecipazione ai gruppi di lavoro per l'individuazione degli impatti e l'analisi funzionale degli sviluppi del sistema informativo
 - aggiornamento delle bozze contrattuali e della modulistica accessoria
 - assistenza alle associate per la gestione degli adempimenti di adeguamento alla nuova normativa
- Assistenza alle Associate per le attività annuali imposte dalla normativa sui Dormienti.
- Consulenza in materia di successioni
- Analisi degli Orientamenti EBA sulla sicurezza dei servizi di pagamento su internet, partecipazione ai gruppi di lavoro Federcasse e trasmissione della documentazione rilasciata
- Analisi della normativa in materia di presentazione elettronica assegni e prime indicazioni operative
- Supporto al Servizio Mercato e Comunicazione per:
 - redazione di schemi di clausole contrattuali per finanziamento con agevolazioni di derivazione regionale ("Innova Lombardia"; "Lombardia Concreta"; "Credito di funzionamento"; "Credito Adesso");
 - redazione di un accordo quadro e dei relativi schemi di clausole contrattuali per finanziamento in pool con il FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio);
 - consulenza su convenzioni in essere con i Confidi.

Normativa societaria

- Assistenza alle Associate negli adempimenti connessi allo svolgimento delle assemblee.
- Consulenza in tema di autovalutazione degli Organi sociali.
- Consulenza su operazioni con soggetti collegati (in collaborazione con gli altri Servizi interessati).
- Assistenza e consulenza per attività propedeutiche ad operazioni di fusione.
- Assistenza e consulenza sulla nuova versione dello statuto tipo.
- Assistenza e consulenza in materia di adeguamenti alla CRD IV.
- Prima informativa in merito alla normativa in materia di Gruppo Bancario Cooperativo.

Politiche di remunerazione

Predisposizione di circolari e assistenza alle Associate nella predisposizione delle politiche di remunerazione e delle pattuizioni individuali.

Intermediazione finanziaria e assicurativa

- Diffusione di indicazioni in materia di regime di contribuzione Consob e Ivass.
- Studio e informativa sugli impatti della lettera Banca d'Italia e Ivass e rilascio documentazione.
- Partecipazione a gruppi di lavoro Finanza di Federcasse.

Trasparenza

- Analisi, informativa e consulenza sulle nuove Disposizioni in materia di trasparenza per il credito immobiliare ai consumatori (MCD)
- Revisione della modulistica contrattuale relativa ai prodotti rientranti in ambito applicativo MCD
- Consulenza a BCC Sistemi Informatici per lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi informatici
- Attività di docenza sia nell'ambito della trasparenza generale sia per l'aggiornamento del personale alla nuova disciplina MCD
- Adeguamento modulistica contrattuale a seguito del completamento della migrazione agli schemi di pagamento SEPA Direct Debit

Codice dell'Amministrazione digitale

Assistenza alle BCC in materia di digitalizzazione dei documenti e partecipazione al Gruppo di lavoro di BCC Sistemi Informatici sulla Firma elettronica avanzata.

Finanza locale e tesoreria Enti

Informativa e consulenza in materia di tesoreria enti pubblici.

Contrattualistica

- Partecipazione al Gruppo di Lavoro di Federcasse per la contrattualistica.
- Predisposizione/aggiornamento bozze di clausole contrattuali per anticipo fatture, apertura di credito ipotecaria e finanziamenti rientranti nell'ambito applicativo MCD, servizio MyBank per esercenti commerciali e modulistica per assegni circolari
- Predisposizione/aggiornamento bozza modulo di delega per l'operatività in strumenti finanziari e questionario valutazione adeguatezza/appropriatezza

D. Lgs. 231/2001

- Realizzazione di un progetto finanziato da FondoSviluppo per l'aggiornamento della documentazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti.
- Partecipazione all'attività di aggiornamento/gestione del Modello 231 della Federazione Lombardia e segreteria dell'OdV della Federazione.

Gestione reclami

- Esame di 49 reclami presentati alle BCC da parte della propria clientela, predisposizione di pareri per le banche e di bozze di risposta ai ricorrenti.
- Assistenza a due Associate nella redazione di 2 comparse per la costituzione innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario.

ATTIVITÀ FEDERALI

Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario

Bilancio Bancario e principi contabili internazionali

- Bilancio fast closing: consulenza alle banche per definire i dati patrimoniali ed economici oggetto delle segnalazioni relative ai fondi propri e ai requisiti prudenziali. Organizzazione di una giornata di studio con le banche per illustrare le novità di bilancio e segnaletiche.
- Bilancio di fine esercizio e semestrale: indicazioni sulle novità e bozze di delibera per il Consiglio di Amministrazione in materia di indirizzi per le valutazioni di bilancio.
- Partecipazione alla Commissione tributaria di Federcasse per la stesura della documentazione aggiornata con contenuti di natura civilistica e fiscale.
- Revisione dei principi contabili internazionale IFRS 9 sulle attività finanziarie: partecipazione al tavolo nazionale di Federcasse e prime simulazioni degli impatti sui portafogli di un campione di banche
- Procedura di bilancio Probil: partecipazione al GdL Federcasse, effettuazione dei test di verifica e dei controlli di coerenza sul conto economico e con le basi informative segnaletiche; implementazioni e istruzioni utili a consentire l'invio dei dati di bilancio al Fondo di Garanzia Istituzionale.
- Operatività con Minerva (applicativo di BCC SI per la produzione delle segnalazioni e del bilancio): collaborazione ai fini della disamina e individuazione di soluzioni ai problemi interpretativi e applicativi; consulenza ed assistenza alle banche utenti congiuntamente a BCC SI.

Revisione legale dei conti e Relazioni di Bilancio per gli Organi di Governo

- Revisione legale esercitata dal Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio e per il semestrale: invio della documentazione a supporto delle attività.
- Schemi di relazione sulla gestione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Segnalazioni e Patrimonio di Vigilanza

- Partecipazione al GdLPuma2 di Banca d'Italia per l'analisi e l'applicazione delle novità, quali:
 - il 5° aggiornamento alla circolare 262 di Banca d'Italia sul bilancio conseguente al recepimento dell'IFRS9 e l'adeguamento segnaletico ai nuovi schemi FINREP elaborati dall'EBA,
 - il recepimento del Regolamento Delegato UE n. 61/2015 relativo alla nuova segnalazione dell'indice di liquidità (LCR),
 - gli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea e recepiti con il Regolamento Delegato 322/2016 (LCR) e 313/2016 (ALMM), mediante analisi di dettaglio dei contenuti normativi e delle circolari di istruzioni segnaletiche pubblicate dalla Banca d'Italia, in costante contatto con la funzione di vigilanza.
- Nuova definizione dei crediti deteriorati e delle esposizioni oggetto di concessione: risposte a quesiti specifici sulle corrette modalità di classificazione dei crediti forborne.
- Segnalazione dei Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM): partecipazione al GdLdi Federcasse e collaborazione con BCC SI per la predisposizione delle segnalazioni non gestite dalla procedura PUMA2. Segnalazione LCR (indice di liquidità): partecipazione al GdLdi Federcasse, collaborazione con BCC SI per la predisposizione delle attività necessarie alla segnalazione e agli aggiornamenti conseguenti alla pubblicazione dei nuovi ITS e consulenza alle BCC.
- Normativa Prudenziale: studio e approfondimento dell'evoluzione della Normativa Europea (CRR n. 575/2013 del giugno 2013 e CRDIV del giugno 2013, cd. "Basilea3") e del relativo recepimento da parte di Banca d'Italia degli atti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento Delegato 1187/2014 che disciplina le segnalazioni in presenza di attività sottostanti.
- Analisi dei rilievi giunti alle banche conseguenti alle segnalazioni e assistenza alle risposte.
- Studio e analisi dei chiarimenti forniti dall'EBA in merito alla segnalazioni armonizzate.
- Analisi delle documentazione Europea ITS on asset encumbrance, collaborazione con BCC SI per la predisposizione delle attività necessarie alla segnalazione e agli aggiornamenti conseguenti alla pubblicazione dei nuovi ITS e consulenza alle BCC.

- Informativa al pubblico (terzo pilastro): indicazioni aggiornate e collaborazione con BCC SI per l'analisi delle tabelle di natura quantitativa alla luce delle indicazioni fornite dal Regolamento UE n. 575/2013.
- Unione Bancaria:
 - Costi del Meccanismo di Vigilanza Unico – a seguito dell'entrata in vigore del meccanismo di vigilanza unico. Predisposizione delle indicazioni operative per le BCC utili all'inoltro dei fattori di contribuzione richiesti dalla BCE per il tramite della Banca d'Italia ai fini della determinazione del contributo.
 - Fondo di Risoluzione Europeo – rilevazione: predisposizione delle note operative per la rilevazione richiesta dalla Banca d'Italia dei dati necessari per il conteggio del contributo 2016.

Tributario

- Assistenza per la stima degli accantonamenti per le imposte dirette del bilancio annuale e del semestrale con elaborazione di apposito foglio di calcolo.
- Assistenza diretta per la determinazione del saldo delle imposte dirette e degli acconti.
- Istruzioni e assistenza in loco in materia di compilazione della dichiarazione annuale Unico – Ires e Iva e della dichiarazione annuale Irap (per tutte le banche).
- Predisposizione di circolari e consulenza per la dichiarazione sostituiti d'imposta, modello 770 ordinario e semplificato.
- Istruzioni per la compilazione della comunicazione annuale IVA e del modello polivalente-spesometro.
- Manovre fiscali, in particolare “decreto semplificazioni”, “legge di stabilità”: informativa, indicazioni operative, partecipazione agli incontri con Federcasse e ABI con particolare attenzione alle novità in materia di: aliquote Ires, deducibilità interessi passivi, imposta di registro, leasing immobiliare, reverse charge, accertamenti, ristrutturazioni edilizie, interventi di riqualificazione energetica, super ammortamento di beni strumentali, disciplina interpello, premio di risultato e welfare aziendale.
- Disciplina fiscale delle rettifiche di valore sui crediti: impatti ai fini Ires e Irap, effetti sulle svalutazioni precedentemente iscritte e non ancora dedotte, irrilevanza ai fini degli acconti 2015-2017 e effetti sulla determinazione delle attività per imposte anticipate.
- Disciplina della conversione dei crediti per imposte anticipate DTA in crediti d'imposta in caso di perdita civilistica, perdita fiscale e valore produzione netta Irap negativo: indicazioni operative e modalità di utilizzo sul modello F24.
- Istruzioni in materia di dichiarazione annuale degli atti e documenti soggetti ad imposta di bollo in modo virtuale e acconto del 95 per cento di aprile.
- Istruzioni in merito al versamento annuale dei diritti camerali.
- Monitoraggio fiscale: indicazioni in merito ai contenuti della segnalazione telematica e informativa sull'evoluzione dei contenuti normativi e degli adempimenti.
- Disciplina dell'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta (DTA) da esercitare entro il 31 luglio.
- Imposta sulle transazioni finanziarie “Tobin Tax”: consulenza normativa e indicazioni operative in merito alla dichiarazione da trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate entro il 31 marzo.
- Assistenza alle banche soggette a verifiche fiscali e/o a richieste di precisazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate in materia di imposte dirette/indirette.
- Tassazione fiscalità USA, cd. normativa FATCA: circolari con indicazioni operative a seguito emanazione del decreto e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate per la trasmissione telematica delle segnalazioni.
- Nuovo regime del CRS, Common Reporting Standard, in vigore dal 1° gennaio 2016, per lo scambio di informazioni tra i Paesi OCSE: emanazione di istruzioni e organizzazione di una riunione con le banche per le prime indicazioni.
- Istruzioni in merito al versamento entro il 16 luglio dell'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto di emersione (c.d. scudo fiscale).

ATTIVITÀ FEDERALI

- Istruzione in merito al versamento dell'acconto IVA 2016.
- Comunicazione telematica delle operazioni con soggetti stabiliti in Paesi Black list.
- Comunicazione telematica delle capitalizzazioni effettuate dai soci con scadenza 30 ottobre: consulenza interpretativa e istruzioni operative per l'individuazione delle casistiche interessate.
- Istruzioni sulle certificazioni dividendi, sui redditi finanziari diversi, sulle ritenute sui bonifici e sui pignoramenti presso terzi: adempimenti a carico dei sostituti d'imposta.
- Ravvedimento operoso: regolarizzazione delle dichiarazioni.
- Nuovi adempimenti in materia di IVA: comunicazione telematica trimestrale delle liquidazioni periodiche e comunicazione telematica trimestrale dei dati delle fatture emesse e ricevute.

Altre attività di rilievo

- Progetto Sistema dei Controlli Interni: attività di supporto operativo e metodologico a favore dei presidi specialistici con specifico riferimento al c.d. "rischio fiscale".
- Operazioni straordinarie di fusione per incorporazione, per unione e di compravendita di rami d'azienda secondo gli IFRS3: assistenza e istruzioni per gli adempimenti connessi alle operazioni, sino agli aspetti di redazione del bilancio secondo la normativa IAS, la stesura delle delibere, la connessa fiscalità diretta e indiretta.
- Assistenza e istruzioni alle banche che hanno chiuso il bilancio in perdita civilistica per la corretta individuazione delle riserve da utilizzare ai fini della copertura della perdita.
- Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo: istruzioni per la contabilizzazione degli interventi effettuati dal Fondo e assistenza alle attività propedeutiche ai fini della cessione a favore delle consorziate di crediti d'imposta (DTA) da parte di banche in liquidazione coatta amministrativa.
- Fondo di garanzia istituzionale del credito cooperativo: istruzioni per la contabilizzazione ed il trattamento segnaletico delle operazioni di finanziamento erogate dalla BCC a sostegno di banche in stato di crisi, con particolare attenzione ai titoli emessi da Lucrezia Securitisation.
- Fondo Temporaneo delle BCC: istruzioni per la contabilizzazione ed il trattamento segnaletico delle operazioni di finanziamento erogate dalla BCC a sostegno di banche in stato di crisi, con particolare attenzione alla contabilizzazione e segnalazione dei titoli AT1.
- Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
- Assistenza e consulenza per la gestione della separazione attività ai fini IVA con riferimento agli immobili per recupero crediti.
- Partecipazione al progetto sul Collegio Sindacale di Federcasse: manutenzione periodica evolutiva della documentazione di implementazione del portale per i contenuti di carattere fiscale.

Servizio Relazioni Sindacali

- Assistenza alla Delegazione sindacale in 21 incontri con le OO.SS. regionali inerenti:
 - all'espletamento delle procedure di informativa e confronto previste dall'art. 22 del CCNL di categoria con riguardo ai processi di fusione, trasferimento rami d'azienda, riorganizzazione aziendale;
 - all'accesso alle prestazioni erogate dal "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo", per gli interventi ordinari relativi al finanziamento della Formazione aziendale e gli interventi straordinari relativi ai programmi di agevolazione all'esodo;
 - alla verifica congiunta con le OO.SS. dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 per l'erogazione del PDR nell'anno 2016 e alla sottoscrizione dell'accordo relativo al PDR da erogare nell'anno 2016, con riferimento all'esercizio 2015;
 - alla sottoscrizione degli accordi sindacali sui criteri e le modalità di utilizzo del contributo aggiuntivo versato alla Cassa Mutua Nazionale con riferimento alle prestazioni sanitarie regionali relative all'anno 2016 (nonché sulla proroga dell'efficacia temporale dell'accordo

del 23.02.2012; sul rinnovo del contratto annuale di assicurazione con Reale Mutua Assicurazioni).

- Assistenza alle Associate nelle procedure per il finanziamento della formazione aziendale tramite accesso al Fondo interprofessionale Foncoop (n. 2 incontri). Nell'ambito di tali procedure svolge attività di supporto per la predisposizione di tutta la documentazione necessaria; redige i verbali di accordo per l'accesso alle prestazioni del detto Fondo.
- Interlocazione con gli Organismi Sindacali Regionali per tutti i profili inerenti l'interpretazione e l'applicazione delle disposizioni contrattuali collettive (CCNL, CIR, accordi regionali).
- Assistenza alle Associate nell'interlocazione con gli Organismi sindacali aziendali e nella gestione dei diritti e delle libertà sindacali.
- Redazione di bozze di accordo da sottoscrivere con le R.S.A. nell'ambito delle procedure previste dalla contrattazione collettiva (per esempio, in materia di videosorveglianza ex art. 4 della legge n. 300/1970; sulle modalità di fruizione del congedo parentale ad ore ex art. 32, co. 1 - ter, del D.lgs. n. 151/2001); nonché assistenza alla Direzione inerente alla sottoscrizione dei verbali di accordo in materia di videosorveglianza con le RSA della Federazione Lombarda (n. 2 incontri).
- Assistenza alle associate in materia di agibilità sindacali ai sensi dell'Accordo Nazionale 31 luglio 2014:
 - comunicazione alle BCC dei nominativi dei relativi dipendenti segnalati come dirigenti sindacali con carica extra-aziendale;
 - ricognizione dei permessi fruiti dai Dirigenti Sindacali con carica extra-aziendale, raccolta e gestione delle relative cedole ai fini della rendicontazione alla Federazione Italiana e del rimborso dei costi alle Associate, in attuazione del Regolamento regionale;
- Raccolta dei dati da comunicare alle OO.SS. in attuazione degli obblighi di informativa previsti dalla contrattazione collettiva.
- Interlocazione con Federcasse nella gestione di problematiche sindacali e nella raccolta e messa a disposizione di dati e informazioni richiesti.

Diritto del lavoro

- Consulenza alle Associate in materia giuslavoristica (normativa di legge, CCNL di categoria e CIR) in tutte le fasi del rapporto di lavoro, con pareri scritti e verbali.
- Stesura di circolari, in particolare sulle novità in materia di "collocamento mirato"; disposizioni della Legge di Stabilità 2016 in materia di rapporto di lavoro; chiarimenti ministeriali relativi alle collaborazioni organizzate dal Committente; procedura telematica delle dimissioni/della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; detassazione del PDR 2016; contratto di lavoro a tempo parziale "agevolato"; prestazioni ordinarie, straordinarie, nonché emergenziali, erogate dal "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo".
- Redazione di bozze di contratti di lavoro subordinato e autonomo, pattuizioni individuali, comunicazioni inerenti a vicende modificative o estintive del rapporto, ordini di servizio e regolamenti; delibere.
- Consulenza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche.
- Assistenza alle Associate nell'ambito delle controversie individuali di lavoro, rappresentanza delle stesse nelle Commissioni di Conciliazione costituite ai sensi del CCNL di categoria e innanzi alle Direzioni Provinciali del Lavoro, redazione e sottoscrizione dei relativi verbali di accordo.
- Assistenza alle Associate in relazione alle procedure disciplinari: predisposizione delle lettere di contestazione e di adozione del provvedimento; rappresentanza nell'ambito del Collegio di conciliazione ed arbitrato presso l'Ispettorato Regionale del Lavoro.
- Assistenza alle Associate nella gestione delle trattative finalizzate alla stipula di accordi transattivi, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, esodi incentivati.

ATTIVITÀ FEDERALI

Servizio Sviluppo e Formazione

Catalogo Corsi

- Progettazione e gestione del Catalogo di Formazione: nel 2016 sono stati realizzati 77 corsi con un totale di 1337 presenze, nella sede di Milano e Ghedi e presso le BCC Adda e Cremasco, Agrobresciano e Oglio e Serio.
- Gestione e tutoraggio delle attività didattiche nelle sedi di Milano e di Ghedi; monitoraggio e valutazione delle iniziative che quest'anno hanno ottenuto un valore medio di gradimento pari a 4,3, su una scala da 1 a 5.
- Gestione amministrativa dei docenti e delle società di formazione.
- Gestione budget e predisposizione del flusso di fatturazione alle BCC.
- Gestione procedura d'iscrizione corsi HR Zucchetti.
- Analisi dei fabbisogni e progettazione del Catalogo Corsi 2017.
- Certificazione ISO 9001 – Sistema di Qualità e gestione e mantenimento del sistema di Accredimento Regionale della Formazione:
 - rinnovo e gestione della documentazione e degli adempimenti normativi
 - monitoraggio degli indicatori di processo
 - gestione delle non conformità
 - audit interni.

Nuove attività formative progettate "fuori Catalogo"

- Realizzazione di corsi dedicati a:
 - Risk appetite framework
 - Normativa PSD e Anatocismo
 - Controlli a distanza
 - Amministratori di sistema
 - Gestione delle crisi d'impresa- percorso per Amministratori, Direttori e funzioni specialistiche
 - Aggiornamenti in materia giuslavoristica
 - Scenario Marco economico in collaborazione con SDA Bocconi

Formazione finanziata

- con Fon.Coop:
 - consulenza sull'utilizzo dei fondi interprofessionali per la formazione continua, fino al novembre 2016 affidata temporaneamente per la gestione operativa ad Accademia BCC, con il coordinamento e la supervisione di Federazione.
 - 7 Piani Formativi finanziati per 6 BCC aderenti e per il personale della Federazione, svolgendo attività di:
 - analisi dei fabbisogni e predisposizione piano formativo
 - coordinamento docenti e pianificazione delle attività formative
 - predisposizione documentazione per il finanziamento
 - rendicontazione delle attività per il Fondo
 - 2 piani formativi sui nuovi mestieri, relativi all'Assistente alla clientela e al Ristrutturatore del credito, per conto di 7 Associate
 - da Novembre 2016 ripresa delle attività di progettazione e gestione diretta per 9 Associate e per il piano di formazione linguistica del personale di Federazione
 - con Fondosviluppo 24 giornate con 723 partecipanti:
 - Percorso Executive Master Antiriciclaggio – cinque giornate
 - Percorso specialistico sul Risk management – cinque giornate
 - Percorso sull'Innovazione Digitale articolato in sette giornate in ambito marketing e sette giornate in ambito normativo
 - Percorso Sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali per il personale di Federazione

Piani formativi aziendali

Consulenza per la progettazione pianificazione e realizzazione di piani formativi aziendali e gestione dei rapporti con la docenza.

Le attività richieste si sono focalizzate soprattutto su temi di carattere normativo (trasparenza, anti-riciclaggio, privacy, BRRD); sono stati affrontati anche argomenti quali la finanza e il market abuse. In particolare per un'Associata è stato progettato un piano formativo ampio e articolato, finalizzato allo sviluppo delle tematiche del credito, della normativa, dello sviluppo commerciale e della formazione manageriale. In particolare, con il coinvolgimento della Direzione della Banca è stato concepito un intervento formativo "ad hoc" sulla gestione del cambiamento organizzativo, adottando un approccio di change management finalizzato a consolidare la coesione del personale della nuova Banca, nata a seguito di una recente fusione.

Complessivamente l'attività ha visto il coinvolgimento di 7 Associate con un totale di 79 giornate di formazione.

Formazione Amministratori e Sindaci

- Progettazione e organizzazione di 21 seminari per Amministratori e Sindaci con 1159 presenze. I seminari sono stati realizzati presso la sede della Federazione, visto l'utilizzo ormai diffuso dei collegamenti in videoconferenza. Alcuni seminari sono inoltre stati accreditati presso l'Ordine dei Commercialisti di Milano per l'attribuzione dei crediti formativi.

I temi trattati sono stati i seguenti:

- conoscenze di base: il Consiglio di Amministrazione come gruppo che lavora e decide, le nuove definizioni del credito non performing e le implicazioni strategiche, la lettura del bilancio della BCC e la governance della BCC alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza
- monografie: Jobs Act: le novità nel rapporto di lavoro nella Banca di Credito Cooperativo, le relazioni sindacali nella BCC e gli strumenti di gestione dei processi riorganizzativi gli obblighi e le responsabilità del datore di lavoro, gestire il cambiamento organizzativo, la gestione dei fondi propri nella disciplina di Basilea 3: impatti sulle strategie di ALM delle BCC, l'applicazione dello SREP nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, il tema della prevenzione, gestione e risoluzione delle crisi bancarie alla luce del nuovo quadro europeo, le evoluzioni e opportunità del marketing digitale in banca, la normativa dei mercati finanziari secondo la MIFID II, la direttiva europea sui finanziamenti relativi agli immobili residenziali, la gestione e le procedure delle crisi d'impresa, la nuova normativa in tema di protezione dei dati, l'anti-riciclaggio e gli obblighi di "autovalutazione" imposti dalla Banca d'Italia, e il Collegio Sindacale: dalla Conformità alla gestione del rischio aziendale

Altre attività

- Assistenza sul sistema di valutazione delle prestazioni e sulla mappatura delle conoscenze e capacità di ruolo.
- Gestione delle relazioni con il territorio (Università, Enti di Formazione) per la diffusione e lo sviluppo delle attività di formazione e la creazione di partnership.
- Coordinamento di interventi formativi per favorire l'aggregazione fra BCC per la realizzazione di consorzi temporanei per la formazione finanziata con Fon.Coop: la formazione a distanza sulle competenze commerciali Skillgym e percorsi formativi sui nuovi mestieri
- Assistenza per la presentazione delle domande al Fondo di Solidarietà, per ottenere il rimborso della retribuzione lorda relativa al mancato lavoro del personale coinvolto nell'attività formativa
- Assistenza sulle tematiche di selezione del personale.
- Stipula di Accordi quadro per i servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato e per il servizio di ricerca e selezione.
- Progettazione e gestione delle attività formative e di sviluppo del personale della Federazione. In particolare nel 2016 è stato realizzato il progetto "*Sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali*" che ha coinvolto il personale, nell'arco di tutto l'anno, in un percorso articolato su diversi livelli di intervento che, oltre alla formazione in aula, ha previsto l'utilizzo di metodologie di coaching e di outdoor training.

ATTIVITÀ FEDERALI

Servizio Compliance e Organizzazione

- Assistenza a tutte le BCC nelle tematiche più generalmente riferibili alla funzione di compliance. In particolare nel corso del 2016 ha avuto specifica rilevanza l'aggiornamento delle metriche di valutazione del rischio di non conformità e il rilascio di nuovi strumenti operativi (check list) da parte della Federazione nazionale per il tramite dell'applicativo A.R.Co
- Assistenza operativa alle BCC aderenti al "Servizio di assistenza metodologica e operativa alle funzioni di compliance", nella gestione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento a:
 - definizione e aggiornamento del piano annuale
 - aggiornamento del modello di compliance
 - individuazione, valutazione e formazione dei presidi specialistici
 - definizione di interventi organizzativi
 - identificazione e valutazione dei rischi
 - verifica ex-post.
- Assistenza alle BCC lombarde nella predisposizione del "Rapporto Sintetico sulla Situazione del Rischio Informatico"
- Avvio di uno specifico progetto "Profili di conformità per l'apertura di una pagina/profilo aziendale su social network". Per BCC partecipanti è stato prodotto un documento con l'illustrazione dei differenti profili di conformità connessi all'apertura di una pagina o di un profilo aziendale su un social network, unitamente a principi generali, vincoli e adempimenti da considerare, sul piano legale, in relazione all'uso di un social network da parte di una banca di credito cooperativo.
- Progetto "Responsabilità amministrative degli enti: aggiornamento dell'analisi per valutare la potenziale esposizione ai rischi/reato". Il progetto ha consentito sia di aggiornare la documentazione disponibile per l'adeguamento dei modelli di organizzazione e controllo previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Al termine del 2016 è inoltre stato avviato un nuovo progetto per supportare le associate aderenti all'iniziativa nell'aggiornamento dell'analisi per valutare la propria potenziale esposizione ai rischi/reato.
- Partecipazione al GdL Compliance e al GdL Finanza di Federcasse.

In tema di Organizzazione, il Servizio ha garantito consulenza e assistenza alle Associate nella:

- attività di aggiornamento della propria regolamentazione, interna e di processo
- attuazione negli adempimenti previsti dai propri regolamenti e dalla normativa vigente
- realizzazione dei progetti di fusione.

Sono state inoltre pubblicate le:

- Politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni
- Policy e Procedura per la gestione dei reclami

ed aggiornati i seguenti documenti:

- Disposizioni attuative del Regolamento del Credito
- Schema delle politiche per la valutazione dei crediti (NPL)
- Schemi documentali relativi al Modello della Funzione di Compliance
- Regolamento Flussi informativi
- Procedure Trattamento del contante.

Il Servizio ha partecipato alle attività per la definizione dei citati documenti.

DIREZIONE RISK GOVERNANCE E PIANIFICAZIONE

Servizio Studi, Strategie e Risk Management

Piani Strategici e Piani Industriali di Fusione

- Realizzazione di 7 Piani Strategici riferiti al triennio 2016-2018, impostati secondo le nuove logiche di coerenza e sostenibilità, e sviluppati con il pieno coinvolgimento dei Consigli di Amministrazione, delle Direzioni e delle strutture di staff;
- Supporto alla predisposizione di numerosi Progetti industriali di Fusione completi, di cui due inviati e approvati dalla Banca d'Italia e gli altri non portati all'attenzione della Vigilanza per modifiche negli orientamenti originari delle governance.
- Tutti i Piani Strategici ed i Piani industriali di Fusione sono stati corredati con rappresentazioni cartografiche realizzate con l'applicativo MapInfo.

Analisi territoriali per interventi di razionalizzazione delle reti territoriali

- Realizzazione in sede di programmazione operativa, strategica e di piani di fusione delle usuali analisi dei potenziali di mercato comunali finalizzate a supportare eventuali interventi di razionalizzazione (trasferimenti/aperture/chiusure) delle reti di sportelli.
- Elaborazione per le Associate che ne hanno fatto richiesta di analisi territoriali sviluppate con il database SIT reso disponibile da Federcasse.
- Al fine di migliorare la qualità dei dati forniti, è stato utilizzato un nuovo sistema informatico per la gestione dei dati e le elaborazioni cartografiche.

Reportistica per il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione della Federazione

Predisposizione mensile della reportistica "Congiuntura BCC Lombarde" per il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo federali, utile per rappresentare gli andamenti della Categoria regionale (Raccolta, Impieghi, Sofferenze, Settori e Branche di destinazione del credito). L'informativa viene ampliata con le informazioni di Conto economico di andamento o semestrale, di Adeguatezza Patrimoniale e dalle Quote di mercato nei confronti del totale BCC, a seconda della disponibilità temporale dei dati.

Attività di Ricerca per Convegno Studi 'La riforma del Credito Cooperativo: il futuro della Federazione Locale'

Predisposizione di analisi empiriche a supporto delle relazioni del Direttore Generale ("Risultati e prospettive del Credito Cooperativo lombardo") e del Vicedirettore ("Le BCC lombarde si misurano con la Vigilanza europea") presentate nell'ambito del Convegno Studi annuale di Federazione tenutosi a Milano presso l'Università Cattolica il 22 ottobre 2016.

Incontri con Banca d'Italia e Organi di Stampa

- Sviluppo di analisi finalizzate ai periodici incontri della Direzione Generale di Federazione con Banca d'Italia, con particolare riferimento alle condizioni di sana e prudente gestione aggregate o relative alle diverse situazioni individuali delle BCC
- Preparazione riunioni congiunturale con Sedi di Milano e di Brescia della Banca d'Italia per analisi situazioni tecniche delle BCC lombarde.
- Predisposizione di elaborazioni statistiche per incontri con organi di stampa.

Informativa periodica alle Associate e ai loro Organi di Governo

- Elaborazione dei flussi periodici (trimestrali e semestrali) dell'Analisi di posizionamento.
- Analisi degli equilibri tecnici aziendali mediante l'utilizzo del modello federale coerente con i nuovi criteri della Vigilanza, sintetizzato anche nelle Schede cromatiche.
- Predisposizione mensile del "Tableau on line", con indicazioni su Raccolta, Impieghi e Sofferenze di ogni BCC, con benchmark regionale e provinciale e quote di mercato della categoria regio-

ATTIVITÀ FEDERALI

nale, e informazioni sul Conto economico di andamento delle BCC oltre a quelli di adeguatezza patrimoniale e di struttura (sportelli, dipendenti, soci).

- Pubblicazione del fascicolo personalizzato del “Tableau” per ogni banca sulla Intranet federale.
- Aggiornamenti e adeguamenti delle varie reportistiche in seguito a nuovi ulteriori cambiamenti nelle segnalazioni di Vigilanza PUMA2.
- Predisposizione, tramite apposito modello di analisi del flusso informativo BASTRA1, e messa a disposizione del “Tableau dati comunali annuali”, con le quote di mercato delle BCC nei vari comuni di insediamento.
- Redazione per la Relazione annuale di Bilancio della Federazione di documenti integrativi relativi allo scenario economico della Lombardia e all’andamento patrimoniale, di conto economico e strutturale delle BCC lombarde
- Predisposizione e distribuzione a stampa del fascicolo “Bilanci Sintetici 2015 delle BCC Lombarde” fonte primaria di benchmarking di Categoria delle Associate elaborato in base ai fascicoli bilancio.

Pareri tecnici su finanziamenti ICCREA

Attività di formulazione e presentazione al Comitato Esecutivo dei pareri sulle richieste di finanziamento/rinnovo che le BCC avanzano all’Istituto Centrale di Categoria. Il supporto si è concretizzato nel 2016 nella stesura di un numero totale di n° 6 pareri consultivi.

Gestione Sistema Informativo Matrice dei Conti

Acquisizione flussi di vigilanza da parte delle BCC segnalanti e organizzazione delle informazioni statistiche in serie storica. Detto Data Base Puma supporta la quasi totalità delle analisi sviluppate ad uso interno ed esterno ed è organizzato secondo serie storiche che coprono gli ultimi vent’anni (dal 1998 al 2017).

Manutenzione software Vigimat con BCC Sistemi Informatici

Aggiornamento, manutenzione ed adeguamento alla normativa di Vigilanza del software Vigimat, applicativo per l’interrogazione, estrazione ed elaborazione dei dati contenuti nelle matrici di Vigilanza, con la costante collaborazione dei tecnici informatici di BCC S.I., proprietaria della licenza. In particolare si è affrontata la complessa attività di aggiornamento dei data base e dei report a seguito dell’introduzione delle nuove matrici W1, W2, EY e YT relative ai dati di bilancio.

Supporto ICAAP e Basilea 3

- Attività ordinaria di supporto alle Associate, per la rendicontazione annuale sul processo di controllo prudenziale (ICAAP) di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e per il monitoraggio nel continuo dell’esposizione ai rischi.
- Incontro con Banca d’Italia (Sede di Milano e di Brescia) per condivisione nuove logiche SREP tenutosi il 18 gennaio 2016
- Incontro annuale ICAAP 2016 a supporto della migliore predisposizione del Resoconto prudenziale da parte delle BCC lombarde tenutosi il 4 aprile 2016.
- Manutenzione e aggiornamento dei modelli quantitativi sviluppati internamente dall’area risk management federali di analisi dei rischi di Primo e di Secondo pilastro: in particolare, si è provveduto all’aggiornamento del modello dei rischi quantificabili di Primo Pilastro e dei modelli di analisi del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità.
- Predisposizione e rilascio alle Associate della guida operativa per la stesura del resoconto e consulenza completa nella rendicontazione sia in termini di rilascio della reportistica personalizzata ICAAP e delle relative note metodologiche, sia in termini di interpretazione di tali dati quantitativi.
- Costante monitoraggio dell’esposizione ai rischi delle Associate, anche attraverso la produzione di reportistica periodica sui rischi ICAAP con viste di dettaglio e di sintesi, in logiche sia di benchmarking, sia di andamento sui vari indicatori di rischio.

- Supporto e consulenza alle Associate in merito al tema del trattamento dei derivati impliciti nella misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario: in particolare, tale problematica è stata analizzata dagli esperti del Servizio ALM e della UO Soluzioni Finanziarie di ICCREA Banca e da loro portata all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza nel corso del percorso di confronto sul tema avviatosi.
- Supporto e consulenza alle Associate ai fini della predisposizione dell'Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro). In particolare, il Servizio ha provveduto all'esame e al rilascio della documentazione, predisponendo, in collaborazione con il Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario, la guida per la compilazione di tale informativa.
- Rilascio alle Associate della documentazione prodotta nell'ambito del Progetto di Categoria "RAF, Risk Management, Processo di gestione dei rischi" relativa al regolamento del processo di gestione dei rischi e agli aggiornamenti del regolamento RAF e del regolamento della Funzione di Risk Management e consulenza sugli stessi.
- Costante partecipazione alle attività dei Tavoli di lavoro nazionali, in particolare a quelli finalizzati a supportare le BCC nel processo di adeguamento al nuovo quadro regolamentare CRR/CRDIV. Con riferimento al Rischio di Liquidità (progetto "LCR & Monitoring Metrics"), le attività condotte hanno portato al rilascio alle Associate dei riferimenti operativi prodotti in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (LCR) e di Requisito di Finanziamento Stabile (NSFR), al rilascio del nuovo schema di Regolamentazione del processo di gestione del rischio di liquidità e del nuovo schema di Maturity Ladder, e in collaborazione con il Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario, al rilascio della documentazione inerente le metriche aggiuntive di monitoraggio del rischio di liquidità (ALMM). Con riferimento al processo ICAAP, tra le attività condotte si annovera, in particolare, lo sviluppo del Tool di supporto alla conduzione degli stress test in ambito ICAAP.
- Attività di formazione e consulenza alle Associate finalizzate all'implementazione del nuovo schema di Regolamentazione del processo di gestione del rischio di liquidità.
- Attività di docenza a vari livelli (Struttura, Direzione ed Organi di Governo) sul processo ICAAP, sull'introduzione del RAF, e più in generale sugli impatti dell'introduzione dell'Unione Bancaria Europea. Partecipazione e docenza nell'ambito del percorso di formazione al ruolo "Risk Management" organizzato dalla Federazione.
- Attività di consulenza alle Associate sulle tematiche legate alle regole prudenziali in materia di computabilità delle passività subordinate e alle regole di condotta in materia procedimenti amministrativi inerenti l'autorizzazione a ridurre i fondi propri.
- Attività di consulenza alle Associate sul modello metodologico per l'individuazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessione, elaborato nell'ambito del Progetto di categoria "Nuove definizioni di esposizioni forborne".
- Attività finalizzate alla predisposizione e al rilascio alle Associate dello schema delle Politiche di Valutazione degli Immobili posti a garanzia dei finanziamenti concessi, in coerenza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia con il 17°aggiornamento della Circ. 285/13.
- Il Servizio ha provveduto, in collaborazione con il Servizio Bilancio, Segnalazioni e Tributario, all'attività di supporto e consulenza alle Associate ai fini della interpretazione e compilazione del "Modulo di segnalazione" funzionale alla rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo europeo di Risoluzione per l'anno 2017.
- Elaborazione periodica della reportistica RAF di benchmarking, funzionale alla fissazione ex ante e alla verifica degli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e dei conseguenti limiti operativi.
- Il Servizio ha provveduto, in collaborazione con il Servizio Mercato e Comunicazione, alla redazione del Manuale Operativo per l'Ottimizzazione delle attività di rischio ponderate (RWA), al fine di fornire i riferimenti utili e le istruzioni operative per procedere all'ottimizzazione dei RWA ovvero alla riduzione dell'assorbimento patrimoniale delle esposizioni creditizie.
- Il Servizio ha provveduto, in collaborazione con il Servizio Internal Auditing, alla redazione delle Linee Guida per il Controllo del Monitoraggio Andamentale del Credito, al fine di fornire un primo elenco di istruzioni utili per l'implementazione del processo di controllo del monitoraggio andamentale del credito da parte della Funzione di Risk Management.

ATTIVITÀ FEDERALI

SREP e Capital Decision

Al termine del processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale specifico ("Capital Decision"): la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP. Le ulteriori richieste di capitale sono state definite in termini:

- di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde al Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- di orientamenti di secondo pilastro ossia la somma tra il suddetto OCR ed il coefficiente aggiuntivo definito dall'Autorità di Vigilanza ("capital guidance") che questa ultima si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Il Servizio ha provveduto all'attività di supporto e consulenza in materia, ai fini anche dell'aggiornamento del Risk Appetite Statement del RAF coerentemente ai valori fissati dall'Autorità di vigilanza.

Servizio Piani Operativi e Controllo di Gestione

Supporto alla definizione dei Piani Operativi delle BCC

- Assistenza completa alla redazione di 5 Piani Operativi, come declinazione annuale degli obiettivi strategici triennali

Supporto alla definizione dei Budget e Controllo di Gestione esternalizzato

- Assistenza al processo di budget 2016 a 8 BCC lombarde
- Proseguita l'attività relativa all'esternalizzazione del Controllo di Gestione a favore di 5 BCC lombarde.

Reportistica periodica e monitoraggio previsioni macro-economiche

- Rilascio trimestrale a tutte le BCC Lombarde del "Flusso Informativo Direzionale" (FID).
- Analisi congiunturale della Lombardia per la Relazione di Bilancio.
- Analisi e monitoraggio delle previsioni macro-economiche per la redazione dei Piani Strategici e dei budget.

Conto Economico di Filiale

- Elaborazione del Conto Economico di Filiale, con cadenza trimestrale, per 2 Associate.

Progetti di Categoria

- Partecipazione al Gruppo di Lavoro ristretto Federcasse "Evoluzione del Sistema di TIT delle BCC".

Servizio Mercato e Comunicazione

Comunicazione e Marketing

House Organ – Vicini di Banca

- Preparazione e redazione del 25°, 26° e 27° numero
- Revisione complessiva del processo di produzione, stampa e postalizzazione

Servizio Rassegna Stampa regionale

- Monitoraggio e controllo della stampa nazionale e regionale
- Monitoraggio e censimento degli articoli trattanti le iniziative delle BCC
- Pubblicazione sulla intranet ed invio quotidiano della Rassegna a Presidenti e Direttori, per un totale di 580 utenti
- Analisi e sviluppo del servizio di media e social monitoring

Assemblea Federale di Bilancio

- Organizzazione e gestione dell'evento presso la Camera di Commercio di Lecco
- Coordinamento della pubblicazione del fascicolo di Bilancio 2015

Convegno annuale Studi Milano Cattolica 2016

- Programmazione ed organizzazione logistica dell'evento con circa 600 partecipanti
- Realizzazione e gestione operativa dell'evento

Attività redazionale e di consulenza

- Assistenza diretta a 23 BCC – oltre a Confcooperative, Iccrea BancaImpresa, Iccrea – nella costruzione e realizzazione di prodotti redazionali o consulenza nell'ambito della comunicazione, anche in relazione ai diversi progetti di fusione tra Associate verificatisi
- Sviluppo di un Piano di Comunicazione per le BCC
- Preparazione di contributi ed articoli per Federcasse (Flash e Credito Cooperativo, Servizio Speciale)
- Ampliamento della visibilità delle iniziative delle BCC lombarde sui diversi strumenti (News su internet/intranet, ecc.)

Relazioni con i Media

- Monitoraggio dei rapporti con i media
- Elaborazione di 4 comunicati stampa per attività ed iniziative di BCC, Federazione e soggetti del Movimento
- Coordinamento attività per la realizzazione e pubblicazione dell'avviso relativo ai Conti Dormienti
- Monitoraggio e promozione delle iniziative BCC

Siti Intranet/Internet

- Gestione e manutenzione ordinaria del sito Internet (17.805 accessi con 53.373 pagine viste) e dell'Extranet federale con circa 4.400 utenti registrati e 67.237 accessi con 175.409 pagine viste)
- Aggiornamento albero documentale e produzione di 37 box editoriali

Relazioni Esterne

- Monitoraggio dei rapporti istituzionali in essere, in particolare con Regione Lombardia-Finlombarda, Università Cattolica del Sacro Cuore
- Coordinamento della Borsa di studio intitolata a Rosalba Acquistapace giunta alla terza edizione
- Coordinamento delle iniziative legate al Progetto AIACCIO-Spedali Civili di Brescia
- Supporto e coordinamento dei Gruppi Giovani Soci della Lombardia e delle iniziative connesse
- Partecipazione e presidio delle iniziative al Salone dei Pagamenti

Campagne pubblicitarie ed istituzionali

- Partecipazione al GdL Federcasse
- Assistenza alle BCC sulla declinazione nei vari strumenti delle campagne *CiSiamo*, *M'illumino di meno*, *#iostoconleBCC* nonché delle iniziative legate al post Terremoto in Centro Italia

Partecipazione ai GDL Metrica mutualistica di Federcasse

ATTIVITÀ FEDERALI

Rapporti con Società Gruppo Bancario

- Organizzati incontri con BCC Risparmio e Previdenza (Area finanza) e Iccrea banca
- Assistenza nell'attività con media e istituzioni per inaugurazione sede di Milano del GBI

Gestione e manutenzione database anagrafico delle BCC Lombarde

- Raccolta e censimento dei dati relativi a Organi Sociali e sportelli delle BCC, Sistema BCC e anagrafiche database istituzionale

Soci

- Assistenza alle BCC su attività dei soci e loro iniziative

Altre attività

- Predisposizione loghi e loro declinazione grafica per 4 BCC
- Organizzazione convegno di Assago sulle Regole Unione Bancaria
- Partecipazione al percorso formativo su marketing e innovazione digitale elaborato con Servizio Formazione
- Pool finanziamento Codesarollo
- Gestione portale Spazio Soci
- Elaborazione e avvio del progetto con CETIF – Università Cattolica sul Modello distributivo delle BCC

Corporate

Consorzi di Garanzia Fidi e Associazioni di Categoria

- Sottoscrizione della convenzione con il nuovo confidi regionale Confidi Systema! originato dalla fusione di differenti realtà già operanti (Confidi Lombardia, CPL, COFAL Lombardia, Federfidi Lombarda e Artigianfidi Lombardia)
- sviluppo delle convenzioni già in essere con l'obiettivo di intensificare i rapporti operativi e le relazioni con le BCC, tramite incontri prevalentemente a carattere territoriale
- adeguamento delle convenzioni in essere agli standard operativi previsti dall'adozione della nuova procedura telematica per la gestione dei flussi informativi Banca – Confidi.

Regione Lombardia – Finlombarda SpA

- sviluppo dei rapporti sia per la gestione delle convenzioni in essere, sia per la ricerca di nuovi ambiti di collaborazione. In particolare il servizio sta collaborando nella definizione di una nuova attività di supporto commerciale alle associate e nella definizione della nuova misura di sostegno allo sviluppo produttivo del sistema delle PMI lombarde, denominata "AL VIA"

BCC Associate

- aggiornamento, sul portale di Federazione a disposizione di ogni singola BCC, del Database Corporate con l'immissione dei Bilanci Confidi lombardi 2015, la loro riclassificazione e lo strumento di analisi degli stessi
- completamento delle sessioni formative presso le Associate per sviluppare i temi relativi al finanziamento alle PMI assistito da garanzia acquisita dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e dai Confidi, nonché la diffusione dell'utilizzo del Database Corporate, al fine di svilupparne interamente le potenzialità
- prosecuzione dell'attività del Gruppo di Lavoro rivolta a raccogliere suggerimenti ed a fornire argomentazioni formative e commerciali per l'incremento dell'operatività sul settore Corporate
- attività di consulenza in materia di crediti agevolati, di Confidi e di materie attinenti
- sviluppo delle tematiche oggetto dell'attività del Gruppo di Lavoro nazionale presso Federcasse, riguardanti le modalità di relazione con i Confidi

Nell'ambito delle attività istituzionali, è proseguita l'attività di supporto alle BCC nei seguenti campi:

- rendicontazione prestiti agrari alla SGFA (Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare, ex FIG), effettuazione delle rendicontazioni trimestrali
- rendicontazione mutui agevolati Fondo Abbattimento Tassi LR 35/96, effettuazione delle rendicontazioni trimestrali
- coordinamento e rendicontazione delle attività di finanziamento, erogate con il sostegno del Fondo di Garanzia della Fondazione San Bernardino per prestiti finalizzati a prevenire il fenomeno dell'usura
- rendicontazione dei prestiti erogati dalle BCC convenzionate a valere sulla misura JEREMIE – FSE, a favore della capitalizzazione delle cooperative

Servizio Revisione Cooperativa

Il piano delle verifiche previste per il biennio 2015-2016 ha interessato, nel 2016, 15 BCC Lombarde rilasciando 15 attestati di mutualità prevalente.

Inoltre sulla base delle risultanze emerse dalle revisioni, per 1 BCC è stata svolta un'attività volta all'eliminazione delle criticità riscontrate.

Nel corso del 2016 il Servizio Revisioni si è occupato della corretta gestione degli adempimenti amministrativi relativi al pagamento del Contributo per le spese legate all'attività di vigilanza cooperativa come previsto dal Decreto Ministeriale relativo.

È infine continuata l'apprezzata attività di supporto consulenziale a numerose BCC nella gestione delle proprie compagini sociali sia per la gestione ordinaria che in occasione di progetti di fusione con altre BCC.

AREA CONTROLLI E REVISIONI

Servizio Internal Auditing

Internal Auditing

Il Servizio è stato fornito a n. 35 Banche utenti che, a seguito dei processi di fusione perfezionatisi nell'esercizio, a fine 2016 si sono ridotte a n. 33.

Complessivamente sono stati effettuati n. 339 interventi di *assurance*, per n. 1.392 gg/uomo complessivamente erogati.

Il grado di copertura dei piani di audit 2016 per le Banche utenti in termini di gg/uomo erogati è pari all'84,82% (85,61% considerando il n. di incarichi).

Il *gap* fra i gg/uomo deliberati a Piano di Audit 2016 dalle BCC utenti (1.641) e quelli confermati in corso d'anno (1.342) è stato pari a n. 299 gg/uomo, di cui n. 140 gg. rinviati a seguito di delibera dei C.d.A. delle Banche utenti, causa l'avvio di processi aggregativi, l'inizio o a seguito degli esiti di accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia e/o la revisione degli assetti organizzativi, ricambi intervenuti nella *governance* aziendale, nonché l'evoluzione delle scelte in materia di attività esternalizzate che hanno suggerito il rimando degli interventi.

I residui incarichi di audit previsti sono stati invece rinviati (o sospesi) a seguito di comunicazione del Servizio Internal Auditing (effettuata ai sensi del contratto di esternalizzazione), causa motivazioni di carattere organizzativo interno e/o reciproche esigenze organizzative delle Banche e del Servizio I.A.

La differenza tra i giorni confermati (1.342) ed i giorni effettivamente erogati (1.391) è riconducibile alla sopraggiunta necessità di effettuare ulteriori approfondimenti in corso di attività di audit, con

ATTIVITÀ FEDERALI

estensione delle verifiche (con particolare riferimento ai *processi core*: credito, finanza, normative antiriciclaggio e trasparenza).

Parte delle suddette attività a Piano 2016, prevalentemente riferite ai c.d. processi “obbligatori annui”: Gestione Rischio Liquidità, Finanza-MIFID e Continuità Operativa, è terminata nel 2017 (con relativa produzione dei report ordinari).

Con riguardo alla reportistica, complessivamente sono stati prodotti n. **339** report ordinari; il dato non ricomprende i n. **110** report rilasciati nel primo trimestre 2016 e relativi ad attività riconducibili ai Piani Audit 2015.

Processi / Attività previste a Piano 2016	N° gg/uomo effettivi erogati Piano 2016
I.C.A.A.P.	111
Gestione Rischio Liquidità	66
Politiche remunerazione e incentivazione	77
Continuità Operativa	66
MiFID (Finanza Retail)	127
Eternalizzazione trattamento del contante	3
Gestione del Credito	229
Finanza (Proprietà/Tesoreria e/o Gest. Amministrativa)	111
Internal Governance	26
Normative - Antiriciclaggio	69
Normative - Trasparenza	38
Funzione Compliance	51
Funzione Risk Management	57
Soggetti Collegati / Conflitti interesse	56
Contabilità, Bilancio e Segnalazioni Vigilanza	40
Incassi e Pagamenti	10
Gestione Sistemi Informativi	57
Amministratore di Sistema	2
Privacy-Tracciamento operazioni bancarie	56
Gestione del Contante	2
Normative - Usura	3
Normative - Privacy	9
Normative - C.A.I.	8
Normative - Salute Sicurezza Luoghi Lavoro.	9
Gestione Infrastr. e Spese	21
Esteri	7
Verifica Filiali	65
Normative - D.Lgs 231/01	16
Tesoreria Enti	0
Totale generale	1392

A completamento della reportistica predisposta nell'anno 2016 si segnalano:

- n. 35 Proposte del Piano di Audit 2016;
- n. 36 report consuntivi del Piano di Audit 2015;
- n. 36 Relazioni “ex Art. 14 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia”, relative alle verifiche condotte nel 2015 sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento;
- n. 36 Relazioni sulle “Funzioni Operative Importanti” esternalizzate ai principali outsourcer di Categoria.

Information System Audit (ISA)

L'attività è stata condotta a beneficio delle n. 28 BCC Lombarde utenti di BCC Sistemi Informatici e delle altre n. 4 Federazioni regionali utenti, secondo le previsioni del piano biennale 2016/2017 approvato dalla Commissione Internal Auditing il 6 giugno 2016.

Le attività previste dal Piano ISA 2016 sono state interamente svolte, con un impiego di risorse in linea con le previsioni (n. 6 interventi di *assurance*, per n. 101 gg/uomo erogati).

I dati non includono n. 3 report ordinari prodotti nel primo trimestre 2016 a completamento di processi pianificati nel 2015.

Sono stati inoltre prodotti:

- il report consuntivo ISA 2015;
- la proposta Piano ISA 2016/2017.

Anche a seguito delle valutazioni emerse in sede di Commissione Internal Auditing del 6 giugno 2016, nel secondo semestre sono state avviate le prime sinergie operative in ambito IT Audit tra il Servizio I.A. di Federazione Lombarda e l'omologa struttura di Revisione Interna di ICCREA Banca. Ciò ha determinato la diffusione alle Banche utenti - per il tramite del Servizio Internal Auditing di Federazione Lombarda - delle risultanze delle attività di audit condotte presso BCC SI dall'Internal Auditing di ICCREA Banca in riferimento all'ambito "infrastrutturale/interno" (> audit su infrastrutture, processi operativi e di controllo).

In forza del nuovo accordo di sub-esternalizzazione delle attività di Information System Auditing dei processi di produzione, gestione ed erogazione dell'outsourcer Phoenix Informatica Bancaria S.p.A, sottoscritto fra Federazione Lombarda e Federazione Trentina della Cooperazione nell'ottobre '15, il Servizio Internal Auditing ha curato altresì la distribuzione delle risultanze delle attività di IT audit svolte nel corso del 2016 alle n. 5 BCC lombarde utenti di Phoenix Informatica Bancaria.

Collaborazioni esterne

Il 13 ottobre 2016 il Comitato Esecutivo della Federazione Lombarda ha deliberato due nuovi accordi di collaborazione a supporto del completamento dei Piani di Audit 2016 concordati con le Banche utenti.

I fornitori sono stati individuati nelle società Nike Consulting S.p.A. e Sagenia S.r.l. rispettivamente assegnatarie del supporto di interventi per i processi: Finanza Retail/MIFID, Finanza Proprietà, Incassi e Pagamenti, Funzione Risk Management, Normative *no core* e Information System Auditing, Continuità Operativa e Gestione Sistemi Informativi.

Le giornate complessivamente erogate sono state:

- n. 158 gg per Nike Consulting;
- n. 98 gg per Sagenia.

In continuità con precedenti analoghe attività di collaborazione con soggetti terzi (> Piani Audit 2012/2015), il raccordo fra il Servizio Internal Auditing e le risorse incaricate di NIKE consulting e Sagenia è stato garantito, oltre che dal Responsabile del Servizio, dalle figure dei *process owner* incaricati nei processi di competenza.

Ciò ha garantito che gli incarichi assegnati risultassero coerenti con le procedure interne del Servizio I.A. in termini di: pianificazione e contatto con la Banca interessata; modalità di svolgimento dell'attività (metodologie e strumenti); standard di reportistica; comunicazione delle risultanze.

Controlli a distanza

Attraverso gli applicativi di "controllo a distanza" utilizzati dall'Area sono proseguite le attività volte a:

- monitorare le Banche con verifica periodica dei profili patrimoniali, reddituali e di rischio;

ATTIVITÀ FEDERALI

- fornire alle BCC strumenti a supporto delle attività di benchmarking e back-testing;
- innalzare il grado di efficacia/efficienza delle attività di revisione interna svolte “in loco”.

È proseguito l'utilizzo degli strumenti di analisi e monitoraggio denominati “schede banca FGI” e “tableau de bord FGI” resi disponibili dal Fondo di Garanzia Istituzionale.

Servizio Revisione Istituzionale

L'andamento delle BCC lombarde è stato periodicamente monitorato, sia con riferimento ai dati economico-patrimoniali, sia ai diversi profili di rischio, utilizzando anche metodologie e tecniche di controllo “a distanza”.

Nell'ambito dei rapporti con i Fondi Garanzia del Credito Cooperativo, si è provveduto a:

- dare seguito al “Piano annuale di revisione” condiviso con le strutture tecniche del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD);
- produrre relazioni tecniche per la redazione delle istruttorie delle BCC per il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), sia in caso di richiesta di ammissione alla garanzia per le BCC assegnatarie di una classe di rischio maggiore di 4, sia in corrispondenza delle periodiche valutazioni di up/down grading delle classi di score;
- avviare / proseguire nella gestione delle operazioni che hanno visto l'interessamento del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), volte alla soluzioni di crisi di Banche in prevalenza associate ad altre Federazioni regionali;
- gestire i vari adempimenti tecnico-amministrativi di raccordo fra il FGD, FGO e FGI e le BCC.

A fronte delle risultanze emerse dall'audit sui processi “obbligatorie annuali” e sui processi “core” non si è ritenuto di avviare ulteriori e più specifiche attività di “verifica in loco” presso le Associate.

Altre attività

Nel 2016 sono state completate le residue attività volte all'adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni con il perfezionamento da parte di tutte le Banche utenti del Servizio Internal Auditing del:

- nuovo “Accordo di esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna”
- relativo nuovo “Mandato” della Funzione.

Sono stati inoltre rivisti i contratti di sub-esternalizzazione della Funzione di Revisione interna per il comparto *Information System Auditing* in essere tra le altre Federazioni regionali (Campania, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sicilia) e la Federazione Lombarda e destinato alle BCC utenti dell'audit delle Federazioni ed aventi sistema informativo di BCC SI S.p.A..

In materia di pianificazione e rendicontazione delle attività di audit si è dato seguito a quanto previsto dalle:

- “Linee guida per la pianificazione pluriennale e annuale delle attività di internal audit”
- “Politiche in materia di Sistema dei Controlli interni” e dallo “Scadenario per la pianificazione e la rendicontazione delle attività delle Funzioni Aziendali di Controllo”
- dagli “Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing”.

In tale ambito, sono proseguiti gli incontri con i Referenti interni per le attività di audit esternalizzate ed in particolare con i n. 22 amministratori nominati per le Banche utenti del Servizio IA di Federazione Lombarda.

Consulenza specialistica ad alcune BCC, in materia di:

- predisposizione di risposte, analisi e informazioni per l'Organo di Vigilanza;
- revisione “assetto dei controlli” per variazioni della struttura organizzativa della Banca.

Incontri con Banca d'Italia in occasione delle visite ispettive condotte sulle BCC volti a rappresentare la complessiva valutazione della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Collaborazione alle attività relative al "Progetto Nazionale di Categoria" in materia di "Controlli interni" (> in particolare, sviluppo applicativo AR.CO, release 4.0).

Confronto periodico con le altre Federazioni locali sull'aggiornamento delle check list disponibili a supporto delle attività di internal auditing.

Attività di docenza e/o testimonianza in corsi formativi federali o presso altri enti/Istituzioni (> ABI, CETIF/Cattolica).

AREA AMMINISTRAZIONE

Servizio Amministrazione

Le attività del servizio amministrazione riguardano, principalmente, la tenuta della contabilità, la redazione del budget annuale, delle situazioni economiche di competenza, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Federazione nonché l'adempimento di tutti gli obblighi fiscali e tributari (IVA e imposte dirette e indirette).

Il servizio si occupa anche della gestione finanziaria, del controllo di gestione, delle verifiche relative alla mutualità prevalente e della reportistica direzionale.

Nel corso del 2016 si è concluso il progetto di gestione integrata del processo di autorizzazione delle spese e dell'archivio documentale elettronico di tutti i documenti contabili.

Inoltre, è entrato definitivamente in uso l'invio automatico via PEC delle fatture emesse con il relativo bollo virtuale che ha permesso maggiori efficienze e risparmi economici.

Altre attività sono rappresentate da: amministrazione dei progetti finanziati da Fondo sviluppo, gestione del parco auto, segreteria ed amministrazione viaggi e trasferte, inventario e gestione dei cespiti ammortizzabili, tenuta dei libri sociali ed aggiornamento al Registro delle imprese, vigilanza e supporto alla direzione nell'ambito del sistema aziendale di salute e sicurezza dei lavoratori (ai sensi della D.Lgs.81/08), amministrazione dei finanziamenti della regione Lombardia a favore delle BCC associate (ai sensi della L.R.35/96).

Servizio Back Office e Segreteria aziendale

A questa unità organizzativa sono affidate le attività peculiari di una segreteria aziendale accentrata con l'obiettivo di garantire a tutti i Servizi della Federazione continuità, qualità e standardizzazione del supporto, facilitando la circolazione delle informazioni. Rientrano in questo ambito la gestione della corrispondenza e del protocollo, dell'archiviazione dei documenti ove richiesto anche sul sito extranet.

Un'altra attività è rappresentata dalla gestione amministrativa dei progetti finanziati da Fondo Sviluppo.

Servizio supporti informativi e logistica

- Gestione degli strumenti informatici a supporto dei processi di produzione Federale.
- Nell'ambito dei servizi offerti alle Associate, supporto alla diffusione ed alla personalizzazione degli strumenti inerenti la Gestione delle Risorse Umane e degli Stipendi, in collaborazione con Sinergia Sistema di Servizi.

ATTIVITÀ FEDERALI

- Assistenza agli utenti e gestione delle infrastrutture interne, quali PC, Stampanti, LAN, WIFI. Gestione della Videoconferenza affidata, da quest'anno in facility management, a Sinergia Sistemi di Servizi, e del Servizio di Rete di Trasmissione dei Dati affidato a BCC Sistemi Informatici.
- Assistenza agli utenti interni ed esterni per la gestione della Sicurezza Logica per la fruizione dei Servizi Federali, tra i quali citiamo il sito extranet, il portale 'risorse umane', l'applicativo AR.CO. messo a disposizione da Federcasse, l'applicativo cosiddetto 'Controlli a Distanza' a supporto delle funzioni di Controllo.
- Consueto supporto logistico alle funzioni aziendali, compresa la gestione della posta e dei corrieri, accoglienza telefonica e reception;
- Manutenzione dell'immobile, degli arredi e delle attrezzature.
- Adempimenti operativi derivanti dal D.lgs. 81/08 riguardo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Servizio Stipendi

Il servizio, erogato a BCC Lombarde, Campane ed Abruzzesi, oltre che alle rispettive Federazioni regionali, si articola in:

- Gestione meccanografica delle paghe per conto di 54 BCC, con pubblicazione dei cedolini su portale WEB. delle attività correlate ed inerenti la retribuzioni, la previdenza complementare, il supporto nella relazione con l'INPS, l'applicazione delle disposizioni contrattuali, l'applicazione del premio di risultato.
- Assistenza basata su strumenti software per l'amministrazione e la valutazione del personale, per la Rilevazione delle presenze, il Workflow delle presenze e delle ferie, il Monitor delle assenze, per la formulazione delle Note Spese.
- Avvio del processo di modernizzazione degli strumenti di dialogo con le BCC clienti.
- Supporto a quattro processi di fusione, cura dell'applicazione della normativa e predisposizione della documentazione ai diversi Enti coinvolti.
- Il servizio ha gestito il primo piano di Welfare Aziendale generato dall'accordo sindacale per la distribuzione del Premio di Risultato.



Didascalìa.



Naviglio Grande

DATI DELLE ASSOCIATE AL 31/12/2016

Ragione Sociale*	Presidente	Direttore Generale	Dipendenti	Soci	Sportelli
Banca Cremasca Credito Cooperativo	Francesco Giroletti	Cesare Cordani	127	3.340	20
Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	Giovanni Fondrieschi	Giampaolo Roseghini	143	3.675	18
Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano	Antonio Guarnieri	Ferdinando Marazzina	59	1.426	11
Banca di Credito Cooperativo di Cernusco sul Naviglio	Enio Sirtori	Luca Frecciami	111	6.409	9
Banca Centropadana Credito Cooperativo	Serafino Bassanetti	Costante Bonzio	372	18.818	54
Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza Alzate Brianza	Giovanni Pontiggia	Ernesto Mauri	117	3.339	15
Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo	Vittorio Biemmi	Andrea Lusenti	470	10.616	65
Banca di Credito Cooperativo di Barlassina	Roberto Belloni	Giorgio Porro	178	1.882	17
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo	Antonio De Rosi	Flavio Motta	146	2.962	18
Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo (Brescia) Credito Cooperativo	Sergio Bonfiglio	Giovanni Tortella	68	1.642	12
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate	Roberto Giovanni Scazzosi	Luca Barni	160	3.416	17
Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo	Angelo Porro	Gianbattista Lanzi	317	8.553	28
Banca di Credito Cooperativo del Basso Sebino	Vittorino Lanza	Giovanni Decio	61	1.498	8
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza	Annibale Colombo	Fabio Vergani	279	5.144	30
Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco	Giorgio Merigo	Luigi Fusari	225	10.364	40
Banca di Credito Cooperativo di Carugate e Inzago	Giuseppe Maino	Giorgio Beretta	293	11.439	38
Credito Padano	Antonio Davo'	Paolo Innocenti	279	5.952	37
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio	Battista De Paoli	Massimo Portesi	173	8.516	27
Banca della Valsassina Credito Cooperativo - Società cooperativa	Abramo Gianola	Corrado Codega	58	2.742	13
Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano	Osvaldo Scalvenzi	Giuliano Pellegrini	187	5.572	23
Banca di Credito Cooperativo di Lezzeno	Piermaria Luoni	Marco Bertolio	40	515	7
Banca di Credito Cooperativo di Lesmo	Carlo Maria Beretta	Annibale Bernasconi	96	2.666	10
BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda	Alessandro Azzi	Massimiliano Balis	240	8.838	30
Banca di Credito Cooperativo di Mozzanica	Giacomo Giovanni Zaghen	Natale Raimondi	13	623	2
Banca di Credito Cooperativo di Brescia	Ennio Zani	Giorgio Pasolini	380	6.025	59
Banca del Territorio Lombardo	Ubaldo Casalini	Luigi Mensi	391	7.864	71
Banca di Credito Cooperativo di Dovera e Postino	Ersilio Raimondi Cominesi	Marcello Nizzoli	27	712	5
Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo	Luciano Gorni	Ivan Fava	50	1.649	8
Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi	Lino Osvaldo Felissari	Fabrizio Periti	62	2.878	10
Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni	Giovanni Licciardi	Marco Ricci	121	3.147	12
Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli	Duillio Baggi	Giovanni Diotti	126	7.213	19
Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio	Giovanni Grazioli	Roberto Nicelli	305	21.509	42
Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro	Silvano Camagni	Piero Moscatelli	92	2.397	15
Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica	Giovanni Battista Fratelli	Marino Ghilardi	207	8.404	29
		TOTALE	5.965	191.745	819

* In ordine di codice ABI

In copertina:
Piazza del Duomo di Milano